

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Per il maltempo nelle Marche vittime e danni



Dopo giorni e giorni di pioggia, in una sola notte è caduta tutta acqua chiamata ne cade in media in un'intera estate: ed è stata la rovina di un'ampia zona del litorale marchigiano e di quello romagnolo. Piumi in piena il Foggia, il Cesano il Misa, il Favollo hanno invasi strade, campagne, paesi semando disastri e morte. Sull'Autostrada 14 decine di macchine sono state sorprese

Mentre il governo studia i primi provvedimenti

## La ripresa politica: polemiche e precisazioni

Commenti alle incaute dichiarazioni del dc Bodrato e di personalità di altri partiti che già parlano del «dopo-Andreotti» - Rettifica dell'esponente dc - Articolo di Reichlin

### Un vizio inveterato

Un dibattito politico intenso, anche in presenza di un governo che è ai suoi primi passi e che esige pertanto che si attenda, per giudicarlo, che abbia compiuto almeno qualche atto sostanziale non è cosa che possa sorprendere. Esso anzi può contribuire a sottolineare la novità della situazione che trae origine dal voto del 20 giugno e che si è espressa nello stesso approvando la formazione governativa e nel sottoparlamentare, e nella discussione di numerosi settori politici, tra cui il PCI.

### ULTIM'ORA

#### Arrestato il bandito Berenguer

NEW YORK, 19. Jacques René Berenguer il bandito ricercato dalla polizia italiana quale braccio destro di Albert Bergamelli, capo della banda che a Roma ha organizzato cinque sequestri di persona, è stato arrestato stasera a New York. Berenguer è stato arrestato insieme ad un altro uomo, che aveva tentato di vendere droga a due agenti di polizia travestiti da hippie.

## Conferenza stampa della delegazione reduce da Beirut

# IL RUOLO DELL'ITALIA PER INIZIATIVE DI PACE NEL LIBANO

Le popolazioni, affamate e bombardate, hanno bisogno di tutto: viveri, medicine, indumenti - Le cose più urgenti: rifugio dei siriani, negoziati politici di pace - Il problema di fondo: dare una patria ai palestinesi

La tragedia libanese, con tutte le implicazioni interne e internazionali che la condizionano, gli interrogativi che solleva, le iniziative (umanitarie e politiche) che esige, è rivista ieri nella conferenza stampa tenuta a Roma dalla delegazione parlamentare recatasi in Libano e in Siria, per iniziativa del «Forum per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo». La delegazione, composta dagli onorevoli Carlo Fracanzani della Dc, Piergiorgio Bolaffini del Pci, Maria Magnani Noya del Psi, e dal segretario del «Forum» Giovannianni, è giunta in Libano dopo un viaggio faticoso da Cipro, a bordo di una imbarcazione di modeste proporzioni, sfuggendo al blocco navale siriano e israeliano. Terribile è il quadro apparso agli occhi dei quattro italiani quando da Saïda, porto di sbarco, hanno raggiunto Beirut. La capitale libanese, un tempo fiorente di traffici e di attività economiche, politiche, culturali, è irriconoscibile. Tagliata in due da



QUATTORDICI UCCISI IN SUDAFRICA Cresce ancora il tragico bilancio della repressione dei razzisti sudafricani contro la protesta della popolazione di colore in lotta per i propri diritti. In due giorni a Port Elizabeth i morti sono stati quattordici. Ieri la polizia è intervenuta usando granate, mitra e gas lacrimogeni per disperdere le manifestazioni e ferocizzare il movimento antirazzista. Numerosi sono stati i feriti e gli arrestati. Nella foto: poliziotti di fronte a un corteo a Port Elizabeth.

1.187 delegati hanno votato per il presidente USA e 1.070 per Reagan

## Dopo l'investitura Ford sceglie il sen. Dole per la vicepresidenza

Il prescelto è un conservatore del Kansas - Subito dopo la «nomination» il vincitore ha avuto un incontro con Reagan - Divisi i repubblicani affrontano la difficile competizione con Carter

NEW YORK, 19. La battaglia di Kansas City è finita con la vittoria dell'uomo destinato, — almeno nelle previsioni di oggi — a perdere la guerra contro Jimmy Carter che comincerà il 7 settembre per concludersi la notte del 2 novembre. Jerry Rudolph Ford, primo presidente non eletto della storia americana, ha avuto i voti di 1187 dei 2259 delegati della Convenzione repubblicana, (57 più del numero magico) ma quasi la metà del voto dell'assemblea — 1070 — ha votato per il campione della destra conservatrice Ronald Reagan: una realtà di cui il candidato designato Ford ha dovuto tener conto nominando oggi come compagno di lista per la vicepresidenza il conservatore Robert Dole, senatore del Kansas (noto per le sue caustiche polemiche contro i «liberals» e i moderati che si oppongono ai programmi della amministrazione Nixon), dopo che il rivale sconfitto aveva reiterato il rifiuto di scendere in lista accanto al vincitore, dal quale non ha quindi avuto offerta.

## I Comuni, lo Stato e le scuole materne religiose

L'Oservatore Romano del 18 agosto, con un servizio da Bologna, ha sferrato un aspro attacco alle amministrazioni di sinistra, che negherebbero aiuti economici alle cosiddette scuole materne di sinistra, che negano l'obbligo di frequenza delle scuole materne di sinistra. Adoperando toni apocalittici, il quotidiano vaticano arriva addirittura a parlare di guerra contro le istituzioni scolastiche e assistenziali in mano alla Chiesa. Il tema, in realtà — a parte il linguaggio — non è nuovo. E' in atto, infatti, da tempo sull'argomento una vera e propria campagna che ebbe, come i lettori ricorderanno, un inizio clamoroso nei primi mesi del '74 all'atto della discussione nel Consiglio regionale toscano della legge regionale sul diritto allo studio; e che è proseguita poi sulla stampa, in particolare su quella diocesana, attraverso prese di posizione delle associazioni dei genitori delle scuole materne private. A differenza di altri scritti e del già citato articolo dell'Oservatore Romano, in questo documento l'attacco al mancato riconoscimento in ordine all'obbligo di frequenza delle scuole materne (tutte o quasi gestite da privati), che ha non poco ostacolato ogni processo di riforma della scuola secondaria superiore e persino, anzi, onorato, il varo di un modesto provvedimento quale è la cosiddetta legge-ponte del ministro Misasi. Meriterà anche di rievocare che la deprecazione dei fenomeni di violenza o di disaffezione presentati nelle masse studentesche non si accompagna al riconoscimento degli aspetti positivi di reazione a tali fenomeni che pur sono presenti tra gli studenti (si pensi ad esempio all'azione degli OSA), né tanto meno a una seria indagine sulle cause dei processi di disaffezione.

## Le prospettive dopo Kansas City

Le conventions americane non sono mai, o quasi mai, momenti di verifica politica né di elaborazione collettiva. Sono piuttosto luoghi di confluenza di maggioranze aritmiche nell'uno come nell'altro dei due grandi partiti che si succedono al potere. Ma la convention repubblicana di Kansas City è stata, in questo senso, forse la più emblematica di tutta la storia politica degli Stati Uniti. Ford e Reagan, e le schiere dei loro sostenitori, non si sono minimamente battuti attorno a idee e a programmi di governo, ma soltanto per la conquista di qualche voto, in un partito spaccato a metà, che pernaccesse la vittoria al primo scrutinio.

Ce l'ha fatta Ford. Ma questo non vuol dire che abbia vinto un'ala piuttosto che un'altra del Great old party: né una «sinistra» contro una «destra», né uno schieramento governativo contro uno schieramento conservatore e così via.

Tutti e due i candidati, in effetti, hanno raccolto voti, alla convention come durante la lunga battaglia delle primarie, in tutti gli strati della popolazione americana e di qualunque orientamento politico sulla base di discorsi sostanzialmente simili. Hanno ragione coloro i quali, dagli Stati Uniti, ci hanno dato l'immagine di un partito repubblicano praticamente ineccepibile, in questo momento per tanti versi importante, di proporre qualcosa di fondamentalmente nuovo sia nel campo della politica interna sia in quello dell'azione internazionale, o almeno di raccogliere le spinte, forse assai meno confuse di quanto possa apparire, che vengono dal profondo di una società tutt'altro che immobile.

Crisi del Partito repubblicano, dunque. Del partito, cioè, che da otto anni dirige la Casa Bianca la vita degli Stati Uniti e che da moltissimo tempo costituisce un punto di riferimento per tutti gli strati della società americana. E' un partito moderato senza che ciò necessariamente significhi reazionario. Crisi grave. Giacché essa si esprime, dopo il Watergate e la destituzione di Nixon, proprio nella mancanza di rassicurazione tra ciò che è stato quel drammatico momento nella storia degli Stati Uniti e i problemi che ne sono derivati e sono maturati nella coscienza di masse sterminate di cittadini americani. La stessa povertà del numero dei candidati possibili durante le primarie, lo stesso fatto, cioè, che il Partito repubblicano non abbia potuto proporre, come alternativa a Ford — uno dei presidenti più grigi del tempo — a questa parte — per di più non eletto ma giunto alla carica per singolari vicende — altri che l'ex governatore della California, dice fino a qual punto il Great old party paghi oggi la devastazione prodotta dalla leadership di Nixon.

PRODDROMO di sconfitta, allora, ciò che la Convenzione di Kansas City ha rivelato? I sondaggi non lasciano dubbi su chi sarà presidente degli Stati Uniti a novembre. E tuttavia conviene accogliere con prudenza le previsioni: l'America è paese di sussulti improvvisi e spesso concludenti. Conviene chiedersi, piuttosto, fino a qual punto

## La bilancia con l'estero attiva in luglio di 930 miliardi

La bilancia dei pagamenti ha dato in luglio, dopo un lungo periodo di disavanzo, 930 miliardi di attivo. Nei primi sei mesi dell'anno era stato registrato un passivo di 2.414 miliardi di lire. Il disavanzo resta quindi ancora molto elevato.

## Le conclusioni del vertice dei non allineati a Colombo

Il dibattito generale alla conferenza di Colombo dei paesi non allineati è terminato ieri. Nella giornata di oggi saranno resi noti i documenti finali riguardanti i problemi economici e politici e le proposte del movimento dei non allineati.

## E' morto a Londra l'economista Maurice Dobb

A PAG. 3

La scelta di Dole (indicata dall'indirizzo che prenderà la campagna) ha posto fine ai giorni di illazioni durante i quali il nome dell'ex presidente nazionale del partito tra il 1971 e il 1975 venne raramente menzionato tra i «spapabili». Cinquantatré anni, Dole è un uomo dell'apparato, noto per le sue aggressive posizioni conservatrice che si avvicinano a quelle di Reagan. Ha presieduto la attuale Convenzione repubblicana. Nativo del Kansas, fece la guerra in Europa guadagnandosi numerose decorazioni dopo aver subito gravi ferite che gli immobilizzarono il braccio destro. Membro della Camera dei rappresentanti dal 1960 al 1968, fu poi eletto al Senato dove guidò molte battaglie a sostegno della politica di Nixon.

La nomina di Robert Dole ha sorpreso, perché egli viene da uno stato del Mid-West tradizionalmente repubblicano e indica che Ford non ha voluto diversificare né geograficamente né ideologicamente (come aveva fatto Carter scegliendo Mondale) la sua posizione da quella del compagno cordato, che semmai si distingue collocandosi più a destra del presidente.

In una intervista al TGI il presidente del Consiglio ha sostenuto «per ora la «necessità di trovare dei punti di incontro» tra le forze politiche e che l'essenziale punto di incontro è rappresentato dalla Costituzione. A proposito dei comunisti, Andreotti ha parlato di «superamento dello stalinismo» (che appare una definizione troppo complessa e riduttiva degli sviluppi della politica del PCI), per aggiungere che tale superamento offre «alla politica italiana delle possibilità notevoli». Riferendosi alle polemiche degli ultimi giorni, Andreotti ha affermato che «se lo stato possibile, attraverso qualche settimana di più di discorso politico, trovare una soluzione in ordine all'incarico sarebbe stato fatto. Non essendo state trovate altre soluzioni, il presidente del Consiglio ha prescelto che

«er» pubblici: erano ben lungi dall'avvertire la domanda sociale di tale servizio; utilizzazione, perciò, nella quale ordine; religiosi e pedagogici, cattolici; hanno accumulato un prezioso patrimonio di esperienza e di elaborazione pedagogica, didattica e culturale e alla quale, quindi, il mondo cattolico e comprensivo deve ricorrere. Ma oltre questo retroscena, le cause immediate di tanta insistenza sulla scuola materna «autonoma» e della degli stessi interessati sono altre: stanno proprio nella crisi di tale scuola dovuta alla pressione economica, cioè all'aumento dei costi di gestione e alla diminuzione delle religiose, tradizionali insegnanti in tali scuole. La diminuzione del numero delle

Marisa Rodano (Segue in ultima pagina)



Dalle conseguenze sulla salute ai pesanti oneri economici

Quanto costa l'inquinamento

Tra le nazioni industriali il nostro paese detiene il record di mortalità per malattie professionali senza tener conto di quelle che l'INAIL non riconosce come tali e con l'esclusione dell'agricoltura - L'esempio della silicosi tra i bambini - Un imponente trasferimento di costi (moltiplicati) a carico dell'assistenza sanitaria e pensionistica

A cento anni dalla nascita di Sibilla Aleramo Il messaggio di una donna



Sibilla Aleramo (a destra) in una rara foto del 1905 insieme all'attrice Giacinta Pezzano e a Giovanni Cena

Crede di esser stata la sola, o meglio l'unica, ad aver scritto sull'Unità del 17 gennaio 1976, a dieci anni compiuti dalla morte di Sibilla Aleramo, il mio addolorato compianto per il grave e ingiusto silenzio («sconcertante e totale», lo chiamai) ch'era già caduto sulla sua persona e su tutta la sua opera. Una donna compresa. Era in Inghilterra, quell'inverno, e fu a Maria Antonietta Macciocchi che mandai il mio articolo perché fosse pubblicato in un giornale a sua scelta; e qualche anno dopo fu proprio lei l'autrice della bellissima prefazione all'ultima edizione popolare di Una donna ristampata dal Feltrinelli. Ma questa volta, per onorare il centenario della nascita di Sibilla, 14 agosto 1876, avrei voluto che fosse un giovane a parlare sia dell'opera che della persona; perché in un'occasione (mezzogiorno) il giudizio che un uomo o una donna giovani darebbero su questa emblematica figura che meriterebbe un esame approfondito anche da parte delle nuove generazioni; poiché a mio vedere esse si trovano a dover affrontare e risolvere più o meno gli stessi problemi che furono il dramma e la spinta all'azione di Sibilla, soprattutto per quanto riguarda gli ansiosi problemi femminili. Ma di Sibilla i giovani probabilmente non sanno nulla, e nulla viene fatto perché non sappiano qualcosa di più.

Il suo scorporo, era allora la pubblicazione d'una parte almeno di questo Diario. La mia fu un'inutile fatica giacché nulla si risoltò né allora né poi e il Diario inedito continua a dormire chissà dove; ma fu proprio in quel mio articolo per il decennale della morte di Sibilla che trovai giusto riprodurre una parte di quanto avevo redatto in vista d'una scelta fra le quotidiane annotazioni e scritte durante vent'anni, dal 1940 al 1960. La lettura del Diario mi aveva d'altronde incredibilmente commossa: «Un'ossessione che non si placa nemmeno quando l'odore della morte già l'avvolge; e quando la stanchezza della vecchiaia l'opprime, quando l'ispirazione le manca perfino per le modeste annotazioni quotidiane (il tempo che fa, il latte o il pane che le hanno portato, le visite affettuose degli amici fedeli), dopo aver frugato nel suo antico armadio cinquecentesco» era le innumerevoli notazioni quotidiane (il tempo che fa, il latte o il pane che le hanno portato, le visite affettuose degli amici fedeli), dopo aver frugato nel suo antico armadio cinquecentesco... L'articolo era stato pubblicato in un numero del 15 giugno 1976. L'articolo era stato pubblicato in un numero del 15 giugno 1976.

La differenza esistente nei confronti degli altri paesi industriali europei dimostra una «fondamentale» di un'altra diffusa e diffusa, che è la morte o la malattia professionale come un prezzo sgradevole, quanto inevitabile, che si deve pagare per lo sviluppo industriale. Il rischio in effetti può essere già oggi di molto ridotto, nella speranza che invece possano vivere ancora, trascritte. Lettere a Boccioni, a Boine, a Cardarelli, a Campana, a Papini; di venti, trenta, fino cinquanta pagine; proprio questo oggi avrei voluto vedere, la reazione di un giovane o di una ragazza 1976 di fronte a lettere d'amore lunghe cinquanta pagine!

Vocazione alla libertà

Mentre in Una donna il carattere naturalmente e straordinariamente rivoluzionario di Sibilla sorge come un miracolo che i giovani dovrebbero conoscere e valutare: dalla sua coraggiosa e tragica rinuncia al figlio amatissimo per salvare sé stessa da un marito che quotidianamente l'oltraggiava, risulta tuttora valida l'estrema condanna della famiglia schiavista, com'era e com'è, anche se le moderne aperture fatte in questa secolare prigione (il divorzio, l'aborto) ci inviterebbero a sperare in un civile miglioramento. Lesame lucido e rigoroso che Sibilla ne fa all'inizio di questo secolo irradia ancora una forza stupenda, legato — è evidente — ai moti socialisti dell'epoca, che poi, a settant'anni, la portarono a iscriversi al partito comunista. La storia non è immobile, anche se nei riguardi d'una vera, autentica emancipazione femminile è stata lentissima e va tuttora con piedi di piombo, dipendente come è dall'emancipazione economica delle masse popolari, dalla sicurezza del lavoro almeno per l'uomo; ma la lotta contro l'egemonia borghese (che si condensa nella repressione dello Stato-famiglia) ha avuto in Una donna l'indimenticabile messaggio: la salvezza di una vocazione alla libertà cui Sibilla è rimasta sempre fedele. A cent'anni dalla nascita è difficile ancora salda la sua «femminile» interpretazione della vita.

Ispirazione poetica

Ciò accadeva intorno al '40 o '50, quindi molti anni sarebbero passati prima della mia totale lettura dell'inedito, e confesso che la parte del diario già conosciuta la salutai pari, perché non volli di proposito riscuotere, avendo sinceramente sofferto della sua scomparsa, quel senso di fastidio. E' logico, quindi, direi ine-

Fausta Cialente

Affettuosa memoria

Quel mio scritto celebrativo conteneva oltre alla espressione del mio dolore per l'ingiusto silenzio decennale, l'amara osservazione che l'anniversario cadeva malamente sulle dure realtà del Viet Nam, del Biafra e della Cecoslovacchia, quindi poteva sembrare quasi inopportuna la mia affettuosa memoria. La celebrazione del centenario purtroppo non cade meglio: la realtà del Cile, l'atroce dramma palestinese che ci turba così gravemente proprio in questi giorni spingerebbero a considerare inopportuno anche questo richiamo. Ma per fortuna non sono la sola, mi hanno preceduto gli ottimi articoli di Elio Fiore su «Paese Sera» e di Adele Cambria su «Messaggero»; e del resto non potrei non figurarmi l'espressione desolata che il bel viso di Sibilla avrebbe di fronte a scagure di queste dimensioni e la sua totale partecipazione nel deprecare simili orrori.

Poiché nel testamento di Sibilla ho l'onore d'essere nominata fra i curatori dei suoi inediti, nell'ormai lontano 1967 fui scelta da Gian Giacomo Feltrinelli per un'attenta lettura del copioso Diario che Sibilla gli aveva ceduto in proprietà assoluta il 10 ottobre 1955 (e per tale cessione era stato costituito a suo favore un vitalizio mensile). Il proposito dell'Editore, così tragicamen-

Previsione finanziaria sulle malattie imputabili all'inquinamento in Italia

Table with 7 columns: Anno, Incidenza dell'inquinamento, Danni per premorienza di individui attivi, Danni per premorienza di casalinghe, Perdita di reddito da lavoro per malattie, Perdita di tempo lavorativo dovuto a malattie per le casalinghe, Spese per cure sanitarie, Danno globale. Rows for years 1966, 1968, 1970, 1975, 1980, 1985.

La cifra di questa tabella sono frutto di una previsione compiuta dall'ENI-Isvet nel 1965. Sono calcolati in lire, al valore del '65, i danni prevedibili in assenza di interventi organici contro l'inquinamento.



Il fiume Olona a Legnano: la schiuma bianca è frutto dell'inquinamento industriale

Il fiume Olona a Legnano: la schiuma bianca è frutto dell'inquinamento industriale. solo non si è posto rimedio a questo sterminio che fatidica i lavoratori, ma si è per di più rinfocolata la vecchia polemica sull'assenteismo operaio, attribuendo, a un fenomeno pur presente, anche la assenza in realtà causate dalla scarsità di salvaguardia e di tutela sui posti di lavoro. Del resto il problema degli inquinamenti ambientali ha ormai da tempo travalicato gli stessi confini della fabbrica, in cui era per lo più ristretto all'inizio del secolo — e quanto avvenuto a Seveso ne è la dimostrazione drammatica per insostenibile l'intera società ed anche coloro che si illudevano, con egoismo classista, di restarne serenamente al fuori.

Il come i palombi o i sofferenti di vetro sono ormai divenute assai diffuse con il proporzionale estendersi dell'inquinamento atmosferico ed oggi le ritroviamo anche tra gli impiegati e tra le casalinghe. Casi di silicosi una volta limitati a piastrellisti, minatori, operai cementieri, eccetera sono oggi riscontrabili tra bambini inferiori ai dieci anni residenti in territori prossimi a cementifici o fabbriche che emettono polveri per l'assenza di depuratori. A metà degli anni '60, quando si ebbe un certo interesse per queste tematiche, una significativa ricerca fu compiuta dall'ENI-Isvet, fu lo scopo di tradurre in quantità monetarie i danni causati alla salute umana e all'economia nel suo complesso, dalla presenza di fonti inquinanti.

Data per scontata ed irrisolvibile la nostra «vocazione industriale», si tesse a mettere in evidenza quei fattori che, per dirla con le parole del ministro della sanità del tempo «rischiano di frenare lo sviluppo delle attività produttive e di annullare quelle conquiste» che lo stesso progresso ha consentito di raggiungere. Dall'indagine Isvet, contenente una previsione nel tempo, si era ricavato che, già nel 1970, se si fosse effettuata una politica ambientale, i benefici del risanamento avrebbero superato i costi delle depurazioni, con un utile per il paese di ben 580 miliardi, che sarebbero saliti a 850 nel 1975, a 1.180 nel 1980, a 1.615 nel 1985. «Sempre in lire al valore del 1965».

Quello studio non solo fu lasciatosi cadere e dimenticato agli inizi degli anni '70, ma l'Isvet venne smantellato e sostituito con la TECNECO, un'altra società dell'ENI, i cui progetti sono rimasti sulla carta, salvo qualche rara eccezione. Quella stessa ricerca, riferendosi a concrete esperienze italiane, indicava i tempi «tecnici» necessari per studiare ed installare gli impianti di depurazione a seconda delle varie tecnologie produttive e porre così alle emissioni inquinanti. I tempi massimi erano i seguenti: emissioni industriali 12-18 mesi; traffico di camion 12-18 mesi; scarichi idrici civili 12-18 mesi; scarichi idrici industriali 12-18 mesi; traffico petrolieri marittimi 12 mesi. Era pure previsto che tali tempi potessero essere notevolmente ridotti di fronte

le ad un piano organico di depurazione che riguardasse l'intero paese e prevedesse una standardizzazione degli impianti. La durata degli impianti di depurazione previsti era stimata sui 25 anni. La ricerca dell'Isvet non fu mai contestata ma nessuno, e del resto, sia la parte metodologica, che le conclusioni nel loro insieme, coltivarono l'attenzione con le risultanze di analoghi studi effettuati negli Stati Uniti ed in altri paesi europei. Il non aver compreso l'importanza e l'irrinunciabilità di un intervento ambientale nel nostro paese non trova giustificazione in un'eventuale crisi economica o culturale. Eppure per un altro paradosso della storia l'Italia è anche la terra dove fiori un'antica letteratura sul rapporto lavoro-salute. Il primo a trattare l'argomento fu Diodoro Scitolo che si occupò delle malattie dei medici del lavoro. Il Ramazzini è autore di uno splendido capolavoro «De morbis artificum diatriba» in cui, con una vastità scientifica esantina una vasta gamma di malattie professionali della sua epoca. Ma il Ramazzini, oltre che descriverne gli effetti.

Ma queste cose nella nostra scuola, apparentemente così avanzata, sono poche e così cultive di «figli illustri» si ignorano. Ad occuparsi della tutela ambientale e della salute nelle fabbriche, che sono poi due differenti modi di essere di uno stesso ed identico problema, non sono rimaste in questi ultimi anni che le forze della sinistra, i sindacati ed alcuni ambienti scientifici ed agli esati. E' stata una lotta di poche ore, che alterne spesso condotta sotto il ricatto del licenziamento, strumento usato dalle forze imprenditoriali più quete per impedire la realizzazione di una politica ambientale.

Ad dimostrare quanto siano state deleterie per l'economia del paese le conseguenze di questa latitanza ecologica vale un solo dato: il costo del inquinamento in Italia. L'ENI-Isvet di Seveso sarà superiore alla somma che si sarebbe dovuta investire per dotare di impianti di depurazione le industrie che ne hanno bisogno, dell'intera provincia di Milano. E questo, naturalmente, senza la partecipazione di drammi umani e sociali. L'abbandono delle case e del lavoro da parte di alcune migliaia di persone, cenni di emarginazione, sono stati le uniche alcune compensazioni monetarie.

Guido Manzone

Scompare uno dei più illustri economisti marxisti

E' morto Maurice Dobb

Con le sue opere diede un contributo di grande rilievo allo studio dell'economia politica del capitalismo e alla ricerca storica - Significativo giudizio del «Times» - Un telegramma di cordoglio di Longo e Berlinguer

LONDRA, 18. E' morto ieri, all'età di 76 anni, l'illustre economista Maurice Herbert Dobb. Con Maurice Dobb scompare il maggiore e il più noto economista marxista inglese e uno dei più autorevoli studiosi a livello mondiale della scienza e della storia economica. Membro del Partito comunista britannico sin dalla fondazione, avvenuta nel 1920, Dobb, proprio a causa della sua militanza politica, fu tenuto per molti anni ai margini della vita accademica: fu accolto come «filiatore» (ricercatore) del Trinity College di Cambridge soltanto nel 1948 ed ebbe l'incarico di «reader» (lettore, grado corrispondente alla nostra cattedra universitaria) soltanto nel 1959, all'età di 59 anni. Eppure Dobb, nato a Londra il 24 luglio 1900, aveva già scritto nel periodo tra le due guerre mondiali alcune opere fondamentali, raccolte sotto il titolo «Economia politica e capitalismo», pubblicate per la prima volta nel 1937 e poi tradotte in numerose lingue.



Maurice Dobb, in una foto del giugno 1965, mentre svolge la prima relazione al convegno indetto a Roma dall'Istituto Gramsci sulle «tendenze del capitalismo europeo».

Marxista, ma al tempo stesso profondo conoscitore della teoria economica, della trasformazione dei valori in prezzi in Marx, quelli collegati agli interrogativi aperti dalla «produzione di merci per mezzo di merci» di Strajfa e alle prospettive della ricerca economica marxista, Maurice Dobb era anche uno studioso di alto livello della storia del pensiero economico. Dopo aver portato a termine, in collaborazione con Piero Sraffa, l'edizione critica (1951-55) delle «opere» di David Ricardo, l'ultimo libro era stato appunto una storia delle teorie del valore da Smith in avanti («Theories of value», 1973).

Tra le numerose opere che Dobb ci ha lasciato, per la maggior parte tradotte in lingua italiana, si devono ricordare la «Storia dell'economia sovietica» (1948) che rappresentò uno dei contributi più acuti e informati pubblicati in occidente su questo argomento; gli «Studi sullo sviluppo del capitalismo» (1946) in cui rivela anche una vasta conoscenza della storia economica antica e moderna, i saggi sull'economia politica «del benessere» e sulla economia socialista, gli studi sui problemi dell'imperialismo e dello sviluppo economico, tra cui le lezioni tenute all'università di Delhi nel 1951.

Attento soprattutto ai problemi teorici, cui sono dedicati anche le opere più recenti (compresi quei contributi venuti dopo il ritiro dall'attività accademica, sui grandi temi della crisi della teoria economica, della trasformazione dei valori in prezzi in Marx, quelli collegati agli interrogativi aperti dalla «produzione di merci per mezzo di merci» di Strajfa e alle prospettive della ricerca economica marxista), Maurice Dobb era anche uno studioso di alto livello della storia del pensiero economico. Dopo aver portato a termine, in collaborazione con Piero Sraffa, l'edizione critica (1951-55) delle «opere» di David Ricardo, l'ultimo libro era stato appunto una storia delle teorie del valore da Smith in avanti («Theories of value», 1973).

Attento soprattutto ai problemi teorici, cui sono dedicati anche le opere più recenti (compresi quei contributi venuti dopo il ritiro dall'attività accademica, sui grandi temi della crisi della teoria economica, della trasformazione dei valori in prezzi in Marx, quelli collegati agli interrogativi aperti dalla «produzione di merci per mezzo di merci» di Strajfa e alle prospettive della ricerca economica marxista), Maurice Dobb era anche uno studioso di alto livello della storia del pensiero economico. Dopo aver portato a termine, in collaborazione con Piero Sraffa, l'edizione critica (1951-55) delle «opere» di David Ricardo, l'ultimo libro era stato appunto una storia delle teorie del valore da Smith in avanti («Theories of value», 1973).

Attento soprattutto ai problemi teorici, cui sono dedicati anche le opere più recenti (compresi quei contributi venuti dopo il ritiro dall'attività accademica, sui grandi temi della crisi della teoria economica, della trasformazione dei valori in prezzi in Marx, quelli collegati agli interrogativi aperti dalla «produzione di merci per mezzo di merci» di Strajfa e alle prospettive della ricerca economica marxista), Maurice Dobb era anche uno studioso di alto livello della storia del pensiero economico. Dopo aver portato a termine, in collaborazione con Piero Sraffa, l'edizione critica (1951-55) delle «opere» di David Ricardo, l'ultimo libro era stato appunto una storia delle teorie del valore da Smith in avanti («Theories of value», 1973).

Attento soprattutto ai problemi teorici, cui sono dedicati anche le opere più recenti (compresi quei contributi venuti dopo il ritiro dall'attività accademica, sui grandi temi della crisi della teoria economica, della trasformazione dei valori in prezzi in Marx, quelli collegati agli interrogativi aperti dalla «produzione di merci per mezzo di merci» di Strajfa e alle prospettive della ricerca economica marxista), Maurice Dobb era anche uno studioso di alto livello della storia del pensiero economico. Dopo aver portato a termine, in collaborazione con Piero Sraffa, l'edizione critica (1951-55) delle «opere» di David Ricardo, l'ultimo libro era stato appunto una storia delle teorie del valore da Smith in avanti («Theories of value», 1973).

Attento soprattutto ai problemi teorici, cui sono dedicati anche le opere più recenti (compresi quei contributi venuti dopo il ritiro dall'attività accademica, sui grandi temi della crisi della teoria economica, della trasformazione dei valori in prezzi in Marx, quelli collegati agli interrogativi aperti dalla «produzione di merci per mezzo di merci» di Strajfa e alle prospettive della ricerca economica marxista), Maurice Dobb era anche uno studioso di alto livello della storia del pensiero economico. Dopo aver portato a termine, in collaborazione con Piero Sraffa, l'edizione critica (1951-55) delle «opere» di David Ricardo, l'ultimo libro era stato appunto una storia delle teorie del valore da Smith in avanti («Theories of value», 1973).

Misure e proposte per arginare il disastro provocato dalla nube di diossina

PERPLESSITA' SUI METODI CHE LA GIVAUDAN PROPONE PER LA BONIFICA

La diossina non raggiunta dalla luce solare potrebbe penetrare più a fondo nel terreno - Il problema degli artigiani della zona B - Iniziale il prelievo della terra

Dalla nostra redazione

MILANO, 19

Interrogativi e perplessità sull'efficacia del metodo di decontaminazione proposto dalla Givaudan... La società che controlla l'ICMESA - alla Regione Lombardia. Ne ha dovuto prendere atto anche l'assessore alla Sanità, Vittorio Rivolta...

Altri tre aborti alla clinica Mangiagalli

MILANO, 19

Altre interruzioni di gravidanza sono state eseguite questa mattina presso la clinica ginecologica "Luigi Mangiagalli" di Milano su gestanti della zona B...

Incontro coi consoli dei paesi importatori

MILANO, 19

Informazioni dirette e dettagliate sono state fornite dal presidente della giunta regionale lombarda Goffari ai rappresentanti consolari di Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Repubblica democratica tedesca, Germania, Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Stati Uniti d'America, Svezia, Turchia, Svizzera e Ungheria...



I mobiliери temono il crollo delle ordinazioni

A colloquio col sindaco di Meda - Sollecitati interventi urgenti - Rassicurare gli acquirenti sulla inconsistenza della «psicosi da diossina» - In gioco migliaia di posti di lavoro

Dalla nostra redazione

MILANO, 19

L'ICMESA è una fabbrica di Meda. Sorge in una zona industriale della periferia, a sud, a qualche centinaio di metri dal confine con Seveso...

Dalla nostra redazione

MILANO, 19

L'ICMESA è una fabbrica di Meda. Sorge in una zona industriale della periferia, a sud, a qualche centinaio di metri dal confine con Seveso...

Michele Urbano

Previsto oggi sul risanamento e la ripresa produttiva

Per il bilancio dei danni incontro sindacati-Regione

«Garantire nelle fabbriche l'occupazione anche temporanea dei lavoratori» - Si parlerà anche del futuro dell'Icmesa - Le richieste alla Roche

Dalla nostra redazione

MILANO, 19

Domani mattina in Regione i rappresentanti delle organizzazioni sindacali lombarde si incontreranno con il presidente della giunta, Goffari, e con l'assessore Vercesi...

importante almeno sotto due aspetti: quello di garantire nelle fabbriche l'occupazione anche temporanea dei lavoratori...

mediato e più lontano, dell'ICMESA, i lavoratori stanno dando in questi giorni una prova di grande senso di responsabilità...

Conferenza stampa del giudice istruttore di Monza

Per ora sono finiti sotto inchiesta soltanto dipendenti dell'Icmesa

Una comunicazione giudiziaria inviata anche all'amministratore delegato della «Givaudan»

Dal nostro inviato

MONZA, 19

Il giudice istruttore dott. Rosini, che conduce col sostituto procuratore dott. D'Ajetti, l'inchiesta sul disastro della diossina...

Non è dipendente della Icmesa né della Givaudan, precisando inoltre: «Si tratterebbe del progettista dell'impianto di fabbricazione del trichlorofenolo».

giornalisti presenti stamane al - come sempre - breve incontro, gli ha fatto rilevare che gli ieri il signor Guy Waldvogel, aveva reso noto di essere coinvolto nell'inchiesta...

Vi sono poi altri aspetti che la conferenza stampa ha messo in luce. Alla domanda di un giornalista: «L'indagine di Rosini, in che modo si intende procedere?»...

Anticipando il loro programma il dott. Rosini e il sostituto procuratore dott. D'Ajetti, hanno convocato questa sera l'annunciatore di questi danni indotti, anche perché Meda, per alcune sue caratteristiche - le fab-

Aldo Palumbo

Lettere all'Unità

Ma la Sanità osserva sempre le norme di legge?

Caro Unità, dopo la tragedia di Seveso si continua a leggere la valanga di notizie concernenti l'uso irresponsabile in agricoltura di diserbanti, pesticidi, insetticidi, ecc. ecc. Per non parlare dell'impiego nell'industria alimentare di coloranti, conservanti e additivi di ogni genere...

ma la notizia non vale mica di più della persona umana e il vostro pubblico non è fatto di morosi pettioli. O forse avete anche voi le vostre belle prudenze moralistiche tanto da far finta di non sapere di queste piccole cose come se fossero gran parte del male del mondo?

L'emigrante che si trovava a Marcinelle

Caro direttore, a proposito della trasmissione sulla tragedia di Marcinelle del 7 agosto (primo canale, ore 22) desidero precisare alcuni punti non chiariti dalla vostra testimonianza. Si tratta innanzitutto di richiamare l'attenzione su questo vale per tutti gli emigrati e perfino per i lavoratori italiani...

Io ebbi occasione di parlare subito dopo la tragedia con alcune famiglie delle vittime e di avere direttamente in conferenza stampa informazioni su quanto accaduto...

Gli vietano di andare anche al funerale della madre

Caro Unità, in questi giorni si parla molto del drammatico problema delle carceri. Vedo che l'Unità se ne occupa, ma vorrei sollecitare ancora di più l'attenzione su un caso che mi ha toccato direttamente...

Non è con la bandoliera che si acciuffano i criminali. Egregio signor direttore, sono un appartenente alla Armata rossa e ho il piacere di questo giornale...

Sono ben altri i ladri, non le due giovani nuotatrici

Egredo direttore, è sempre molto triste assistere ad episodi di malcostume giornalistico come quello messo in scena da redazioni e giornali...

Perché non sia «abrogata» la pensione sociale. Signor direttore, siamo due vecchi pensionati dell'INPS. La legge del 1969 prevedeva l'assegnazione della pensione sociale a favore della moglie di chi coniughe non superava il reddito annuo di lire 1.350.000...

Alfredo Pozzi

Nelle foto in alto: due contadini di Cesano Maderno assommano all'uscio del loro anatro da cortile ordinata dall'Istituto d'Igiene di Milano.

Lettera Firmata (Trieste). Perchè non sia «abrogata» la pensione sociale. Signor direttore, siamo due vecchi pensionati dell'INPS. La legge del 1969 prevedeva l'assegnazione della pensione sociale a favore della moglie di chi coniughe non superava il reddito annuo di lire 1.350.000...

Il flagello del maltempo s'è abbattuto su un'ampia zona di Marche e Romagna

LA PIENA HA DEVASTATO PAESI E CAMPAGNE



PESARO — Alcune auto finite nei campi adiacenti l'A-14 so spinte dalle acque del torrente Tavollo che hanno invaso la sede autostradale

Sulle strade travolte decine di automobili

Le vittime due donne che viaggiavano sull'Autostrada e un'altra investita dall'onda di un fiume in piena — Straripati il Foglia, il Tavollo e il Misa — Divo l'acquedotto a Senigallia

Dalla nostra redazione

ANCONA, 19

E' stato un flagello: ore e ore di pioggia torrenziale e senza pause, accompagnata da raffiche di tramontana fino a 100 km. orari. Le Marche sono devastate. La furia della tempesta si è scatenata anche nella bassa Romagna allentata a Cattolica. Ci sono morti, le colture agricole estive distrutte, campagne e borgate allagate, la stagione turistica troncata con settimane di anticipo, bloccate le reti stradali e ferroviaria sul litorale. Il nubifragio ha moltiplicato le già gravi conseguenze del maltempo imperversante da giorni e giorni sulla regione. Ora le dimensioni del fenomeno hanno repentinamente raggiunto i livelli drammatici della calamità. In una notte è piovuto quanto in media normalmente avviene nell'arco di tre mesi estivi: nel giro di 7-8 ore il pluviometro della stazione meteorologica di Ancona ha registrato 118 millimetri di pioggia.

La temperatura è scesa su gradi autunnali (14 e ancora meno). I morti si sono avuti sulla Autostrada Adriatica (A-14) all'altezza di Gradara, fra i caselli di Pesaro e Cattolica e a Senigallia. Scavata da fossi e canali sottoripari la collina di Gradara non è riuscita ad arginare

e frenare un fosso in piena. Improvvisamente, verso le 8,30, sull'Autostrada si è abbattuta una nuova ondata di acqua, fango, alberi. La funa, alta quattro metri, ha coinvolto 18 auto di cui quattro sono state travolte. Nelle campagne circostanti. Le squadre di pronto intervento cui si sono uniti anche reparti dell'esercito, hanno ondati dai cumuli di detriti, verso le 9, il cadavere di una donna anziana e, verso le 13, quello di una giovane.

Nella pomeriggio sono stati identificati i corpi delle due donne: Angelina Tunoli di 65 anni da Faenza e Maria Troiano 22 anni di Macerata. La prima viaggiava su una Fiat 128 targata Ravenna e la seconda su una Ford targata Foggia. Un'altra vittima è stata trovata vicino Senigallia. Le acque del fiume Misa in piena hanno travolto una giovane donna, Gabriella Massacci di 28 anni. La donna stava facendo ritorno a casa in bicicletta percorrendo la statale 300 Arivese quando è scesa in acqua. E' un'ondata del fiume l'avrebbe trascinato in un campo completamente allagato. Il corpo della sventurata non è stato ancora trovato.

I feriti sono 11; otto sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Pesaro e tre nel nosocomio di Rimini. Un'altra vittima risulta, verso in gravi condizioni. I lavori di scavo e riattivazione continuano anche in serata. Si pensa che, se il mare non si alzerà, le persone mancanti all'appello sono state intracciate in serata.

Ovviamente il traffico sulla A-14 è interrotto. Ma praticamente impossibile transitare sulla atigua statale adriatica, una lo straripamento del Tavollo, che segna il confine tra Marche e Romagna. Sotto l'irruenza delle acque del medesimo torrente scine e decine di imbarcazioni, soprattutto da diporto e turistiche, hanno spezzato gli ormeggi. Molte sono affondate o sospinte in punti pericolosi. Il foglia in piena ha inondato una fornace e vari mobilifici.

Più a sud, in provincia di Ancona, il mare di Adriatico scivolato dal nubifragio è quello di Senigallia. Qui è straripato il Misa inondando campagne, orti, urbanità, zone di mare. L'acquedotto cittadino è stato divelto in più punti. I vigili del fuoco hanno chiuso il meteocondo di Senigallia in più punti presentando lesioni.

I 200 bimbi di una colonia marina, il cui edificio era stato allagato dal mare, sono stati tratti in salvo e trasportati in luogo sicuro sotto l'imperverosa della bufera in piena notte. Nel pomeriggio a Senigallia si è avuta la seconda ondata di piena del Misa. La prima era avvenuta fra le 3 e le 4 della notte. Il fiume attraversa, in questa parte, il Cesario del Mugello. Tutti gli altri fiumi sono in piena. Etari ed ettari di campagne trasformate in paludi, frane e smottamenti ovunque.

Il nubifragio ha assunto la massima intensità nelle ore notturne. La fascia più colpita si estende dalla Bassa Romagna a Pesaro fino ad Ancona per un fronte di 80 chilometri circa. Le province più disastrose sono quelle di Pesaro e Ancona.

Il dolce passaggio marchigiano e romagnolo è stato per grandi estensioni tralasciato in un teatro di desolazione e di morte. I danni sono perenni e millari. Distrutti i vigneti, compromesso il raccolto di barbabietole e di altre colture. Alberghi, campeggi, pensioni, deserti nella fascia balneare e montana.

Comuni e province sono mobilitati per ottenere un immediato disguidato aiuto sovversivo. Domani una assemblea di enti locali marchigiani è stata convocata dall'assessorato regionale ai lavori pubblici.

Walter Montanari



Un bimbo avvolto in una coperta racconta ad un agente di polizia stradale l'avventura vissuta durante il temporale.

Pioggia e allagamenti in numerose zone centro-meridionali

Tromba d'aria nel Tarantino Una vittima anche in Abruzzo

E' un romano di 38 anni folgorato da un cavo elettrico abbattuto dal vento - Edifici danneggiati e qualche ferito a Sava - Situazione di emergenza in Basilicata

L'ondata di maltempo che ha drammaticamente investito l'intera zona costiera delle Marche e della Romagna si è contemporaneamente estesa, nella giornata di venerdì, su gran parte delle regioni

Smentite voci allarmanti sulla salute di Sartre

CAPRI, 19

Il filosofo francese Jean Paul Sartre ha smentito oggi sorridendo la notizia, diffusa da un'agenzia francese, secondo la quale egli sarebbe stato ricoverato in ospedale per un improvviso malessere in serata durante tutta la giornata erano corse voci allarmanti, sia a Parigi che in Italia, sulla salute di salute di Sartre. Lo scrittore invece sta bene e ospite dell'hotel Quisisana di Capri, sua meta turistica abituale e vi rimarrà, in compagnia di Simone de Beauvoir, sino alla fine del mese. La segreteria di Sartre ha ricevuto decine di telefonate

centro meridionali dell'Italia, causando ovunque allagamenti, distruzioni e anche vittime.

La pioggia ha imperversato sulla riviera romagnola, soprattutto nel tratto Rimini-Gabice. Il prefetto di Ravenna ha decretato lo stato di emergenza, mobilitando i vigili del fuoco, forze di polizia e genio civile. A Rimini interi quartieri sono rimasti isolati. Diversi corsi d'acqua sono straripati, allagando le campagne. Nei porti molti natanti hanno rotto gli ormeggi.

Una tromba d'aria di notevole violenza ha provocato seri danni gravi danni ad alcune decine di edifici di Sava, piccolo comune agricolo tra Tanno e Lecce. Secondo le prime notizie non vi sarebbero vittime e soltanto due persone sarebbero rimaste ferite. In materia di Sava, tuttavia squadre di vigili del fuoco di Taranto stanno rimuovendo le macerie di edifici e muri pericolanti strappati dal vento e abbattuti sui marciapiedi. Le linee telefoniche elettriche sono interrotte.

Un violento temporale a Roseto degli Abruzzi, nel Tarantino, ha purtroppo causato una vittima. Un romano di 38 anni, Angelino Vittori, è morto proprio da una scossa elettrica sprigionata da un cavo abbattuto dal vento. L'uomo — che si trovava con la moglie e i figli in un camping di Roseto — è uscito da tenda per controllare la tenuta e assicurarsi meglio con i paletti. Un cavo elettrico spezzato dalla tempesta, caduto sul Vittori, lo folgorò. Il maltempo ha provocato danni e numerosi allagamenti, soprattutto lungo i centri della costa romagnola.

Situazione di emergenza anche in Basilicata a causa degli eccezionali nubifragi che nel pomeriggio di mercoledì hanno investito la regione. L'area metropolitana, in provincia di Matera, ed in quella ostantina, in provincia di Potenza. Notevoli i danni all'agricoltura. Franchi e pioggia anche in Umbria e in Toscana. Sulla costa tirrenica i bagnanti hanno dovuto rinunciare alla spiaggia.

Dopo l'irruzione nella pensione genovese

Fino in Svizzera le ricerche sui milioni del neofascista

Si vuol sapere se il Meli avesse cassette di sicurezza in una banca elvetica - Si indaga anche su istituti di credito romani

Dalla nostra redazione

GENOVA, 19

Una pista assai importante stanno seguendo gli inquirenti dopo che il giovane neofascista Mauro Meli, in casa del quale sono state trovate banconote ancora fascettate per 160 milioni di lire, oltre a una pistola, un passaporto e un assegno di 10 milioni di lire. Le cassette di sicurezza, è riuscito a sfuggire alla cattura della pattuglia dei carabinieri che stava a impadronirsi di un milione di lire nella stanza della pensione della moglie dove egli abita. Si cerca cioè, in attesa che il giovane venga arrestato, di individuare le cassette di sicurezza e di ricavarne armi da guerra — e possa spiegare la sua attività e la provenienza di quel denaro, per ripercorrere a ritroso la strada compiuta da quelle banconote dal momento della loro emissione avvenuta verso la fine del 1975, cioè abbastanza recentemente. E' una pista importante, forse addirittura determinante, che potrebbe condurre, almeno lo

si spera, a scoprire finalmente dove proviene e quali canali segue il denaro che finanzia le trame eversive fasciste.

Fino ad ora si è scoperto poco o, almeno, così traspare dall'estremo riserbo cui ha costretto gli inquirenti il sostituto procuratore della Repubblica dottor Di Noto. Le mazzette di banconote sono nuovissime, intatte addirittura, cioè non intaccate. La cattura ma anche chiuse nei sacchetti in cui in banca d'Italia le conserva. E la Banca d'Italia sa di avere consegnato quel denaro a una banca romana, non meglio specificata. Si arriverà certamente a stabilirlo, ma, dicono gli inquirenti, occorrerà del tempo.

Intanto si formulano diverse ipotesi sulla provenienza della ingente somma. La prima è appunto quella fondata sulla esclusa la pista di banca per accertare quali di esse possono essere aperte e le numerosissime chiavi trovate nella camera del Meli nella pensione «Mediterranea» in via Cairoli a Genova.

Quel che è certo è che una parte di quel denaro «apparenava» ormai al Meli e quantomeno, egli ne aveva già sottratto una parte alle mazzette ancora sigillate e l'aveva adoperato per acquistare i milioni di lire che potrebbero rappresentare il compenso per qualche lavoro che il giovane neofascista aveva compiuto che stava per essere.

Appunto qualcuno di quelle operazioni di cui si è detto; oppure quella somma poteva rappresentare la parte della spartizione del «premio» per qualcuno degli ultimi delitti che si sono verificati nel nostro paese (non è esclusa la pista dell'assassinio di Occorsio o del procuratore Cocco). Per ora tutto è allo stato di ipotesi, che non si riuscirà a trovare qualche valido appiglio proprio attraverso l'istituto bancario che ha prelevato il denaro dalla banca e l'ha poi versato ad un cliente: a chi?

Intanto, nel corso di ulteriori perquisizioni, i carabinieri hanno rinvenuto nella abitazione del Meli altre due pistole da guerra ma con la canna otturata.

S. P.

Diciottenne assassinato a Tortona nel parco del castello

Ferito a morte riesce a sottrarre la fidanzata dalle mani del bruto

Tre colpi di rivoltella nella schiena dello sventurato mentre era insieme alla sua ragazza — Un'ultima disperata reazione prima di spirare ha permesso a lei di fuggire

Ancora tre giovani vittime della montagna

BOLZANO, 19.

Ancora due sciagure della montagna: ne sono vittime due giovani, un contadino che stava lavorando e un ragazzo romano. Il giovane alto atesino, Sebastian Heel, di 21 anni, si è strozzato al precipitando da un'altezza di circa 30 metri mentre, con una telefonata addebita al trasporto di materiale in montagna, stava facendo scendere a valle un carico di fieno.

A quanto pare, la telefonata, azionata dallo stesso Heel, si è bloccata. Il giovane allora con una corda legata attorno al ventre e fissata al cavo della telefonata, si è lasciato cadere per raggiungere il carrello con il carico di fieno e sbocciato. Il cavo si è invece spezzato e il giovane è precipitato al suolo. Lo hanno trovato morto.

Il giovane turista romano, Roberto Di Terlizzi, di 15 anni, è morto nei pressi di Merano per le ferite riportate dopo essere precipitato in un crepaccio. Il ragazzo, figlio di un maresciallo dei carabinieri era in vacanza al soggiorno montano dei carabinieri di Merano e stava compiendo una escursione con un gruppo di amici.

AOSTA, 19. Un ragazzo di 17 anni, Luigi Gualandris, residente a Cavate (Como) è morto oggi in una disastrosa caduta nei pressi del rifugio Boccalatte, ai piedi delle Grandes Jorasses (Monte Bianco). E' scivolato ed è precipitato in un burrone.

E' morto il pittore veneziano Cadornin

VENEZIA, 19.

E' morto, nella sua abitazione veneziana dei Carmini, il pittore Guido Cadornin. Aveva 48 anni. A soli 17 anni, espose alla Biennale di Venezia. Fu uno dei più colti pittori della città lagunare e compagno di studi, all'accademia di belle arti, di Modigliani, Cadornin dipinse gruppi di affreschi e decorò anche alcune stanze del Vittoriale su incarico di D'Annunzio. Le redici del Cadornin sono state nell'arte secessionista e «Liberty» e, quindi, nel 1925, nell'«Arts decorative».

Di Cadornin sono molti i quadri raffiguranti la sua città natale: una Venezia livida, pietrificata, quasi spettrale.

Con Guido Cadornin sono state nell'arte secessionista e «Liberty» e, quindi, nel 1925, nell'«Arts decorative».

«Non potrà mai dimenticare lo scempio che quell'uomo ha fatto di Giuseppe. Lo ha ammazzato come un cane». Sono le prime parole di Laura Gabatelli, 17 anni, sussurrate fra i singhiozzi agli inquirenti che stanno indagando sul feroce delitto commesso ieri sera nel parco del castello di Tortona dove un giovane di 18 anni è stato freddato con tre colpi di rivoltella da uno sconosciuto. La vittima Giuseppe Vecchelli era il fidanzato di Laura. I due giovani non si vedevano da qualche settimana, Giuseppe era infatti appena rientrato dalle vacanze, così ieri sera si sono dati appuntamento. A bordo di una moto hanno raggiunto la collinetta su cui sorge la parte vecchia di Tortona.

Qui c'è il Parco del castello, tranquillo, violetto, all'ombra di lunghi file di panchine, non molti lampioni, poco distante lo stadio di calcio da dove provenivano gli usuali clamorosi momenti del delitto si stava infatti disputando una «notturna» tra la squadra locale, il Derthona, e il Como. Giuseppe e Laura passeggiavano in un viottolo che immette in una piccola pineta con una scalinata. Mentre stavano salendo i due giovani hanno visto giungere dalla direzione opposta un uomo dell'apparenza età di 50 anni. Ancora pochi attimi e l'allucinato sequenza ha inizio. Laura e Giuseppe non fanno caso all'avvicinarsi del feroce, eloquentemente vestito, e sono partiti per il nulla.

Con concordanza l'uomo oltrepassa i due fidanzati poi torna improvvisamente indietro, e alle spalle di Giuseppe si accinge a sparare. Tre colpi di rivoltella che centrano la schiena del giovane. Laura sente il corpo del fidanzato che cade a terra. Si accorge che la braccia e nello stesso istante si vede raggiunta dall'assassino. Sono probabilmente seicento metri che ha percorso, quando l'uomo pistola in pugno tenta di usarle violenza.

A sottrarre alle violenze del maniaco è stata la disperata reazione del fidanzato che, aggraziatamente, ha cercato di zittire in un estremo tentativo di difesa: ciò è bastato a permettere a Laura di fuggire. L'uomo infatti sorpreso dalla disperata reazione che era evidentemente un'aspettativa è stato costretto ad affrontare di nuovo Giuseppe colpendolo ripetutamente al volto con i colpi della rivoltella. Poi l'assassino s'è eclissato. Intanto Laura riusciva a trovare scampo in una villetta vicino allo stadio, di proprietà di un impiegato dell'Enel. Da qui veniva dato l'allarme. La polizia si è subito messa sulle tracce dell'assassino sfruttando la perfetta descrizione data da Laura.

«Mi ricorderò la sua faccia finché campo e mi ricorderò anche la feroce con la quale si è accanito contro Giuseppe nel suo ultimo disperatissimo tentativo di difendermi». Giuseppe Vecchelli era partito per le vacanze insieme ad un gruppo di amici. Si erano fermati in un campeggio di Albenga. L'altro ieri Giuseppe ha telefonato al padre perché lo andasse a prendere. Il padre è venuto e lo ha trovato costretto ad affrontare di nuovo Giuseppe colpendolo ripetutamente al volto con i colpi della rivoltella. Poi l'assassino s'è eclissato. Intanto Laura riusciva a trovare scampo in una villetta vicino allo stadio, di proprietà di un impiegato dell'Enel. Da qui veniva dato l'allarme. La polizia si è subito messa sulle tracce dell'assassino sfruttando la perfetta descrizione data da Laura.

«Mi ricorderò la sua faccia finché campo e mi ricorderò anche la feroce con la quale si è accanito contro Giuseppe nel suo ultimo disperatissimo tentativo di difendermi». Giuseppe Vecchelli era partito per le vacanze insieme ad un gruppo di amici. Si erano fermati in un campeggio di Albenga. L'altro ieri Giuseppe ha telefonato al padre perché lo andasse a prendere. Il padre è venuto e lo ha trovato costretto ad affrontare di nuovo Giuseppe colpendolo ripetutamente al volto con i colpi della rivoltella. Poi l'assassino s'è eclissato. Intanto Laura riusciva a trovare scampo in una villetta vicino allo stadio, di proprietà di un impiegato dell'Enel. Da qui veniva dato l'allarme. La polizia si è subito messa sulle tracce dell'assassino sfruttando la perfetta descrizione data da Laura.

NEL BELICE

Baraccati con acqua inquinata per un mese

L'acqua erogata nella «baraccopoli» di Campobello di Mazara — uno dei centri terremotati della valle del Belice — non è potabile ma è stata ugualmente utilizzata dai baraccati per quasi un mese, a causa di un disguido di ordine burocratico.

L'esito dell'esame sul campione d'acqua è stato infatti notificato ventiquattro giorni dopo. La nota dell'ufficio di Igiene e Profilassi di Trapani, infatti, è stata emessa in data 19 luglio ma la lettera porta il bollo postale di partenza del 7 agosto. Solo ora il sindaco, su segnalazione dell'ufficio sanitario, ha quindi disposto la sospensione dell'erogazione di acqua.

I carabinieri stanno indagando per accertare perché non sia stato segnalato il fatto al sindaco o all'ufficio sanitario di Campobello e per individuare cause e responsabilità del ritardo inoltro della nota dell'ufficio di Igiene.

I Baraccati di Campobello di Mazara hanno chiesto all'amministrazione comunale di Trapani, infatti, è stata emessa la nota di Igiene e Profilassi di Trapani, infatti, è stata emessa in data 19 luglio ma la lettera porta il bollo postale di partenza del 7 agosto. Solo ora il sindaco, su segnalazione dell'ufficio sanitario, ha quindi disposto la sospensione dell'erogazione di acqua.

Il prefetto di Trapani ha interessato il Genio civile, l'Ispezione per le zone terremotate, l'Ente acquedotti siciliani e il medico provinciale perché siano avviati i lavori necessari per individuare le cause dell'inquinamento.

Intanto l'amministrazione comunale ha disposto un servizio di rifornimenti idrico per oltre 200 persone rimaste senza acqua con tre autobotti di acqua al giorno.

MANTOVA, 19. Un nuovo terremoto ha colpito le Filippine meridionali nelle prime ore del mattino. L'epicentro del sisma è stato localizzato nel mare di Celebes, all'incirca nella stessa area in cui si è manifestata la violentissima scossa che martedì notte ha provocato spaventose devastazioni nella parte meridionale dell'arcipelago. E' ancora da accertare se vi siano state nuove distruzioni.

Si calcola che quasi certamente il numero dei morti supererà i 5 mila. Circa 4 mila i dispersi e le autorità hanno praticamente abbandonato le speranze di ritrovare i senzatetto sono 90 mila. Le popolazioni delle zone colpite vivono all'aperto nel

Missione compiuta

Torna Luna 24 con le rocce da studiare

La stazione automatica sovietica «Luna-24» ha terminato con successo il programma di lavoro sulla Luna.

Oggi dal modulo di discesa della stazione è partito in direzione della terra il razzo cosmico «Luna-Terra» con i 80 campioni di suolo lunare.

La stazione automatica «Luna-24» sul 18 agosto alle ore 9,36 ha compiuto una discesa morbida nella regione sud-orientale del mare delle crisi sulla superficie lunare. Dopo la discesa sono stati controllati gli strumenti di bordo della stazione; definita la sua posizione sulla superficie lunare e su comando da terra, sono iniziate le operazioni di raccolta del suolo. Il braccio meccanico ha trivellato il suolo lunare per una profondità di 2 metri. I campioni del suolo lunare sono stati collocati nel contenitore del modulo di ritorno ed ermetizzati.

Il modulo di ritorno con i campioni del suolo lunare è partito dal modulo di atterraggio posto sulla superficie lunare oggi alle 8,25 (ora di Mosca).

Il modulo di ritorno con i campioni del suolo lunare atterrerà in territorio sovietico il 22 agosto.

Nel corso del viaggio verso la terra saranno effettuati misurazioni della traiettoria. I mezzi di ricerca sono pronti.

Intanto i cosmonauti Boris Volynov e Vitaly Zolobov continuano a girare in orbita attorno alla terra a bordo della stazione Sellyut-5 nella quale si trasferiranno il 6 luglio.

Persa ogni speranza di ritrovare altri superstiti

In mare migliaia di vittime del terremoto nelle Filippine

La cifra dei morti è destinata a salire ancora - 50 mila senz'altro mentre la terra continua a tremare - Violenta scossa in Turchia

terrore che da un momento all'altro si ripeta un'altra catastrofica scossa.

Il continuo ripetersi di movimenti tellurici (20 scosse sino a ieri) rende ancora più difficile l'opera delle squadre di soccorso civili e militari, che sono impegnate in un lavoro senza sosta. Ci sono aree molto vaste da setacciare, alla ricerca di morti e feriti, e c'è da portare ogni genere di aiuto agli attendenti. Ieri violente piogge abbattutesi nella parte sud-orientale di Mindanao hanno notevolmente rallentato le operazioni.

Qualche ora dopo, una seconda scossa veniva avvertita nella zona e la popolazione, in preda al panico, si riversava sulle strade.

ISTANBUL, 19. La terra continua a tremare. Un terremoto di media intensità, valutato intorno al quarto grado della scala Richter, ha investito all'alba di stamane — esattamente alle 4,05 ora locale — la città di Denizli, un centro di circa 80 mila abitanti della Turchia occidentale, e la vicina Nazilli, provocando quattro morti e una cinquantina di feriti.

Qualche ora dopo, una seconda scossa veniva avvertita nella zona e la popolazione, in preda al panico, si riversava sulle strade.

Walter Montanari

Interviste dell'«Unità» con dirigenti sindacali: Pio Galli

La realtà unitaria non consente più di tornare indietro

Il segretario della FIM: estendere il patrimonio conquistato in questi anni dai lavoratori - L'autonomia non si accresce ripristinando le antiche divisioni - Come il sindacato può e deve far politica - Il voto del 20 giugno

Il dibattito, il confronto di posizioni su come andare avanti, su come fermare le scelte di politica economica e sociale del sindacato sugli obiettivi da superare per far procedere l'unità particolarmente intenso in una categoria come quella del metalmeccanico.

Ne parliamo con il compagno Pio Galli, segretario nazionale della FIM. Parliamo dal voto del 20 giugno, dal ruolo che hanno giocato le forze intermedie, dal grande successo del PCI dal recupero della DC, dalla tenuta del PSI. Galli affronta il modo in cui nel sindacato si è discusso, su tali questioni, i componenti del movimento che si ispirano a diverse posizioni politiche e ideologiche. Da questa analisi trae origine la prima intervista, nella quale si avvia l'intervista.

Il 20 giugno è poi il dibattito sul futuro del nuovo governo quale influenza, quali segni hanno lasciato nel movimento sindacale e in modo particolare sul processo unitario?

Non sono d'accordo con quanto dopo il 15 giugno dello scorso anno (Storti e Macario) e dopo il giugno (Maffioli) hanno affermato che i risultati scaturiti dalle urne non avrebbero contribuito ad accelerare il processo unitario. Tale opinione, sulla scelta autonoma del movimento sindacale ad succedere agli insuccessi conseguiti dai partiti, mi sembra un po' prematura e, in ogni caso, non si ripropone a larghi settori di lavoratori di aver creduto alla necessità sostanziale di essere, nel tempo, di concorrere con il voto al rinnovamento del Paese.

Ma questo voto che vi è stato, appunto, quali riflessi può avere sul sindacato, sulle sue iniziative, sulla sua azione? Come il dibattito ha provocato? Oggi, nel sindacato, nascono turbamenti e preoccupazioni: c'è chi teme un mutamento degli equilibri interni a favore delle componenti minoritarie e c'è chi teme accordi a scapito del pluralismo e dell'unità di tutte le componenti grandi e piccole che siano.

Per quanto rischi di questo genere non vadano ignorati, mi sembra assurdo dare quasi per scontato un trasferimento di potere, una delegittimazione del voto nel sindacato; perché politicamente impraticabile e perché la realtà unitaria, nonostante i permessi ritorni indietro nel tempo, il pericolo maggiore è invece la tendenza all'adattamento alla realtà in nome di un realismo, come la tendenza a ritenere che si salva l'autonomia (rispetto all'assunto periclitato dalla bipartizione) con il ritorno alle origini, a logiche di organizzazione o magari attraverso la costituzione di sindacati di partito. Sono posizioni che, oltre tutto, porterebbero il sindacato alla paralisi nel momento in cui maggiore è l'esigenza di iniziativa.

Come evitare tali tendenze e far compiere invece passi avanti all'unità? Occorre dar luogo a una battaglia politica aperta, in stretto rapporto con i lavoratori, rilanciando una nuova strategia per l'unità che superi lo stato di quiete gestione del pluralismo sindacale. L'antidoto migliore, rispetto alle posizioni rinunciarie, è il dialogo, il collegamento e l'estensione del patrimonio di lotte e unità accumulato in questi anni, nel pieno rispetto del pluralismo e della democrazia. Occorre riscoprire e rilanciare il ruolo politico dei delegati, dei Consigli di fabbrica e di zona, battendo con decisione, e con fermezza, i cedimenti all'attendismo e al disimpegno.

bio che la stabilità e la incertezza di qualsiasi governo dipendono dall'ampiezza o meno del consenso parlamentare — poiché un giudizio sulle formule divise e spaccate sarebbe sindacale in certe posizioni di schieramento e quindi di subordinazione. In questo caso non avrebbe più senso parlare di autonomia del sindacato, ma, al contrario, si ritornerebbe al centralismo, alla cinghia di trasmissione.

L'autonomia del sindacato, con i passi avanti realizzati seppur faticosamente, è un obiettivo che non può essere rinviato, e che è insommai atteso al varco di nuove, difficili prove? L'autonomia del sindacato non la si conquista una volta per sempre e la si perde come si conquista, e nel tempo di analisi e di proposte autonome e le stesse si mutano invece dall'esterno. Vi sono passi alcuni che sostengono che l'unità nell'autonomia la si difende a partire dalla fabbrica, cioè laddove si costruisce il sindacato. Ciò è vero soprattutto quando i lavoratori e le strutture di base partecipano alla formazione delle scelte e degli obiettivi.

È a mio parere sbagliato però sostenere — come qualcuno fa — che in fabbrica, nei luoghi di lavoro, i partiti non dovrebbero esistere in forma organizzata e che la loro presenza finirebbe nei fatti per espropriare il sindacato delle sue prerogative. Come si può, invece, volentieri giustamente, e autonomamente, il diritto dello stesso di far politica superando la separazione fra politica e economia. È legittimo, nel tempo, le implicazioni positive

che discendono dalla presenza dei partiti nei luoghi di lavoro? Ciò che invece va giustamente respinto è l'interferenza, in certi casi, delle organizzazioni di partito, rispetto al sindacato nella formazione delle strutture unitarie di base, nella definizione delle piattaforme. Ciò porta a uno stravolgimento della natura e del ruolo delle istanze unitarie di base, a diffidenze nello sviluppo del processo unitario. Quando si organizza ad esempio l'elezione dei delegati in base alla loro militanza di partito e non invece in relazione alle capacità, alla dedizione e alla militanza alla causa del sindacato riconosciute dai lavoratori, significa avere delegati di parte e non di tutti i lavoratori. C'è un ruolo dei Consigli di fabbrica, istituzionali, anziché strumenti di elaborazione e di direzione politica.

Hal sollevato il problema del rapporto con i partiti. Come intendete affrontarlo? Quale colloquio assume il sindacato? Rispetto alla battaglia politica, aperta nel movimento sindacale, e fondata su una reale democrazia, diviene perciò opportuno questo particolare momento, un pronunciamento dei partiti su questi problemi e quindi un confronto fra gli stessi e il sindacato. Questo con l'obiettivo non certo di annullare o offuscare la dialettica sindacato-partiti, ma al contrario di erigere a metodo, esaltando i rispettivi ruoli autonomi e con essi quelli di tutte le forme organizzate in cui si articola la realtà politica e sociale del Paese.

Ma questo voto che vi è stato, appunto, quali riflessi può avere sul sindacato, sulle sue iniziative, sulla sua azione? Come il dibattito ha provocato? Oggi, nel sindacato, nascono turbamenti e preoccupazioni: c'è chi teme un mutamento degli equilibri interni a favore delle componenti minoritarie e c'è chi teme accordi a scapito del pluralismo e dell'unità di tutte le componenti grandi e piccole che siano.

Per quanto rischi di questo genere non vadano ignorati, mi sembra assurdo dare quasi per scontato un trasferimento di potere, una delegittimazione del voto nel sindacato; perché politicamente impraticabile e perché la realtà unitaria, nonostante i permessi ritorni indietro nel tempo, il pericolo maggiore è invece la tendenza all'adattamento alla realtà in nome di un realismo, come la tendenza a ritenere che si salva l'autonomia (rispetto all'assunto periclitato dalla bipartizione) con il ritorno alle origini, a logiche di organizzazione o magari attraverso la costituzione di sindacati di partito. Sono posizioni che, oltre tutto, porterebbero il sindacato alla paralisi nel momento in cui maggiore è l'esigenza di iniziativa.

che discendono dalla presenza dei partiti nei luoghi di lavoro? Ciò che invece va giustamente respinto è l'interferenza, in certi casi, delle organizzazioni di partito, rispetto al sindacato nella formazione delle strutture unitarie di base, nella definizione delle piattaforme. Ciò porta a uno stravolgimento della natura e del ruolo delle istanze unitarie di base, a diffidenze nello sviluppo del processo unitario. Quando si organizza ad esempio l'elezione dei delegati in base alla loro militanza di partito e non invece in relazione alle capacità, alla dedizione e alla militanza alla causa del sindacato riconosciute dai lavoratori, significa avere delegati di parte e non di tutti i lavoratori. C'è un ruolo dei Consigli di fabbrica, istituzionali, anziché strumenti di elaborazione e di direzione politica.

Hal sollevato il problema del rapporto con i partiti. Come intendete affrontarlo? Quale colloquio assume il sindacato? Rispetto alla battaglia politica, aperta nel movimento sindacale, e fondata su una reale democrazia, diviene perciò opportuno questo particolare momento, un pronunciamento dei partiti su questi problemi e quindi un confronto fra gli stessi e il sindacato. Questo con l'obiettivo non certo di annullare o offuscare la dialettica sindacato-partiti, ma al contrario di erigere a metodo, esaltando i rispettivi ruoli autonomi e con essi quelli di tutte le forme organizzate in cui si articola la realtà politica e sociale del Paese.

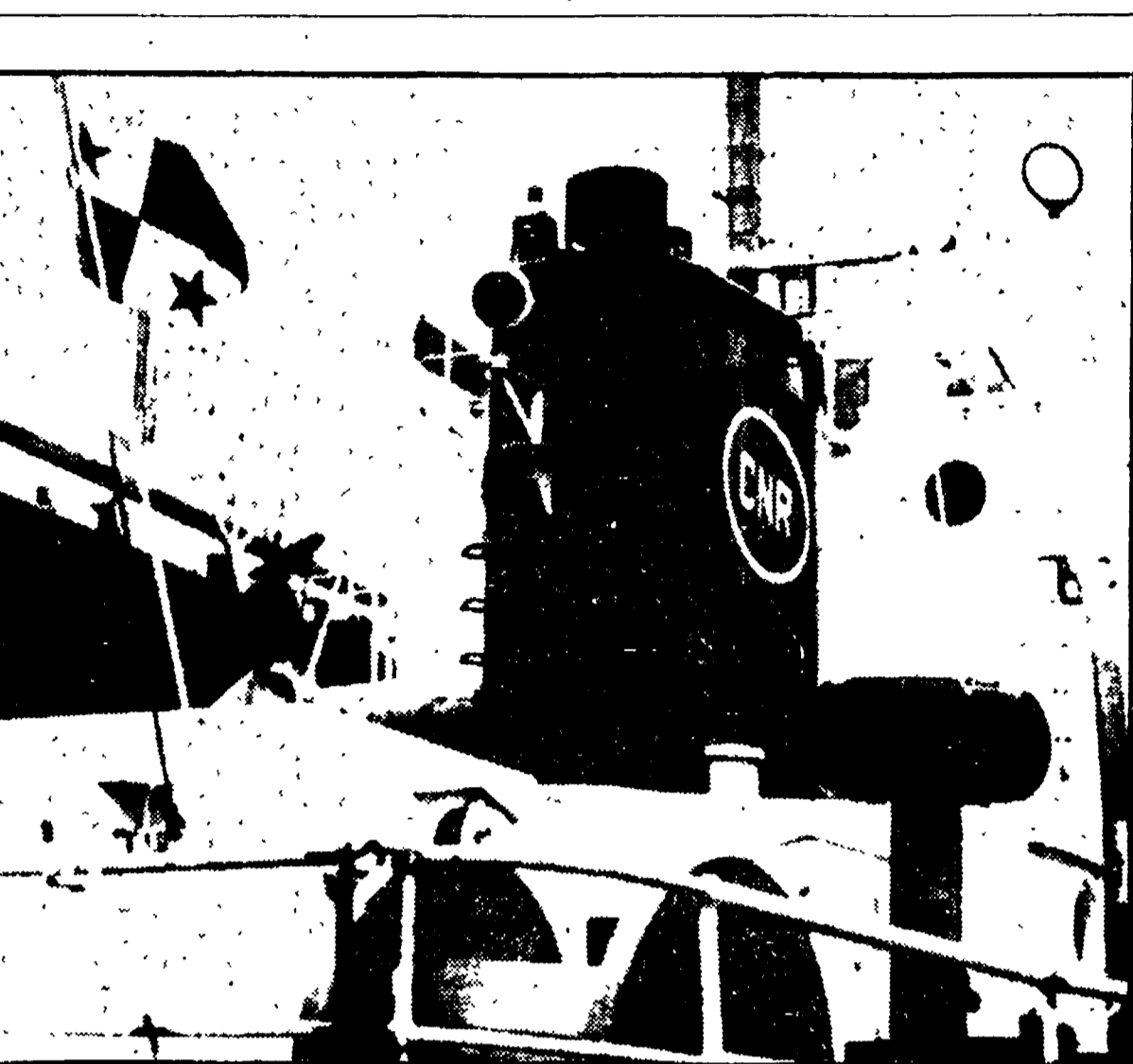
Ma questo voto che vi è stato, appunto, quali riflessi può avere sul sindacato, sulle sue iniziative, sulla sua azione? Come il dibattito ha provocato? Oggi, nel sindacato, nascono turbamenti e preoccupazioni: c'è chi teme un mutamento degli equilibri interni a favore delle componenti minoritarie e c'è chi teme accordi a scapito del pluralismo e dell'unità di tutte le componenti grandi e piccole che siano.

Per quanto rischi di questo genere non vadano ignorati, mi sembra assurdo dare quasi per scontato un trasferimento di potere, una delegittimazione del voto nel sindacato; perché politicamente impraticabile e perché la realtà unitaria, nonostante i permessi ritorni indietro nel tempo, il pericolo maggiore è invece la tendenza all'adattamento alla realtà in nome di un realismo, come la tendenza a ritenere che si salva l'autonomia (rispetto all'assunto periclitato dalla bipartizione) con il ritorno alle origini, a logiche di organizzazione o magari attraverso la costituzione di sindacati di partito. Sono posizioni che, oltre tutto, porterebbero il sindacato alla paralisi nel momento in cui maggiore è l'esigenza di iniziativa.

Come evitare tali tendenze e far compiere invece passi avanti all'unità? Occorre dar luogo a una battaglia politica aperta, in stretto rapporto con i lavoratori, rilanciando una nuova strategia per l'unità che superi lo stato di quiete gestione del pluralismo sindacale. L'antidoto migliore, rispetto alle posizioni rinunciarie, è il dialogo, il collegamento e l'estensione del patrimonio di lotte e unità accumulato in questi anni, nel pieno rispetto del pluralismo e della democrazia. Occorre riscoprire e rilanciare il ruolo politico dei delegati, dei Consigli di fabbrica e di zona, battendo con decisione, e con fermezza, i cedimenti all'attendismo e al disimpegno.

Uno dei nodi centrali dell'autonomia dell'unità, su cui si è discusso a lungo prima dell'ultima riunione del Direttivo della Federazione degli Cisl, è il rapporto con il governo. Cosa può dirvi? Un sindacato concepito e costruito come ho cercato di indicare sarà anche in grado di scongiurare tendenze presenti nel movimento sindacale, come quelle miranti a far diventare il sindacato strumento di gestione delle tensioni sociali, in presenza di determinate formule di governo, per ridiventare invece velleitariamente contenzioso in presenza di altre formule di governo. Se, nel sindacato, queste che oggi sono tendenze marginali diventassero una vera e propria concezione del ruolo del sindacato, ciò significherebbe non solo aggravamento dello stato di crisi del processo unitario, ma quasi certamente la sua sconfitta.

Uno dei nodi centrali dell'autonomia dell'unità, su cui si è discusso a lungo prima dell'ultima riunione del Direttivo della Federazione degli Cisl, è il rapporto con il governo. Cosa può dirvi? Un sindacato concepito e costruito come ho cercato di indicare sarà anche in grado di scongiurare tendenze presenti nel movimento sindacale, come quelle miranti a far diventare il sindacato strumento di gestione delle tensioni sociali, in presenza di determinate formule di governo, per ridiventare invece velleitariamente contenzioso in presenza di altre formule di governo. Se, nel sindacato, queste che oggi sono tendenze marginali diventassero una vera e propria concezione del ruolo del sindacato, ciò significherebbe non solo aggravamento dello stato di crisi del processo unitario, ma quasi certamente la sua sconfitta.



Evasa IVA per 6 miliardi dai panfili ombra

Gli italiani che hanno acquistato yacht costruiti nei cantieri nazionali e li hanno coperti con bandiere ombra, hanno evaso l'IVA per 6,14 miliardi di lire nel 1975. Il totale del naviglio esportato l'anno scorso è stato di 192 panfili di nuova costruzione, superiori ai 12 metri di lunghezza e con un costo non inferiore ai 130 milioni. Nella foto: un yacht costruito nei Cantieri Navali Riuniti (IRI) che batte bandiera panamense.

Nonostante il forte attivo realizzato a luglio

Prospettive ancora precarie per la bilancia con l'estero

Il miglioramento della situazione valutaria, riflesso nelle quotazioni stabili della lira, conseguito per ragioni temporanee — Stasi sui mercati monetari — Pessimismo dei tedeschi per il «serpente monetario»

La quotazione della lira, sostanzialmente stabile sul dollaro, ha recuperato ieri nei confronti delle altre valute europee approfittando di una stasi che ha delineato sui mercati monetari internazionali quale reazione ai pericolosi movimenti speculativi del giorno scorso. A rafforzare la posizione della lira vengono le notizie sull'attivo della bilancia dei pagamenti in luglio e il conseguente incremento delle riserve valutarie. A questo proposito occorre fare alcune considerazioni che riconducono il risultato a un quadro più realistico.

Il rientro di capitali, che pure ha influito sulla formazione dell'attivo in luglio, non ha assorbito l'intera somma di rimpatro diretto. I rientri, non misurabili esattamente, sono avvenuti per lo più attraverso il medesimo canale di importazione che era avuta l'esportazione, quello delle fatture commerciali. La questione dei capitali all'estero, e quindi del perfezionamento della legge valutaria e dei relativi strumenti, resta quindi di una delle questioni di fondo da risolvere nelle prossime settimane.

Il deposito previo, insieme al gonfiamento delle scorte che ha caratterizzato la prima fase della caduta della lira, deforma profondamente il dato relativo a luglio. Certamente molte aziende stanno consumando scorte, rinviano l'importazione di materie prime, in attesa che il deposito infruttifero del 50 per cento sia soppresso, e che eventualmente formate a scopo speculativo vengano immesse sul mercato. Vi è, insomma, una tregua nella smissione degli effetti della svalutazione della lira sul costo delle importazioni, che è destinata a estinguersi.

Lo squilibrio merco continua ad avere dimensioni assolutamente improprie anche perché dipendenti da decisioni politiche che si prendono periodicamente a breve scadenza. Nel primo cinque mesi le esportazioni negli altri paesi della CEE sono aumentate del 28 per cento, mentre le importazioni crescevano del 50 per cento. L'unico paese in cui il deficit è in attivo è l'Olanda, 167 miliardi, mentre la Germania occidentale, 202 miliardi, con la Francia, 60 miliardi di Belgio e 41 con la Danimarca. Si tratta di un disavanzo agricolo alimentare, essenzialmente: la politica di alti prezzi e protezionismo esasperato della CEE si dà, anzitutto, in termini di bilancia estera e dell'apparato produttivo agricolo alimentare italiano.

Essendo positive, e rimesse, le previsioni per l'agosto, l'equilibrio, se non addirittura insufficiente, continuano a restare insoddisfacenti. Questi aspetti negativi, o interlocutori, della bilancia dei pagamenti italiani, non possono sottostimare per il fatto che le prospettive dell'industria a breve scadenza non sono buone. Per la Confindustria (l'ormai AE-CGIL), Bucci, ha dichiarato un investimento che l'industria italiana fa per i prossimi due anni. Gli incrementi sono così piccoli che somigliano alla stagnazione. L'incremento della produttività del sistema industriale viene ricercato, quindi, in via principale nel contenimento dei cosiddetti «costi di lavoro», con riflessi negativi sull'occupazione (prima ancora che sui redditi).

L'incremento di produttività attraverso guadagni nelle esportazioni, che comprende un più alto livello di utilizzazione degli impianti — e nell'avanzamento tecnologico, la specializzazione produttiva (che significa aumento della gamma e dei livelli qualitativi della produzione) non costituisce, allo stato attuale, il perno della strategia delle imprese industriali. Di qui le non rose previsioni per la presenza sui mercati internazionali più remunerativi. La stabilità segnalata ieri dalle quotazioni per il dollaro, lo yen ed il marco non attenua il pessimismo prevalente sui mercati monetari dell'Europa occidentale. L'Olanda ha aumentato ancora, di mezzo punto, il tasso di sconto che aveva fatto salire di un punto lunedì. La banca centrale tedesca ha diffuso un testo del suo presidente, Otto Emminger, in cui si fanno considerazioni negative sul «serpente» monetario, cioè sull'accordo che lega in cambi semiffissi il marco alle monete degli altri paesi della Svezia (la Svezia segue il «serpente» ma non nell'accordo).

La SME: un caso di giungla salariale

L'Ispektorato del Lavoro ha recuperato 260 milioni di contributi assicurativi presso la Società Meridionale Finanziaria SME, la finanziaria dell'ente statale IRI che gestisce prevalentemente i pacchetti azionari del settore assicurativo. In una lettera in cui si riferisce ai sindacati dei lavoratori sui risultati dell'acceleramento si osserva che non poteva mai essere descritta una situazione che, per il fatto di non essere isolata, vale la pena di essere portata ad esempio per capire chi è che vuole la «giungla salariale» ed a quali interessi serve.

La SME, anzitutto, ha reclamato di collocare i propri dipendenti fra quelli dell'industria, anziché dei servizi finanziari e del credito dove logicamente la pose una decisione della sede di Napoli dell'INPS. Ha ricorso ad è stata passata all'industria. Il risultato è che, mentre il contratto dell'industria, di cui si finge l'applicazione in primo luogo per scroccare soldi allo Stato e poi per evadere una corretta contrattazione sindacale. Le Conferenze sindacali, cui ci si rivolge spesso polemicamente per chiedere loro stessa «mettere ordine» nella politica salariale, sono nei fatti estromesse dalla contrattazione di questi rapporti di lavoro. Nella posizione in cui si trova la SME troviamo anche la Finmeccanica e moltissime altre società finanziarie private ed a partecipazione statale, di cui si finge l'applicazione della contrattazione unitaria dei rapporti di lavoro. Non è in discussione l'idea stessa di «mettere ordine» nella politica salariale, ma l'unitarietà di riferimento e di responsabilità che la stessa «mettere ordine» nei rapporti di lavoro, unico mezzo per perseguire la coerenza delle politiche salariali. Non sono i sindacati confederati a essere estromessi dalla contrattazione unitaria dei rapporti di lavoro, ma i datori di lavoro che non hanno perso il viso (talvolta nemmeno il petto) e hanno corso a pratiche anticontraffattive.

Aperta la discussione sull'aumento La tariffa elettrica sarà legata ai costi

La previsione di un aumento delle tariffe elettriche e di altri servizi pubblici ha già aperto un dibattito. Il segretario della Federazione dei lavoratori elettrici (FLEA-CGIL), Bucci, ha dichiarato un investimento che l'industria italiana fa per i prossimi due anni. Gli incrementi sono così piccoli che somigliano alla stagnazione. L'incremento della produttività del sistema industriale viene ricercato, quindi, in via principale nel contenimento dei cosiddetti «costi di lavoro», con riflessi negativi sull'occupazione (prima ancora che sui redditi).

La tariffa elettrica sarà legata ai costi. Il segretario della Federazione dei lavoratori elettrici (FLEA-CGIL), Bucci, ha dichiarato un investimento che l'industria italiana fa per i prossimi due anni. Gli incrementi sono così piccoli che somigliano alla stagnazione. L'incremento della produttività del sistema industriale viene ricercato, quindi, in via principale nel contenimento dei cosiddetti «costi di lavoro», con riflessi negativi sull'occupazione (prima ancora che sui redditi).

La tariffa elettrica sarà legata ai costi. Il segretario della Federazione dei lavoratori elettrici (FLEA-CGIL), Bucci, ha dichiarato un investimento che l'industria italiana fa per i prossimi due anni. Gli incrementi sono così piccoli che somigliano alla stagnazione. L'incremento della produttività del sistema industriale viene ricercato, quindi, in via principale nel contenimento dei cosiddetti «costi di lavoro», con riflessi negativi sull'occupazione (prima ancora che sui redditi).

Martedì si sciopera alla Banca d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha retrocesso un lavoratore dalla carriera di cassiere, dove aveva avuto accesso per concorso ed ha lavorato per 15 mesi con risultati tanto buoni da giustificare la corrispondenza di un «premio» discrezionale. Contro la decisione è stato presentato ricorso ma evidentemente si tratta di una provocazione, di cui oltre tutto la direzione del personale cerca di scaricarsi la responsabilità, trincerandosi dietro motivi «tecnici». L'assemblea dei dipendenti, convocata ieri pomeriggio, ha pertanto deciso di rispondere con uno sciopero di due ore che avrà luogo martedì, in assemblea pubblica, in attesa di una sentenza del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha retrocesso un lavoratore dalla carriera di cassiere, dove aveva avuto accesso per concorso ed ha lavorato per 15 mesi con risultati tanto buoni da giustificare la corrispondenza di un «premio» discrezionale. Contro la decisione è stato presentato ricorso ma evidentemente si tratta di una provocazione, di cui oltre tutto la direzione del personale cerca di scaricarsi la responsabilità, trincerandosi dietro motivi «tecnici». L'assemblea dei dipendenti, convocata ieri pomeriggio, ha pertanto deciso di rispondere con uno sciopero di due ore che avrà luogo martedì, in assemblea pubblica, in attesa di una sentenza del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha retrocesso un lavoratore dalla carriera di cassiere, dove aveva avuto accesso per concorso ed ha lavorato per 15 mesi con risultati tanto buoni da giustificare la corrispondenza di un «premio» discrezionale. Contro la decisione è stato presentato ricorso ma evidentemente si tratta di una provocazione, di cui oltre tutto la direzione del personale cerca di scaricarsi la responsabilità, trincerandosi dietro motivi «tecnici». L'assemblea dei dipendenti, convocata ieri pomeriggio, ha pertanto deciso di rispondere con uno sciopero di due ore che avrà luogo martedì, in assemblea pubblica, in attesa di una sentenza del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha retrocesso un lavoratore dalla carriera di cassiere, dove aveva avuto accesso per concorso ed ha lavorato per 15 mesi con risultati tanto buoni da giustificare la corrispondenza di un «premio» discrezionale. Contro la decisione è stato presentato ricorso ma evidentemente si tratta di una provocazione, di cui oltre tutto la direzione del personale cerca di scaricarsi la responsabilità, trincerandosi dietro motivi «tecnici». L'assemblea dei dipendenti, convocata ieri pomeriggio, ha pertanto deciso di rispondere con uno sciopero di due ore che avrà luogo martedì, in assemblea pubblica, in attesa di una sentenza del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha retrocesso un lavoratore dalla carriera di cassiere, dove aveva avuto accesso per concorso ed ha lavorato per 15 mesi con risultati tanto buoni da giustificare la corrispondenza di un «premio» discrezionale. Contro la decisione è stato presentato ricorso ma evidentemente si tratta di una provocazione, di cui oltre tutto la direzione del personale cerca di scaricarsi la responsabilità, trincerandosi dietro motivi «tecnici». L'assemblea dei dipendenti, convocata ieri pomeriggio, ha pertanto deciso di rispondere con uno sciopero di due ore che avrà luogo martedì, in assemblea pubblica, in attesa di una sentenza del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Per trasformare mezzadria e colonia in contratto di affitto

Le proposte del PCI sui patti agrari

Le proposte del PCI sui patti agrari. Il testo dei parlamentari comunisti contenente, rispetto a quello discusso nelle Commissioni Giustizia e Agricoltura della Camera nella passata legislatura, le sostanziali modificazioni. La relazione che l'accompagna precisa, infatti, che lo scopo che si vuol perseguire è quello di cercare i punti di convergenza tra, finalmente, a realizzare le trasformazioni dei contratti, affidandoli in quello di affitto, regolato dalla legge n. 11 del 1971, che è ritenuto più idoneo a soddisfare esigenze produttive e sociali non più rinviabili. La proposta prevede, in primo luogo, che la domanda di trasformazione del contratto possa essere presentata sia dal concedente che dal mezzadro, dal colono o dal titolare di altro contratto atipico e che essa diviene operante nell'annata a quella successiva alla presentazione.

La possibilità di avanzare domanda da parte di entrambi gli interessati, non è una novità, ma la proposta, in caso che il mezzadro o il colono non accedono alla trasformazione sono obbligati, dopo tre anni, a lasciare libero il fondo ricevendo però un'indennità di cessazione. Nelle aziende pluriponderali la domanda può essere presentata collettivamente dai concessionari associati in cooperativa, con obbligo di elaborare un piano di sviluppo e di salvaguardare l'unità aziendale. Per quanto riguarda le scorte vive e morte, che sono essenziali per la continuità delle imprese, soprattutto mezzadria, la proposta prevede il diritto di prelazione in caso di vendita della parte padronale e l'intervento della Regione per fissare i criteri di valutazione dei prezzi e le modalità per l'esercizio della prelazione medesima.

Queste due norme dovrebbero valere per tutti i piccoli concedenti con terreno in affitto; per quelli che trasformano in mezzadria e colonia è previsto anche il premio di apporto strutturale, come alla legge sulle ditte cooperative (n. 133) del 1971. Questa disposizione è stata approvata dalla Regione per la questione delle scorte, per il finanziamento dei piani di sviluppo, per il pagamento delle facilitazioni a favore dei piccoli concedenti.

La possibilità di avanzare domanda da parte di entrambi gli interessati, non è una novità, ma la proposta, in caso che il mezzadro o il colono non accedono alla trasformazione sono obbligati, dopo tre anni, a lasciare libero il fondo ricevendo però un'indennità di cessazione. Nelle aziende pluriponderali la domanda può essere presentata collettivamente dai concessionari associati in cooperativa, con obbligo di elaborare un piano di sviluppo e di salvaguardare l'unità aziendale. Per quanto riguarda le scorte vive e morte, che sono essenziali per la continuità delle imprese, soprattutto mezzadria, la proposta prevede il diritto di prelazione in caso di vendita della parte padronale e l'intervento della Regione per fissare i criteri di valutazione dei prezzi e le modalità per l'esercizio della prelazione medesima.

Queste due norme dovrebbero valere per tutti i piccoli concedenti con terreno in affitto; per quelli che trasformano in mezzadria e colonia è previsto anche il premio di apporto strutturale, come alla legge sulle ditte cooperative (n. 133) del 1971. Questa disposizione è stata approvata dalla Regione per la questione delle scorte, per il finanziamento dei piani di sviluppo, per il pagamento delle facilitazioni a favore dei piccoli concedenti.

Bianca Mazzoni

# Dilaga la truffa delle riedizioni dei film vecchi

La scorsa stagione 101 film del 370 programmati nei locali di prima visione erano riedizioni di vecchie pellicole, spesso con «anzianità» ultradecennale.

È un fenomeno che si ripresenta puntualmente, ma che quest'anno ha assunto dimensioni del tutto particolari e ciò per almeno due ordini di motivi. In primo luogo con i vecchi film hanno cominciato ad invadere il mercato e le dimensioni di quest'invazione. Per quanto riguarda il primo aspetto, si può dire che sin dall'inizio di stagione, in giorni di «buon» valore mercantile, sono comparse le prime riedizioni, e, più significativamente, ingovernate: Soldato blu di Ralph Nelson (1970) è uscito alla fine di novembre, Cenerentola (1949) e Fantasia (1940) di Walt Disney e diciannove, La guerra dei bottoni di Yves Robert (1962) a febbraio e via elencando.

Per ciò che concerne, poi, la consistenza numerica complessiva di questo tipo di film, va sottolineato che è la prima volta che essi raggiungono il 15 per cento del totale delle «nuove» produzioni.

Il «rilancio» delle riedizioni è una delle conseguenze della crisi economica che ha abbattuto il nostro cinema; è uno degli indicatori delle difficoltà con cui debbono fare i conti i programmatori per rifornire gli schermi di «merce» appena possibile.

Per valutare appieno il significato qualitativo del fenomeno si deve tenere presente che il 15 per cento è commercialmente intesa, si sceglie con un minimo di gusto e di sensibilità.

Quando si tirano fuori da archivi film come l'Assassino di pietra, Il terribile ispettore, Diagono, Anonimo veneziano, L'uomo venuto dalla pioggia, Dio perdona tutto, Week-end a Zuydcoote, I cannoni di Navarone, Banditi a Milano, I figli del capitano, Grande guerra, Il monarca di velluto grigio, Sansone e Dalila, Il clan dei sicilian, Giochi erotici di una grande assassina, Giochi d'Autunno, Il Grande sfiga a Scotland Yard, Il ladro di Bagdad, La guerra dei bottoni, Marzuccella, La notte, Gli struzzi, e così via, che hanno ottenuto un discreto numero di «uscite», testimonianza lo scadente livello medio-qualitativo (in senso meramente commerciale) della produzione. Tuttavia non è solo in direzione degli enti di mercato che va esaminato il fenomeno delle riedizioni, ma è più importanti sono i riflessi che esso ha verso il pubblico.

Qui le osservazioni sono almeno due: una riguarda una constatazione di «duplicazione economica», l'altra chiama in causa i criteri con cui certi film vengono riproposti e altri no.

Intanto va subito detto che le riedizioni di «vecchi» è una vera e propria truffa che è costata lo scorso anno ai «consumatori» quasi 40 miliardi. Tali sono stati gli incassi carpi, è il caso di dirlo, dalle tasche degli

# Primi passi del cinema nazionale in Venezuela

Obiettivo del Centro istituto presso l'Università delle Ande di Merida è quello di produrre film didattici e sperimentali «in nessun caso reazionari».

**Nostro servizio**

CARACAS, 19. Nel settembre 1968 si tenne a Merida (Venezuela) la prima mostra del cinema documentaristico, latino-americano; evento che riunì in questa piccola città della provincia venezuelana un gruppo di operatori culturali di tutto il mondo come Luigi Nono, Fernando Solanas — che all'epoca aveva appena ricevuto il massimo riconoscimento alla Mostra di Pesaro con La hora de los hornos —, Walter

# È nei sogni della truppa



L'attrice francese Corinne Cléry (nella foto) resa famosa dalla sua interpretazione nell'adattamento cinematografico di Histoire d'O, figurerà nel cast del prossimo film di Salvatore Samperi e Sturmtruppen, tratto dalle celebri vignette di Bonvi improntate alla satira dei soldati nazisti durante l'ultima conflittualità mondiale. La presenza di Corinne Cléry nel film, se si hanno in mente le storie e i personaggi di Sturmtruppen, sembra alquanto posticcia, proliata «ad hoc» da un Samperi bramoso di mostrare un nome femminile accanto ai vari Corchi, Renato e Toffolo che faranno da protagonisti. Corinne, del resto, in Sturmtruppen sarà la «donna ideale» sognata ripetutamente da un marmittone che non riesce a dimenticare la sua seducente immagine vista in un manifesto.

# oggi vedremo

**IL VIKING UN MESE DOPO**  
(1°, ore 20,45)

Si tratta di un programma-inchiesta a cura di Mino Damato, Giovanni Minoli e Aldo Bruno, i quali fanno questa sera un bilancio dell'impressione spaziale del Viking ad un mese esatto dall'arrivo del robot statunitense su Marte. Il Viking un mese dopo si propone anche di interpretare in chiave critica questa più recente e più «fantastica» avventura umana e non umana nello spazio.

A che cosa serve a noi terrestri un Viking in attività su Marte? È questa la domanda che i curatori della trasmissione si pongono, girandola in un secondo tempo al Premio Nobel per la biologia Salvatore Luria — invitato a partecipare al programma in qualità di esperto — il quale spara a zero sugli esperimenti biologici del Viking, contestando innanzitutto il loro «valore di ritorno» sulla Terra. Luria è certo tra coloro i quali sostengono, spesso non a torto, che la scientificità sia praticamente, queste spedizioni sottraggono risorse al nostro pianeta in una misura non calcolabile dagli eventuali «buoni esiti» della ricerca. In effetti, ben poco entusiastamente «questioni di prestigio» si nascondono con troppa frequenza dietro la pionieristica spaziale.

**LA SIGNORA DALLE CAMELIE**  
(2°, ore 20,45)

Rossella Falk è «la signora dalle camelle» (ovvero Alphonse Plessis, in arte Marie Duplessis, in letteratura Margherita Gautier, in musica Violetta Valéry, nota il 15 settembre del 1824 e morta il 3 febbraio del 1871), la cui vita, studiata narrò Alessandro Dumas figlio nel famoso romanzo adattato anche per la TV dal regista Vittorio Cottafavi in collaborazione con lo sceneggiatore Massimo Franciosa nel 1970 (ancora un replica).

# programmi

TV nazionale	Damato e Giovanni Minoli	TV secondo
10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (film della zona di Messina)	21,50 TELEGIORNALE	18,30 TELEGIORNALE
13,00 SAPERE	22,00 ADESSO MUSICA	19,00 CONTOURAGAZZA
13,30 TELEGIORNALE	23,00 TELEGIORNALE	20,00 TELEGIORNALE
18,30 LA TV DEI RAGAZZI		20,45 LA SIGNORA DALLE CAMELIE
19,25 SANI POPOLARI ITALIA		21,00 TELEGIORNALE
20,00 TELEGIORNALE		22,45 STASERA ROBERTO CARLOS
20,45 IL VIKING UN MESE DOPO		23,30 TELEGIORNALE
Un servizio di Mino		

# Alla Biennale sei concerti di «Musica aperta»

Composizioni di autori contemporanei (tra cui numerose in «prima» assoluta) saranno eseguite dall'Orchestra internazionale «Webern».

**VENEZIA, 19.** Con i sei concerti di «Musica aperta in Campo Pisani» si inaugura l'attività musicale della Biennale di Venezia, che si svolgerà fino alla fine di ottobre. Questa prima serie di concerti si svolgerà dal 26 al 31 agosto ed è affidata all'Orchestra da Camera internazionale «Anton Webern» della Biennale di Venezia, formata da giovani solisti italiani e stranieri sotto la direzione musicale di Marcello Panni. I programmi includono, oltre a lavori noti dell'avanguardia musicale, molte composizioni scritte appositamente per l'Ensemble da Feldman, Scarlino, Pärt, Gligo, Guarnieri, Ferrero e Denisov.

Il calendario è il seguente: **Giovedì 26** - musiche di Webern, Stockhausen, Feldman (prima esecuzione assoluta di Routine Investigations), Schnittke (prima esecuzione italiana di Serenata), Füssli.

**Venerdì 27** - musiche di Globokar, Togni, Denisov (prima esecuzione assoluta di Corale-Variation), Schoenberg, Cage, Pärt, Feldman, Webern, Guarnieri (prima esecuzione assoluta di L'art pour l'art).

**Sabato 28** - musiche di Schoenberg, Kagel, Berio, Webern, Guarnieri (prima esecuzione assoluta di Concerto), Cage, Pärt, Feldman (prima esecuzione italiana di Icaro 2 per chitarra), Petrucci.

**Lunedì 29** - musiche di Clementi, Webern, Ferrero (prima esecuzione assoluta di Romanza senza parole), Debussy, Stravinskij (prima esecuzione italiana di Musica per nastro e pianoforte), Brown.

**Martedì 30** - musiche di Dallapiccola, Soler, Feldman (prima esecuzione assoluta di Adagio per clarinetto e quartetto d'archi), Krause (prima esecuzione italiana di Pieces for Ensemble), Schoenberg.

# Per il IX Festival delle Nazioni A Città di Castello solisti e orchestre olandesi e italiani

Il programma delle manifestazioni che si apriranno sabato 28

L'estate è ancora ricca di manifestazioni musicali: nuove iniziative mescolano, in quelle più antiche, viene ampliando un tessuto turistico-culturale, spesso di buon livello.

Nell'Umbria, dove è in corso un Festival ad Orvieto, si preparano, per il prossimo settembre, la Sagra musicale a Perugia, la sagra lirica del Teatro sperimentale di Spoleto e il Festival delle Nazioni a Città di Castello. Quest'ultimo il più vicino: inaugurata il 15 settembre, la sua quarta edizione, sabato 28 agosto.

Il primo concerto sarà diretto, nel Duomo, da Gabriele Bacchi, risulterà un'occasione largamente apprezzata all'estero, ma ancora fuori giro, in Italia, dove pare che sia sempre più difficile entrare nel «gioco» delle attività musicali. Il Gandini, con il complesso olandese Amsterdam Sinfonietta, interpreterà pagine di Hindemith, Stravinskij e Haydn (Concerto per violoncello), con la partecipazione di Amedeo Baldovino.

Questo Festival è detto «delle Nazioni» in quanto di volta in volta si avvale della presenza di compositori e artisti stranieri. Quest'anno toccherà all'Olanda punteggiare il ciclo delle manifestazioni a Città di Castello.

La stessa orchestra olandese, diretta da Wilhelm Frederix con la partecipazione del pianista Theo Bruins — che avrà anche un recital solistico — eseguirà, nella Chiesa di San Domenico, musiche di Mendelssohn, Mozart, Bon e Dvorak. Ancora gli olandesi ci esibiranno il primo settembre (pianista Theo Bruins) in un recital di Amsterdam, il 14 (Barokensemble di Amsterdam) e il 14, con un concerto di canzoni d'amore bacciche, risalenti al periodo doro della polifonia europea. Interpretate dagli Histories d'Amsterdam.

Le esibizioni dei musicisti olandesi sono integrate dalla presenza di nostri complessi. Il 5 settembre suonerà il Complesso di musica da camera di Roma, con la collaborazione del soprano Giuliana Raymond, mentre il giorno 9, un quintetto del tutto particolare, costituito da Sandro Vegh, Bruno Giuranna, Amedeo Baldovino, Gloria Lanni e Bruno Battisti d'Amario, interpreterà musiche

# Comunicazione giudiziaria a Perini per la polemica di Montepulciano

Una comunicazione giudiziaria è stata inviata dalla Procura della Repubblica di Montepulciano al regista Memo Perini, ritenuto responsabile di offese al sindaco della cittadina toscana, Francesco Colanin.

Secondo un rapporto della polizia giudiziaria alla magistratura, il regista avrebbe pronunciato frasi ingiuriose nei confronti del sindaco, in occasione della polemica che ha visto Perini e alcuni membri della compagnia opposti all'Amministrazione comunale. Perini non ha ritenuto di finanziare l'acquisto — non autorizzato — di due quintali di pizza giudicati necessari da una parte degli attori per la recitazione dello spettacolo al Cantiere d'Arte.

# le prime

**Cinema Malia**

Malia è un nuovo titolo d'obbligo, per Vergine e di nome Maria, «opera seconda» del regista romano Sergio Nasca, che esordì tre anni fa con Il serpente. Perché Malia? Provate a chiederlo a quella insana parodia dello Esorcista della Salvezza che l'istituto cinematografico italiano nelle sue varie forme odiosamente manifesto: dopo una apparizione fulminea, lo scorso anno, su schermi di provincia, il film è stato acquistato con tutti i suoi effetti personali, dai cartelloni al titolo. Chi ha incensato questo nuovo «essere» un monodivale torturatore di presunte streghe o un forsennato baciale, perché Nasca non bestemmia affatto, anzi, canta e recita, con una eleganza che potrebbe risultare gradita alle orecchie di cattolici conservatori solo un tantino arrabbiati con il parroco.

Eccola. Alla periferia di Torino, fra mille disgiunti morali, sociali e culturali sciamano ininterrottamente meridionali, un paese che si chiama Malia. Il film narra in sostanza l'«inurbamento» di una famiglia contadina, con i drammatici problemi connessi.

L'obiettivo del centro di Merida viene espresso così da tutti i suoi aspetti, e benformato presso il Centro sperimentale di Roma: «Prodotto un cinema, in tutti i suoi aspetti, a beneficio della cultura nazionale, in nessun caso reazionario: sia nei film didattici sia in quelli sperimentali. Convertirlo in una possibilità, tecnicamente e ideologicamente aperta, dello sviluppo di una cinematografia nazionale indipendente».

**Giorgio Ursic**

**Radio 1°**

GIORNALE RADIO - ORE 7, 8, 12, 13, 17, 21 e 23; 6:30: Maturità musicale; 6:35: Altimetro; 6:30: Maturità musicale; 7:15: Non ti scorderò di me; 8:30: Le canzoni del mattino; 9:10: Voli; 11:10: Altro suono estate; 12:10: Il protagonista; 13:20: Una commedia in tre atti; 14:10: Immagini di autori; 15:10: Ticker; 15:30: Sisi; 15:40: Concerto; 17:05: Festivalissimo; 17:35: Incontri alla Biennale; 18:05: Musica In; 18:30: Intervalle musicale; 19:50: All'Olympia di Parigi; 20:15: Il veridicatore di Primo Levi; 21:15: Successi di ieri e di oggi; 22:20: Andata e ritorno.

**Radio 3°**

GIORNALE RADIO - ORE 7,30, 13,45, 19 e 21; 7: Musiche d'asilo; 8:20: Concerto d'apertura; 9:30: Concerto da camera; 10:10: La settimana di Bachmann; 11:15: Arturo Toscanini riscattano; 12:15: Il disco in vetrina; 12:45: Le stagioni della musica; 13:15: Avanguardia; 14:15: La musica nel tempo; 15:35: Musicisti italiani d'oggi; 16:15: Italia doctissima; 16:30: Sogli d'abissi; 16:45: Le nuove canzoni italiane; 17: Musiche rare; 17:30: 19:30: Concerto della sera; 20:40: L'orchestra di Montepulciano; 21:15: Orsa Minore; 22:10: Discoteca sera; 22:40: Compositori inglesi del '900.

**Radio 2°**

GIORNALE RADIO - ORE 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30; 6:45: Musica 25; 9:35: Il prigioniero di Zenda (13); 10:35: Le nuove canzoni italiane; 10:35: 10:35: I compiti delle vacanze; 12:40: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto

# COMUNE DI MENTANA

PROVINCIA DI ROMA

IL SINDACO RENDE NOTO

che è intenzione dell'Amministrazione Comunale indire un'elezione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera C) della legge 2 febbraio 1974 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione di un complesso sportivo (alcampo, due campi da tennis, due campi pallacanestro, impianti a.l.), importo dei lavori a base d'asta L. 183.000.000.

Le imprese che desiderano essere invitate dovranno farne richiesta in carta legale al Comune di Mentana entro il termine di 10 giorni dal 20-8-1976.

IL SINDACO (Cignoni Luigi)

# The Rocky horror picture show

Si tratta dell'adattamento cinematografico ma non abbastanza, dell'omonimo, famoso musical che fuorogiò alcune stagioni fa nei teatri britannici. Presentato sugli schermi italiani nella versione originale ma sottotitolata, The Rocky Horror picture show si rifà a due ben noti modelli del moderno cinema musicale, e cioè alla commedia musicale di Broadway rock and roll introdotta da Ken Russell con Tommy, e alla rivisitazione dell'horror stravagante in pan di zucchero ultramoderno condotta da Bran De Palma nel suo Fantasma del palcoscenico.

Alla resa dei conti, però, questa grottesca farsa ideata da Richard O'Brien, e diretta per l'occasione da Jim Sharman, punta su troppi aggettivi inconfondibili e porta un numero scandaloso di commistioni.

Basta scorrere la storia per rendersene conto: due freschi sposi un po' ingessati nella loro castità perdono la bussola nella foresta, e vanno a cercar riparo nel castello di un erede di Frankenstein, proveniente dal pianeta Transylvania (che confusione!) con un carico di spregiudicatezza e di generici scelticamenti sessuali. Una volta nel cuore di questo strano essere che sta costruendo un musicale componendo per la sua avventura — i due grigi coniugi verranno contaminati da un tifone di libido e dal carnevale permanente della moda retro.

Il film a tratti stagna, in altri momenti risulta insopportabilmente straripante tra gli interpreti, solo lo svaporato Tim Curry e la sputaputa Susan Sarandon (quella di Prima pagina) ci sembrano meritevoli di affetto e comprensione.

d. g.

# NEL N. 33 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Il terzo mondo e noi (editoriale di Romano Ledda)
- Una prova ardua su un terreno più avanzato (di Alfredo Reichlin)
- Le ragioni della svolta in Campidoglio (di Luigi Petroselli)
- Una guerra del 2000 combattuta in disordine e con armi inadeguate (di Laura Conti)
- Diossina: la scienza sapeva e sa molte più cose (di Nicola Lopriore)
- I persuasori palesi: i Picard della società (di Paolo Spriano)
- Generazione perduta? (di Enrico Menduni)
- Il caso Franzoni (di Carlo Cardia)
- I rischi dell'integralismo (di Angelo Romano)
- Più entrate ma prima più giustizia fiscale (di Bruno Feloso)
- La scintilla di Sowiato (di Joseph Stihole)
- Il potere laburista alla prova della crisi (di Antonio Bronza)
- I nodi di una nuova politica scolastica (di Giuseppe Chiarante)
- Vent'anni della Feltrinelli: analisi di un lavoro editoriale (di Felice Laudadio)
- La scienza come progetto per la società (di Giorgio Israel)
- BENI CULTURALI — Lo Stato e il ruolo delle Regioni (di A. Melucco Vaccaro)
- TEATRO — Perché si rideva e si ride con Toib (di Alberto Abruzzese)
- MUSICA — Montepulciano: contestare chi? (di Luigi Felozza)
- REVISTE — Antologia di «Cinema nuovo» (di Mino Argentieri)
- LIBRI — Bernardino Fantini, Critiche alla scienza; Mino Argentieri, Film, critica, pubblico; Gian Carlo Ferretti, Letteratura e società; Enrico Menduni, Le professioni e la società
- Tra musica e immagine (di Luca Lombardi)

# in breve

**Douglas Fairbanks jr. in teatro a Londra**

L'attore americano (ma da tempo residente in Gran Bretagna) Douglas Fairbanks, jr. farà il suo ritorno al West End londinese, il cuore del mondo teatrale britannico, entro la fine dell'estate.

Al Phoenix presenterà, infatti, The pleasure of his company di Samuel Taylor: una commedia che ha già portato in tournée per molto tempo negli Stati Uniti. Fairbanks junior era assieme dal West End nel 1955, quando assieme a Gertrude Lawrence interpretò a Londra, Moonlight and silver di Clemence Dane.

**Yul Brynner rifà il re del Siam**

L'attore Yul Brynner rifà la parte del re del Siam nel musical di Richard Rodgers e Oscar Hammerstein II The King and I, che lo lanciò alla fama sia nel teatro, sia nel cinema.

L'occasione è una tournée celebrativa del venticinquesimo anniversario della «prima» della commedia musicale. La tournée è cominciata a Indianapolis e finirà il 3 ottobre a Westbury (New York).

**Nuovo film sulla droga**

Nel prossimo mese di ottobre si inizieranno le riprese del film Il viaggio. Alcune scene della pellicola verranno girate a Vicenza. Il film, la cui sceneggiatura è attualmente allo studio di Damiano Damiani, chiamato a dirigerlo, narra la storia di uno studente che cade nel giro della droga. Dopo varie peripezie il protagonista morirà per una puntatura di troppo. L'interprete principale è Lauretta Masina; la sceneggiatura curata da Nanni Fabbri e Paolo Torano, ha come consulenti Diego Fabbri e Salvato Cappelli. Il soggetto del film esce da un concorso lanciato dall'Accademia delle Muse.

**MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO**

**PICCOLA PUBBLICITA'**

13) VILLEGGERE ALBERGHI

Torbolo sul Garda. Affittansi 21 agosto, richiesta settembre, appartamenti 5/8 persone. Prezzi modici. Telefono 0464/55457/55191.





Al quindicesimo padiglione del « S. Maria della Pietà »

Due infermiere nel reparto ad assistere novanta malati

I lavoratori rivendicano una utilizzazione del personale più adeguata alle esigenze dell'ospedale - Ieri gli assessori provinciali al personale e all'assistenza psichiatrica hanno visitato il complesso - Adottate misure d'emergenza - « Occorre un piano di risanamento »



La notizia è apparsa nei giorni scorsi sulle cronache dei giornali: una malata del Santa Maria della Pietà è venuta alle mani con una infermiera, dopo un banale illogico niente di grave, un episodio simile a tanti altri che si ripetono quasi ogni giorno nell'ospedale psichiatrico... questa volta però le infermiere del quindicesimo padiglione, dove la donna è ricoverata (due sole, per 90 malate), hanno deciso di sospendere improvvisamente il lavoro: non se la sentivano di continuare a prestare servizio in quella situazione. Ne è nato un caso di leggezione è rientrata quasi subito, ma la rivendicazione del personale del padiglione resta.

Un servizio adeguato

Ieri, due rappresentanti della nuova giunta provinciale - Agostini, assessore alla assistenza psichiatrica, e Micucci, assessore al personale - sono andati al Santa Maria della Pietà e hanno discusso con i medici e infermieri i problemi dell'ospedale. « E' stato deciso - ha detto Micucci - di adottare alcune misure di emergenza per garantire un servizio di assistenza nei reparti il più possibile adeguato alle esigenze del momento. Ma è una soluzione che può essere valida solo per pochi giorni ».

L'insieme dei problemi drammatici dell'unico ospedale psichiatrico di Roma non bisogno di essere affrontati con un piano di intervento più ampio: i guasti provocati da decenni di cattiva amministrazione sono profondi, e a farne le spese sono in primo luogo i malati, poi gli infermieri, e gli stessi medici.

Clamorosi casi di disfunzione

La prima questione aperta è quella del personale. Dall'organico del Santa Maria della Pietà (900 posti letto, per 1000 ammalati) fanno parte 50 medici, 1750 infermiere, 20 assistenti sociali, 100 fra impiegati e personale ausiliario; più le suore e un numero imprecisato di volontari, studenti di medicina che fanno il tirocinio, gratis. Un'apparato di notevoli dimensioni (il rapporto malati-personale è vicino al parametro ottimale di 1 ad 1) che, certamente, se utilizzato in maniera diversa, sarebbe sufficiente a dare ai ricoverati un livello di assistenza assai superiore a quello attuale. Si arriva invece al casellario (ma non tanto limitato), come affermano i rappresentanti della CGIL dell'altra sala al padiglione quindici, dove ogni infermiera doveva pensare a 45 malati. « E' la prima questione sulla quale intendiamo lavorare - spiega Micucci - Si tratta

lettere al cronista

Solo a pagamento sulle spiagge di Lavinio

Caro Unità, il voglio raccontare un episodio capitato nei giorni scorsi. Mi trovavo in un tratto di spiaggia libera vicino Lavinio, affollato e sudicio, di non più di 50 metri, che si apriva tra due grandi stabilimenti. Sull'arenile di uno di questi, a pochi metri dal confine libero si stava sotto il suo ombrellone un signore con moglie e bambino. Immediatamente il personale dello stabilimento dopo una breve ma animata discussione allontanava i tre abusivi. Compianto e sconfinare ed a ripiantare l'ombrellone vicino a me, il signore vedendomi leggere l'Unità mi disse: « Date voi comunisti siete di solito bene informati, mi si dice se è giusto il fatto che lo sia stato scacciato? Non vi sono state ultimamente delle nuove disposizioni? ». Io da parte mia, gli confermo le ultime decisioni prese dal pretore di Roma sull'accesso libero e gratuito alle spiagge. Il signore si reca così, deciso a protestare per la prepotenza in vigore le vecchie disposizioni che permettono unicamente il transito attraverso gli stabilimenti e non la sosta libera. Ritengo questa risposta scorrette: la spiaggia deve essere considerata un bene comune e quindi accessibile a tutti, al di là delle decisioni di questo o quel magistrato. Cordialmente

ELIO CACCHIARELLI (comitato ARCI - UISP IV Circostrizione)

Anche lo sport nelle feste dell'Unità

Cari compagni, penso che i festival dell'Unità non devono essere animati soltanto dalle orchestre e dai vari spettacoli teatrali o cinematografici ma devono soprattutto cercare di sviluppare al massimo la partecipazione popolare. Lo sport, può essere un elemento importante per la riuscita delle feste. Nel nostro quartiere, il Tu-

RIPRENDE DOPO LA PAUSA DELLE FERIE LA CORSA AL CAROVITA

Aumentano i prezzi dei generi alimentari

Il fenomeno riguarda in particolare i formaggi e i latticini - Tendenza al rialzo anche per i detersivi - Necessario rilanciare le iniziative contro i rincari

La gente è tornata e il mercato dei generi di più largo consumo ha ripreso la sua vitalità; la domanda di detersivi, formaggi, insaccati, crescono, purtroppo, anche i prezzi. Per la verità la situazione non si può dire ancora allarmante, ma le prime avvisaglie lasciano pensare ad un aumento con qualche brutta sorpresa. Qualcuno sostiene che l'aumento dei prezzi, che in estate aveva conosciuto un momento di stasi, sia dovuto al par-

ticolare momento stagionale: le scorte - si dice - sono scarse e i negozianti non si sono ancora riforniti per la riapertura dopo le ferie di Ferragosto, mentre il ritorno anticipato di coloro che erano partiti per le vacanze ha creato qualche problema di approvvigionamento. E una tesi nel complesso attendibile, ma forse un po' ottimistica. In ogni caso sarà bene riprendere subito il discorso sulle iniziative opportune per contenere anche questi accen-

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia) - 11.30 - 19.00. La Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118, telefono 3500) è a disposizione dei soci tutti i giorni (escluso il sabato pomeriggio) dalle 9 alle 18. Per le iscrizioni e per il rinnovo delle associazioni per l'anno accademico 1976-77, il termine per la conferma è 31 settembre. Gli utili resteranno chiusi dal 30 al 31 agosto.

PROSA E RIVISTA ANITEATRO QUERCIA DEL TASO (Gianicolo - Tel. 654.77.84) Alle ore 21,30. « La commedia dell'arte » di P. P. Coni. S. Ammirata, M. Bonini, O. E. Bucciarelli, D. Falconi, L. Franchi, L. Paganini, P. Sanna, V. Amendola, N. Morelli, C. Laia, D. Modenini, Resa, S. Sergio (11 mesi). (Ultima 2 repliche).

CABARET-MUSIC HALL PIPER (Via Tagliamento, n. 9) Dalle ore 21 alle 23.30 discoteche. - Ore 23, ore 1 e 2: G. Borignia presenta un nuovo super spettacolo musicale con numeri di attrice internazionali.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.I.C.S. (Viale delle Medaglie, n. 49) Tel. 383.22.00. Sono aperte le domande di iscrizione all'anno accademico 1976-77.

CINE CLUB FILMSTUDIO (Alle ore 19, 21, 23: « Le meravigliose avventure di Marco Polo », di Denis de Lauro. « I tre abissi ». Studio 2 - Alle ore 19,15 e 23: « Rogopog » (L'avventura del cerchio). « Comizi d'amore ». DO (VM 18).

CINEMA TEATRI AMBRA JOVINELLI - V. G. Pepe Tel. 21.33.08. L. 800. « La ragazza alla sbarra ». SA (VM 18) - Rivista di spogliarello.

PRIME VISIONI ADRIANO - Piazza Cavour Tel. 352.123. L. 2.500. I violenti di Roma bene, con A. S. (VM 18).

Non rispondevo al telefono Spettabile Unità, il lettore Gioacchino Dipacolo, con la lettera pubblicata il 18 agosto il titolo « Da più di un mese senza telefono », segnala la mancata riparazione dell'impianto telefonico. Debo precisare che subito dopo la segnalazione del guasto (1. luglio) è stato effettuato il controllo di funzionamento dell'impianto, risultato regolare, mentre non è stato possibile effettuare anche quello dell'apparecchio poiché l'abbonato non ha risposto alle chiamate di prova effettuate lo stesso giorno e il successivo. Soltanto dopo la seconda segnalazione di funzionamento irregolare del telefono (28 luglio) è stato possibile accedere all'apparecchio (28 luglio) e sostituirne la capsula guasta.

GIUSTO BENEDETTI (dirigente Servizio stampa della SIP)

schermi e ribatte

VI SEGNALIAMO

CINEMA

« Signore e signori » (Ambasciata) « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (Fiamma) « Il tempo dell'inizio » (Giardino) « Stop a Greenwich Village » (Giolietto) « Provaci ancora, Sam » (Mercury) « Un giorno in preda » (Mignon) « Yellow 33 » (Olimpico) « King Kong » (Aquila) « La strana coppia » (Augustus, Doria) « La pantera rosa » (Colosseo) « Lucky Luciano » (Cristallo) « Gangster's Story » (Delle Mimose) « Una calibro 20 per lo specialista » (Eldorado) « Bersaglio di notte » (Rialto) « Tre amici, la moglie e, affettuosamente, le altre » (Chiarafesta) « Una calibro 20 per lo specialista » (Eldorado) « Rogopog » e « Comizi d'amore » (Filmstudio 2)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musical; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

EMPIRE - Via R. Margherita, 29 Tel. 857.719. L. 2.500. Emanuele nera n. 2 (prima) ETORIO - Via Salaria, 22 Tel. 697.556. L. 2.500. Le voci bianche, con S. Milo (Chiusura estiva).

PRIME VISIONI ADRIANO - Piazza Cavour Tel. 352.123. L. 2.500. I violenti di Roma bene, con A. S. (VM 18).

piccola cronaca

Anniversario

I compagni Rosaia e Vincenzo Longo hanno festeggiato il 66° anniversario del loro matrimonio. Ai coniugi le sincere felicitazioni della redazione dell'Unità.

Lutto

E' morto nei giorni scorsi il compagno Luigi Lisi, già segretario della sezione di Viterbo (VT). Ai familiari le condoglianze della sezione della federazione di Viterbo e dell'Unità.

6° FESTIVAL DE L'UNITA' SUL MARE

con la motonave IVAN FRANKO dall'1 al 9 settembre Itinerario: GENOVA - MALTA - IRAKLION - KATACOLON - CORFU - GENOVA QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE Secondo e terzo ponte Cabine a 4 letti senza servizi... L. 194.000 Cabine a 2 letti senza servizi... L. 237.000 Ponte principale e passeggiata Cabine a 4 letti senza servizi... L. 247.000 Cabine a 2 letti senza servizi... L. 277.000 Ponte lance Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC... L. 327.000 Ponte lance e passeggiata Cabine a 2 letti bassi più 2 lettini per bambini, Bagno e WC in comune ogni due cabine... L. 337.000 Cabine a 2 letti bassi con doccia e WC... L. 337.000 Oltre alle normali attività ricreative di crociera, a bordo sono previste varie iniziative culturali, proiezioni di film, dibattiti, ecc. Il « GANZONIERE DELLE LAME » di Bologna, di ritorno da Cuba, presenterà una serie di spettacoli politico-culturali antifascisti e internazionali.

Unità vacanze

Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Advertisement for 'Unità vacanze' featuring the Staburst logo and contact information for travel packages.

Le prove dei giallorossi vittoriosi per 3-1 e dei biancazzurri per 3-2 destano ancora numerose perplessità

# La Roma delude a Viterbo

Contestata al pilota della McLaren la vittoria nel G.P. d'Inghilterra

## All'esame della FIA il reclamo della Ferrari contro James Hunt

Il ritorno dei bolidi di Maranello alle corse legato alla decisione della Federazione Internazionale? — Fra dieci giorni si correrà il G. P. d'Olanda

PARIGI, 19. La segreteria della Commissione Sportiva Internazionale (CSI) della FIA (Federazione Internazionale dell'Automobile) ha reso noto di avere ufficialmente ricevuto, tramite l'ACI, l'appello della Ferrari contro la decisione del tribunale del Royal Automobile Club di considerare James Hunt (McLaren) vincitore del Gran Premio d'Inghilterra.

La corsa di Brands Hatch si disputò il 18 luglio scorso e fu contestata per un presunto favoritismo usato dagli organizzatori verso Hunt. Il pilota britannico dopo una «falza partenza» iniziale, è stato riammesso dagli organizzatori al via nonstante non avesse regolarmente terminato il giro.

Il tribunale d'appello della Federazione Automobilistica Internazionale si riunirà per esaminare il ricorso della Ferrari nei prossimi giorni. Intanto la Ferrari non ha ancora annunciato quando intende rientrare nelle competizioni a dieci giorni dalla disputa del Gran Premio d'Olanda, dodicesima prova del campionato mondiale di «F1».

A Maranello, però, non si sta certo con le mani in mano. Lo staff tecnico continua il lavoro di aggiornamento e di studio delle vetture e ciò indipendentemente da un eventuale e sperato rientro alle gare.

L'impressione generale, specie dopo la lettera inviata dal comm. Ferrari al presidente dell'ACI è che qualora la situazione ai vertici del automobilismo sportivo internazionale venisse chiarita e fossero modificati gli atteggiamenti contraddittori e le decisioni fittizie che hanno gravemente danneggiato la casa di Maranello, il ritorno alle gare delle vetture del «cavallino rampante» sia possibile, almeno nel Gran



HUNT: sarà tolto dall'ordine d'arrivo del G.P. d'Inghilterra?

Premio d'Italia del 12 settembre che segnò, nello scorso anno, la vittoria di Clay Regazzoni sulla Ferrari 312T e l'incoronazione di Niki Lauda, campione del mondo.

In Olanda, mancando la Ferrari, la presenza italiana sarà affidata a Vittorio Brambilla, Arturo Merzario, Lella Lombardi e Alessandro Pessenti Rossi.

Il Gran Premio d'Olanda fu vinto lo scorso anno da Hunt sulla Hesketh in 1 ora 46'37" 4/100 e viene disputato sul circuito di Zandvoort.

Il record sul giro appartiene allo svedese Ronnie Peterson e a Revson in 1'20" 31/100 alla media oraria di km 184.432 (1973); quello della corsa appartiene a Niki Lauda alla media di km 181,628 (1974).

Qualora in Olanda dovesse vincere Hunt, si porterebbe a due soli punti da Lauda nella classifica mondiale sempreché, si capisce, non si abbia la decisione di escluderlo dall'ordine di arrivo del G.P. di Inghilterra.

## La Lazio non piace a Lucca

Vengono dal centrocampo i maggiori problemi per Liedholm - Infortunio alla cavaglia a Sabatini

VITERBESE: Genel (75' Mappelli); Maggioni, Tarantelli (63' Paparelli); Spano, Fabbrì, Calcagni; Sella (46' Boni); Sala, Bakari, Pizzetti (70' Cecchin), Bernardini (63' Caporossi).

ROMA: Conti (46' Quintini); Maggiora (46' Sandrini); Rocca, Boni, Santarini, Santarini, Sabatini (16' Pellegrini); Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati (46' Bacci).

ARBITRO: Angeloni di Torino.

MARCATORI: Il tempo al 5' Musiello, al 10' Bernardini, al 23' Pellegrini, al 34' autore di Calcagni.

Nostro servizio

VITERBO, 19. Dopo le prime partite delle formazioni dilettanti del Nord e del Foligno, la Roma è passata a banchi di prova più severi, affrontando la Lazio domenica scorsa a Viterbo.

Purtroppo, per lui, l'amichevole in provincia non gli ha offerto nulla di nuovo e di interessante.

La Roma vista nell'opera contro la Viterbese ha deluso, apprendo nello stesso tempo.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

La partita odierna serviva a Liedholm per ricavare lumi, dopo la prima fase di gioco, che ha soprattutto servito per constatare eventuali miglioramenti nel gioco e nella tenuta, dopo la non troppo convincente prova di domenica scorsa a Foligno.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

Nella squadra laziale

### Manca solo la regia di Cordova

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Marini (al 27' del secondo tempo Manfredonia); Garison, Ghedin, Viola; Garischelli, Re Cecconi (Lopez al 27' del secondo tempo), Giordano, D'Amico, Badini.

LUCCHESE: Piaratti; Cicco, Viola; Galardi (Pollacchi), Morgia (Casale), Dario; Piga, Bertolucci, Belloni, V. Cecchi, Nocera, Bongiorno (La Milla).

ARBITRO: Patrucci di Arezzo.

MARCATORI: 1 tempo al 1' Giordano, al 6' Belloni, al 8' D'Amico; 2 tempo al 15' Bongiorno, al 44' Viola.

Dal nostro inviato

LUCCA, 19. Soltanto quando Viniolo potrà disporre di «Cicco» Giordano si potrà dare un giudizio sul contributo di questo momento, dopo la prova offerta contro una Lucchese per niente intimorita, si può solo dire che la squadra laziale è in una condizione atletica che è già raggiunta un buon livello.

che tutti cercano di impedire che la squadra laziale, nessuno, fatta eccezione per D'Amico, è in grado di coordinare il gioco. Ed è appunto perché il ruolo di regista solo per iniziative personali che occorre attendere l'insediamento di un giocatore di nome, quello di Cordova. Sembra un compito di grande difficoltà.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

# emigrazione

Le scadenze di fronte al mondo dell'emigrazione

## Per far rispettare gli impegni assunti dal governo in Parlamento

Il ventaglio di problemi che si sono poi manifestati nella vita politica italiana, i rapporti tra governo e Parlamento, l'accresciuto peso delle forze politiche e sociali che si richiamano agli interessi alle aspirazioni e alle speranze delle grandi masse lavoratrici hanno contribuito ad aprire nuove possibilità, nuovi spazi e nuovi orizzonti alla iniziativa unitaria e di lotta anche per gli emigrati italiani. Certo il governo monocoloro democristiano dell'on. Andreotti non è ancora la soluzione indicata dal voto del ventaglio, come ancora non rappresenta la svolta di cui l'Italia ha bisogno per uscire dalla grave crisi economica e dall'incertezza politica. Tuttavia esso segna l'inizio di una fase di transizione e l'avvio di un processo capace di far avanzare ulteriormente una situazione politica che può accogliere positivamente le attese vive ed urgenti del nostro Paese.

Una fase politica in cui la potenzialità di lotta del movimento operaio potrà esprimersi con maggior tensione politica e sociale per andare più presto verso l'acquisizione di una maggioranza che coinvolga direttamente l'insieme delle forze politiche e sociali democratiche, antifasciste e progressiste nella direzione politica dell'Italia.

Un processo questo che richiede ora più che mai il contributo di tutti i componenti, di iniziativa e la mobilitazione delle grandi masse lavoratrici ma anche dei lavoratori italiani emigrati. Sono necessarie perciò assunzioni di nuove responsabilità, tali da incanalare l'attività del governo con maggiore efficacia per costringerlo a dare concretezza e sostanza alle iniziative programmatiche dell'on. Andreotti. Dichiarazione di intenti che dovranno essere giorno per giorno verificate nella loro concreta attuazione come giustamente sottolineano gli emigrati nel dibattito sul voto di fiducia al governo: investimenti e soprattutto l'attuazione della politica di sviluppo.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Numerosi reclutati

## Superato a Stoccarda il 100 per cento degli iscritti

Malgrado i numerosi rientri in Italia degli emigrati, che dall'inizio di quest'anno hanno riguardato oltre il 20 per cento degli iscritti al Pci, la Federazione di Stoccarda ha raggiunto e superato il 100 per cento dei tesserati del '75. Tra i reclutati nella nostra organizzazione numerosissimi sono i giovani ed è aumentato in maniera consistente il numero delle compagini. Nuove sezioni sono sorte e terranno i loro congressi costituiti nelle prossime settimane. La lista dei reclutati nel nostro partito si estende così in zone fino a ieri «scoperte» e per queste città: Berlino, Colonia, Bielefeld, Balingen e Singen.

Si sviluppa intanto con notevole intensità l'attività politica e sociale del Pci di Stoccarda e nei paesi limitrofi, dopo una breve pausa è ripresa la diffusione del numero di iscritti. In questi giorni sulla situazione in Italia: tra gli altri, ricordiamo gli importanti incontri di Augst, Garmisch, Bielefeld e Weilmünster.

ESARINO BECCALOSI

r.ft.

## Troppi disagi dovuti all'inefficienza delle reti consolari

La ristrutturazione territoriale e settoriale della rete consolare e l'adeguamento dei servizi in rapporto alla situazione demografica e sociale dei comuni di nostri emigrati nelle diverse regioni della

svezia

## Voteranno anche 5.500 italiani

Il parlamento svedese ha approvato la legge che consente ai lavoratori stranieri residenti nel Paese da almeno 3 anni di partecipare attivamente alla vita politica del Paese.

In questo nuovo contesto dovranno essere inquadrati il nostro avviso e la nostra lotta degli emigrati e delle loro organizzazioni omeriche all'estero. L'accento sarà posto sulla partecipazione attiva alla vita politica del Paese.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

Il fatto è che il centrocampo di Sabatini, uno degli elementi più in forma, che si è procurato una grave distorsione alla cavaglia destra, che forse lo terrà lontano dalla mischia per un po' di tempo (quanto non si sa, non essendoci a Viterbo un medico al seguito della squadra).

La Roma vista nel primo tempo ha sofferto per la misura contro la Viterbese, squadra agile e ben impostata, ma pur sempre una formazione di «C». Non è riuscito a sfruttare il vantaggio, per lo più, per via della farraginosità e poco fantasiosa manovra offerta dal centrocampo.

In questa maniera, che ha finito per ostacolarci, senza dialogare come avrebbero dovuto. Le cose sono andate meglio nella ripresa.

Dei quattro giocatori che la difesa, che presentava Menichini stopper al posto dell'infortunato Pecentini e Rocca e Maggiori terzini. Rispetto alle partite precedenti, occorre sottolineare la maggiore disciplina con la quale tutti sono mossi questi ultimi due. Niente fluidificazioni avvenute in coppia come era accaduto contro il Nord e il Foligno, ma soltanto un'attesa di un colpo, che doveva ora sembrare essersi incuneati i mali maggiori. Questo intervento è necessario, prima che le rapide contestazioni di adesso (i tifosi in tribuna hanno discusso vivamente su Cordova e il suo successore Di Bartolomei, non si ingigantiscono domani, fino a spezzare in due la tifoseria.

Esistono delle valide risultanze, che non possono non essere tenute nella giusta considerazione.

## Si può morire anche di rally

Per la seconda volta in Italia lo sport automobilistico è stato privato di un rallyista e per una strana coincidenza in entrambi i casi si è trattato di un pilota ospite in un rally che nei rally ha la sola funzione di indicare la strada senza guidare nelle prove di velocità. Il primo incidente accadde nel 1967 al rally di Montecarlo ed ebbe come vittima Lombrardi, allora navigatore di Munari.

Per la prima volta in un incidente stradale è stato coinvolto un pilota di gara, in quanto Munari e Lombrardi stavano effettuando un trasferimento in Jugoslavia, quando un camion uscito da una curva controambone investì frontalmente la Fulvia della parte di Lombrardi, momentaneamente all'unità mentre Munari, approfittando del trasferimento, ripassava. Il secondo incidente mortale è storia di oggi e la vittima è Angelo Garzoglio navigatore di Pregliasco al rally della Valle Piacentina.

La dinamica dei fatti in questo caso è stata completamente diversa, e si può parlare di un vero e proprio incidente in gara. Nella prima prova speciale Pregliasco e Garzoglio uscirono di strada con la loro Stratos e si urtarono contro un paracarrotti del serbatoio della benzina staccando e incendiando la vettura. Mentre il pilota Pregliasco, grazie alla protezione della tuta ignifuga, riportava ustioni gravi si ma non tali da compromettere la sua vita, il pilota della Lancia verrà dimesso la prossima settimana dall'ospedale per Garzoglio le ustioni furono dell'ordine del 40 per cento del corpo e solo grazie alle moderne tecniche ospedaliere è stato mantenuto in vita, eppure in coma, fino a l'altro giorno quando il suo fisico non ha più retto ed il ligare è deceduto. Questa notizia colpisce in particolare modo l'ambiente rallyistico anche perché dopo migliaia di rally disputati si tratta del primo incidente mortale verificatosi in Italia ad un rallyista. Questa specialità è stata sempre considerata «sicura» per le velocità non eccessive a causa delle strade tortuose e delle basse velocità, ma ora si è acciano (rollbar) all'interno delle vetture praticamente di serie o strettamente derivate dalla produzione gran turismo.

O

La polizia ha usato granate, mitra e gas lacrimogeni

La conclusione dei lavori della grande assise

# Sono saliti a 14 i morti in Sudafrica dopo due giorni di manifestazioni

# Ribaditi al vertice di Colombo i principi del non allineamento

I sanguinosi fatti si sono svolti nei sobborghi di Port Elizabeth - Altri arresti di militanti antirazzisti - L'alto commissario dell'ONU contro la falsa indipendenza della Namibia

Nel dibattito è prevalsa generalmente la tendenza ad accantonare le questioni bilaterali più scottanti - Il problema della guerra in Libano e del Sahara occidentale - Chiesto il ritiro degli Stati Uniti dalla Corea del sud - La prossima conferenza si terrà all'Avana nel 1979

Repari speciali per la lotta contro i rivoluzionari sono stati impiegati contro le dimostrazioni che da ieri e fino alla mattina di oggi sono continuate a Port Elizabeth e nei suoi sobborghi. Al momento i morti sono giunti a quattordici e i feriti sono ventotto. I repari speciali hanno usato granate, gas lacrimogeni e sono state sparate raffiche di mitra. La dimostrazione era stata indetta contro l'apartheid e per la concessione alla popolazione africana dei diritti civili. Le dimostrazioni di ieri e di oggi hanno avuto luogo a New Brighton e KwaZakhele. La repressione è stata ovunque violenta. Si segnalano gravi danni e incidenti.

## Una nota degli Esteri sulla dott. Guidotti

La radio vaticana difende la missionaria minacciata di condanna a morte per aver curato un guerrigliero

Il ministero degli Esteri italiano ha fatto diffondere ieri il seguente comunicato di natura ufficiale: «Si apprende alla Farnesina che la vicenda della dottoressa Guidotti, che si è recata in Rhodesia, è stata oggetto di un'indagine della dottoressa Guidotti viene attentamente seguita. Nonostante l'assenza di rapporti diplomatici con Salisbury, sarà fornita all'interessata tutta l'assistenza che si rivelerà necessaria».

Da un gruppo di guerriglieri

## Ucciso in Argentina l'organizzatore dei mondiali di calcio

Assassinato anche un dirigente della Fiat argentina

BUENOS AIRES, 19. Il generale Actis, organizzatore dei mondiali di calcio del 1978 in Argentina, è stato ucciso oggi da un gruppo di guerriglieri. Stando alle prime informazioni diramate dalle agenzie di stampa argentine, il gen. Actis ha perso la vita in un'imboscata nel stile abituale delle agenzie di stampa urbane. L'autore della morte è stato identificato come il generale Actis guidava una scorta di due altri veicoli ad un affollatissimo crocevia centrale della località periferica di Wilde. Dalle due auto degli aggressori sono scesi quattro uomini ed una donna, i quali avvicinarono all'auto del generale, senza proferire parola, hanno scaricato contro di lui una mitra uccidendolo sul colpo.

Directore LUCA PAVOLINI, Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI, Direttore responsabile Antonio Di Mauro. Incritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4535.

JOHANNESBURG, 19. Il commissario di polizia Jordaan ha definito la situazione «sotto controllo» ma ha detto che continuano le manifestazioni negli agglomerati negri dove sono stati incendiati degli edifici. Con le ultime cifre salgono a 233 il numero delle persone uccise dai fatti di Soweto nel Kwazakhele e a New Brighton. La repressione è stata ovunque violenta. Si segnalano gravi danni e incidenti.

Il ministero degli Esteri italiano ha fatto diffondere ieri il seguente comunicato di natura ufficiale: «Si apprende alla Farnesina che la vicenda della dottoressa Guidotti, che si è recata in Rhodesia, è stata oggetto di un'indagine della dottoressa Guidotti viene attentamente seguita. Nonostante l'assenza di rapporti diplomatici con Salisbury, sarà fornita all'interessata tutta l'assistenza che si rivelerà necessaria».

## Contro la vendita del giornale

A «France-Soir» quarto giorno di sciopero

PARIGI, 19. Lo sciopero di France Soir, il quotidiano parigino del pomeriggio, continua: il giornale non è oggi in edicola e continuerà a non uscire per il quarto giorno consecutivo - e non lo sarà nemmeno domani.

LUSAKA, 19. Le proposte formulate ieri dalla conferenza di Windhoek non aderiscono a nessuna delle richieste dell'ONU circa il futuro della Namibia e costituiscono anzi un ostacolo per la formazione di un governo quinling nel territorio: lo ha dichiarato oggi a Lusaka l'alto commissario dell'ONU per la Namibia, Sean MacBride, il quale ha aggiunto che l'annuncio fatto da Windhoek e Namibia di una dichiarazione di indipendenza alla richiesta delle Nazioni Unite di libere elezioni è inaccettabile.



Scontri a Madrid dopo una messa per il giovane ucciso

MADRID, 19. Una messa è stata celebrata ieri sera nel quartiere periferico di Vallecas, a Madrid, in suffragio del giovane Francisco Javier Verdejo, morto venerdì scorso ad Almería ucciso da una guardia civile mentre stava tracciando delle scritte su un muro.

## Dopo l'uccisione di due ufficiali americani nello scontro a Panmunjon

Scambio di proteste fra RDPC e USA - Pyongyang: «Provocazione premeditata» - Venticinque aerei statunitensi inviati nella zona come «misura cautelativa» - Campagna anticomunista a Seul

# In allerta gli eserciti in Corea Riunite le commissioni congiunte

Seul, 19. Una riunione della commissione militare congiunta d'armistizio svoltasi nel pomeriggio di venerdì scorso, pare abbia attenuato la tensione al confine tra le due Coree dopo il sanguinoso incidente avvenuto ieri, sulla linea demilitarizzata, in cui sono rimasti uccisi due militari nord-coreani. Il tenente capitano Arthur Bonipars, 33 anni, e il capitano Robert Hensant, 35 anni, sono rimasti uccisi in uno scontro con bastoni e asce da militari nord-coreani. Nello scontro ci sono stati anche feriti, tra cui il tenente Robert Hensant, 35 anni, e il capitano Arthur Bonipars, 33 anni, che sono rimasti uccisi in uno scontro con bastoni e asce da militari nord-coreani.

## Delegazione del PC d'Australia ospite del PCI

Dal 16 al 19 agosto è stata ospite del PCI una delegazione del Partito comunista d'Australia guidata dalla compagna Mary Robertson, segretaria del Comitato esecutivo del partito e compagna del deputato parlamentare del partito, Mervyn Nixon.

## Contro la vendita del giornale

## A «France-Soir» quarto giorno di sciopero

PARIGI, 19. Lo sciopero di France Soir, il quotidiano parigino del pomeriggio, continua: il giornale non è oggi in edicola e continuerà a non uscire per il quarto giorno consecutivo - e non lo sarà nemmeno domani.

## Dal nostro inviato

COLOMBO, 19. Il vertice dei capi di stato e di governo dei paesi non allineati si è concluso questa notte rispettando, sia pure con un ritardo notevole, la tabella di marcia, che sembrava dovesse essere dilataata fino a domani. La conferenza ha formalmente deciso di tenere la prossima conferenza al vertice dei paesi non allineati all'Avana nel 1979.

L'annuncio che la seduta finale si sarebbe aperta al ventuno di quei 17 e trenta ora italiana era stato preceduto dalla seduta mattutina della signora Bandaranaike, quando restavano ancora da risolvere alcune questioni di dettaglio, come la dichiarazione economica era quasi completata, quella della dichiarazione politica in uno studio avanzato mentre nel pomeriggio dovevano riunirsi i ministri degli Esteri dei paesi non allineati per decidere della distribuzione di uno dei seggi del comitato di coordinamento, che tra un vertice e l'altro non come unico organo permanente.

Il vertice chiede, tra le altre cose che si precisano con la pubblicazione dei documenti ufficiali, che l'ONU stessa tenga una sessione speciale sul disarmo entro l'anno prossimo o al massimo entro il 1978. Di questo aveva parlato anche il segretario dell'educazione di Malta, che qui rappresentava Dom Mintoff, il quale ha tracciato la singolare ed esemplare posizione di Malta, grande base militare nel cuore del Mediterraneo, abbia fatto la scelta di un piano di disarmo entro l'anno prossimo o al massimo entro il 1978. Di questo aveva parlato anche il segretario dell'educazione di Malta, che qui rappresentava Dom Mintoff, il quale ha tracciato la singolare ed esemplare posizione di Malta, grande base militare nel cuore del Mediterraneo, abbia fatto la scelta di un piano di disarmo entro l'anno prossimo o al massimo entro il 1978.

## La nube di Seveso: che cosa ci nascondono

Seveso. L'Europeo rivela, nei servizi di tre suoi inviati speciali, «le cose che ci nascondono»: i veri effetti della diossina, cioè veramente è successo a Seveso il 10 luglio, quante e quali sono le altre «Seveso» d'Italia.

Tel El Zaatar. Dal Libano gli inviati speciali dell'Europeo riferiscono la cronaca del «campo della morte» e fanno luce sulle cause dell'ultimo bagno di sangue. Le immagini, le parole e i fatti dalla trincea assediata e vinta.

Radio private. Per la prima volta un gruppo di esperti ha registrato e studiato sistematicamente i programmi delle radio private. Come nasce un sistema radiofonico libero e come esso trova il modo di esprimersi con una spontaneità a volte anche sconcertante.

L'EUROPEO Il settimanale che vi dà il significato delle notizie



Raccolti i primi fondi delle sottoscrizioni

# COMITATI UNITARI AL LAVORO PER AIUTARE I PALESTINESI

Crescono le iniziative di solidarietà e si moltiplicano gli appelli alle autorità di governo - Una presa di posizione delle associazioni di pubblica assistenza e soccorso e delle organizzazioni dell'associazionismo democratico

Iniziativa di solidarietà per il popolo palestinese si stanno moltiplicando a Firenze ed in tutta la regione. Le manifestazioni non si contano, mentre numerosissimi sono i comitati unitari che si sono formati per la raccolta di fondi, materiali di ogni genere, soprattutto sanitari.

Per iniziativa del comitato unitario ACLI-ARCI-ENL-AS di Firenze si terrà oggi alle 17 presso la sede di piazza di Parte Guelfa una riunione a cui sono invitati i rappresentanti di tutte le forze politiche democratiche, dei sindacati e delle associazioni popolari per l'assunzione di comuni e ampie iniziative di mobilitazione unitaria in solidarietà con la tragedia del popolo palestinese, e del Libano e per la realizzazione di immediati interventi di concreto aiuto in rapporto alle drammatiche necessità di quelle popolazioni.

La Federazione nazionale delle associazioni di pubblica assistenza e soccorso in forma di cittadinanza che sta iniziando una raccolta di medicinali e materiale sanitario da inviare alle popolazioni palestinesi. Il centro di raccolta si trova presso la Villa dei Mercanti n. 1, tel. 295158. La associazione rivolge un appello a tutta la cittadinanza affinché voglia partecipare a questo slancio di solidarietà umana.

La Giunta comunale di Greve in Chianti rivolge un appello al governo e a tutte le forze democratiche perché con la loro autorità politica e morale favoriscano il rilancio delle truppe siriane e l'inizio delle trattative, indispensabile premessa per l'accordo fra le parti in lotta.



Nella foto: l'Arno in piena

## Mai visto un agosto così

L'Arno comincia ad ingrossare. Non è certamente il caso di fare dell'allarmismo fuori luogo, ma certo le piogge insistenti di questi ultimi giorni hanno fatto crescere il livello dell'acqua, e indotto molti a nutrire le prime, infondate preoccupazioni.

Per ora, secondo il parere degli esperti, non c'è nulla da temere. Il livello di guardia non è stato superato e la situazione rimane sotto controllo.

## Lunedì sarà ricordato il barbaro eccidio del padule

# 36 anni fa i nazisti in fuga trucidavano i 185 di Fucecchio

Delegazioni dei Comuni, delle Province di Firenze, Pisa, Pistoia e Lucca e della regione si recheranno sul luogo del massacro - Violenza bestiale

Lunedì sarà ricordato il barbaro eccidio perpetrato 32 anni or sono nella zona del Padule dalle bande nazifasciste in fuga. Le delegazioni ufficiali dei Comuni che si affacciano nella zona del Padule, le Amministrazioni provinciali di Firenze, Pisa, Pistoia e Lucca, una rappresentanza della Regione Toscana e gli enti ed organismi politici e sociali della zona, renderanno omaggio alle 185 vittime innocenti della strage recandosi a deporre una corona al cippo eretto in

Padule a perpetuo ricordo della strage. Alle ore 17,30 è previsto il concentramento di tutti gli organismi intervenuti, con i rispettivi gonfaloni, a Fucecchio in piazza Amendola (piazza del Comune). Alle 18,00. Gli interventi si recheranno al Padule dove, uno dei sindaci dei comuni colpiti dalla strage, effettuerà un breve intervento commemorativo e presenzierà la deposizione di una corona di alloro sul cippo eretto in memoria dell'eccidio.

Nell'estate del '44 molti abitanti dei paesi vicini, per sfuggire agli orrori della guerra e concinti di trovare un riparo più sicuro, si erano rifugiati all'interno del padule di Fucecchio ospitati nelle case coloniche disseminate in un po' ovunque o sistemati in ripari di fortuna costruiti tra la folta vegetazione. Ben presto tra la gente del luogo e gli sfollati nacque una intesa di lotta unitaria contro il presidio nazista di stanza a Monsummano Terme che in quelle zone stava commettendo oltre ogni limite soprusi e saccheggi. Nacque così il primo tentativo di resistenza attiva che accaniva tutti gli abitanti del padule nell'unico disegno di non cedere niente, nemmeno la

sottomissione, ai soldati tedeschi. La storia di allora ci riporta per bocca dei pochi superstiti o dei più giovani che hanno raccolto nel corso degli anni i commenti dei vecchi, testimonianze di piccoli episodi di ribellione che cominciarono a caratterizzare la vita nel padule. Il manipolo tedesco, incalzato anche dall'anzianità dell'esercito alleato e reso ormai cieco dalla piena consapevolezza della disfatta, rispose agli avvenimenti con improvvisa e spietata brutalità. Nella notte tra il 22 ed il 23 agosto i tedeschi accerchiarono la zona del padule e alle prime ore del mattino iniziarono a stringere la morsa. Tutti coloro che si trovarono



## Problemi per l'enologia

# I mali oscuri dei vini toscani

Ai guai dell'esportazione si sono aggiunte le difficoltà del maltempo. L'incidenza negativa delle multinazionali. Necessaria una nuova politica per sviluppare e rivalutare l'attività della piccola e media impresa

«I mali oscuri» — ma non troppo — dei celebri vini toscani si sono aggiunti quest'anno le calamità naturali a rendere ancor più precaria una situazione assai pesante. Insieme ad un certo sviluppo ed ammodernamento del settore la viticoltura toscana infatti si trascina dietro le vecchie cause della sua crisi che investono ancora la struttura produttiva, la trasformazione e il campo distributivo e di mercato. Inoltre questo settore è investito dagli effetti negativi della regolamentazione comunitaria che ha sacrificato la viticoltura del nostro paese, ed inoltre dalla notevole riduzione del consumo di vino registrata in questi ultimi due anni sia in Italia che all'estero. Per quanto riguarda il nostro paese il minor consumo è una conseguenza della crisi economica. La riduzione delle esportazioni italiane è stata determinata dalla politica protezionistica che viene adottata dai vari paesi comunitari e non solo comunitari per i loro prodotti — fra i principali la birra — ed attuata con l'applicazione di tasse sul vino che ne fanno aumentare l'importazione, ristruendo quasi inaccessibile alla massa dei consumatori.

La federazione senese del PCI esprime la propria ferma condanna verso tutte le forze reazionarie ed imperialistiche esterne ed interne al Libano che sono fautrici di questo disegno e responsabili di questa nuova tragedia umana. L'obiettivo da perseguire è quello di una soluzione politica negoziata al conflitto in piena solidarietà alle vittime salvaguardata e rafforzata la pace e la sicurezza dell'intera regione medio-orientale nel Mediterraneo. La federazione comunista mentre si rivolge al governo perché in ogni sede internazionale intensifichi la propria iniziativa per far cessare le atrocità in atto, fa appello a tutte le forze democratiche senesi, ed a tutti i partiti antifascisti, ed alle masse lavoratrici, a tutta l'opinione pubblica ed in primo luogo a tutte le organizzazioni del Partito perché partecipino a questa iniziativa di solidarietà politica e umana con le vittime del conflitto, raccogliendo medicinali, generi alimentari, mezzi di prima assistenza, ed ogni altro materiale indispensabile per la sopravvivenza delle decine di migliaia di profughi libanesi e palestinesi.

La quale, in accordo con l'Università di Pisa ha dato vita ad un centro di pre-moltiplicazione per la ricerca e produzione del vitigno puro e sano. Questa scelta compiuta dall'Ente Regionale — la prima in Italia — intende contribuire a superare le malattie che derivano da materiale infetto per garantire una produzione altamente qualificata. Le critiche che le organizzazioni sindacali e di categoria avanzano nei confronti della grande proprietà hanno lo scopo di porre rimedio, per la parte che gli compete, a questa situazione. Le proposte, riguardano la scelta dell'associazionismo per le strutture produttive di trasformazione e di mercato, nonché una funzionalità degli strumenti di controllo contro la sofisticazione, da ottenere anche tramite un accordo degli stessi consorzi di tutela, il riconoscimento giuridico delle associazioni dei produttori, una profonda modifica del sistema creditizio e una diversa organizzazione di mercato, a tutto ciò si deve aggiungere il ruolo pro-mozionale della Regione, un diverso intervento dello Stato nel settore e soprattutto una politica nuova a livello comunitario che assegna all'Italia il ruolo che gli compete, in campo produttivo, di trasformazione e di quella della commercializzazione, per il quale è importante il ruolo che dovrà avere la ricerca scientifica e la iniziativa promozionale di mercato. In tal senso va inserita la proficua iniziativa della regione Tosca-

## In via San Marco Vecchio

# Ladri rubano bottiglie di liquori in una villa

Malfattori si accontentano di clarini abbandonati

Continuano i furti nelle ville. Alcuni ladri hanno visitato la villa «I Pini» situata in via San Marco Vecchio 12 di proprietà di Mario Tucci. I ladri che sono stati visti dal cugino del proprietario, Metello Monti, 60 anni abitando in via De Santis 10, si sono accontentati soltanto di qualche bottiglia di liquore. Molto probabilmente l'insolita estate «invernale» deve avere consigliato qualche nottambulo a far rifornimento nella villa.

Il Pastore aveva posteggiato il numero 1930 la propria «Ford Consul» in via Verdi. Quando è ritornato a prenderla, verso le 3, dopo aver trascorso la serata in un ristorante ha trovato la portiera forata ed il clarino era scomparso.

## Prosegue l'iniziativa comunale

# PARCHI «ANIMATI» PER I RAGAZZINI

Mostra fotografica per gli adulti

Nel giardino dell'Orticoltura (via Bolgnese), nel parco di Villa Strozzi (via Pisana) e nel Giardino delle Scuderie (Porta Romana) il «gruppo animatori» del Comune sta attuando un programma di animazione per ragazzi con momenti di gioco e di disegno collettivi. I genitori possono accompagnare i loro figli nei parchi dalle ore 8,30 alle 12,30, tutti i giorni, tranne la domenica, fino al 30 ottobre.

Nel parco delle Cascine il gruppo di animatori sta invece allestendo una mostra fotografica a carattere informativo sulla situazione del verde pubblico a Firenze, con particolare riferimento al parco delle Cascine. Al suo allestimento possono partecipare tutti i cittadini, singolarmente o a gruppi, con lavori fotografici in bianco e nero o a colori.



## Senza sosta i «Macchiaioli»

Prosegue con un enorme successo di pubblico la mostra dedicata ai «Macchiaioli», allestita nello splendido scenario di Forte Belvedere dal 23 maggio, la cui apertura è stata recentemente prolungata fino al 29 di questo mese.

Nella settimana di ferragosto è stata registrata un'affluenza di circa 600 persone al giorno, per poi tornare alla media di 1300 nei giorni feriali e 1600 nei festivi.

## L'ARCISPEDALE

# DI S. MARIA NUOVA E STABILIMENTI RIUNITI DI FIRENZE

rende noto che, ai sensi dell'art. 3 del contratto collettivo di lavoro n. 27-3-1969 n. 130 ed a seguito dell'autorizzazione della Regione, è stata emessa una graduatoria di base ed una graduatoria di merito compilate tenendo conto dei punteggi ottenuti nella valutazione dei titoli presentati dagli aspiranti e della votazione conseguita nelle prove di selezione personale, relative alla Ripartizione di Economia dell'Ente.

## Culla

La casa del compagno Olinto Vestri, dell'ufficio stampa della Giunta Regionale, è stata allestita dalla giunta di una bambina, la piccola Clelia. Al compagno Olinto, a sua moglie Gabriella e alla figliuola Adele giunziano le felicitazioni dei compagni della redazione dell'Unità.

## PICCOLA PUBBLICITÀ

OFFERTE IMPIEGO-LAVORO Donna tuttopare, pratica pulizia 5 macchine alla settimana 8,30-12,30 cercai per pensione Telefonare: Firenze 212753

La vallata del Limentra minacciata da un acquedotto



La valle della Limentra orientale conserva ancora la testimonianza di una antica tradizione civile. Nella foto: una casa di Leutulla

Non vogliono finire sott'acqua

Le popolazioni della zona si oppongono ai progetti del piano generale degli acquedotti che prevede la realizzazione di un invaso che sommergerebbe interi centri abitati - A colloquio con i membri del comitato locale

Dal nostro inviato

PISTOIA, 19. La strada panoramica Pistoia-Riola si inerpica agevolmente appena fuori il centro abitato. Passato le ultime curve si snoda lungo i costoni, nei tornanti del passo. Sopra la testa la folta vegetazione forma una cupola verde. Dopo lo slargo del passo, a ottocento metri di altitudine si apre la valle della Limentra orientale. Le prime abitazioni di Monachino, la località dell'Acqua, con i piccoli vivai di trote, Dentula, con le abitazioni affacciate sul fiume. Dall'alto, sul un poggio scosceso, domina l'antico centro di Fossato. Sembra che in questa valle verdiscente, fresca e silenziosa, il tempo sia fermo: un unico segno di modernità è il grande elettrodottore dell'ENEL.

per questi paesi trovarsi sommersi da un giorno all'altro da un invaso d'acqua della capacità di 90 milioni di metri cubi. Cerchiamo di ricostruire, insieme ai membri del comitato di valle della Limentra orientale, formatosi lo scorso aprile, questa vicenda che rischia di trascinarsi nella distruzione questi insediamenti civili. «Fino al '74», spiega il presidente del comitato, Rino Battistini, «non ci eravamo preoccupati di nulla. Certo c'erano stati saggi geologici effettuati dai tecnici dell'AMGA di Bologna, ma avevano dato esiti negativi: la montagna è giovane, smotta con facilità. Sembrava che tutto dovesse risolversi con la nullità di fatto». Poi abbiamo saputo della presentazione della domanda per l'approvazione del piano ministeriale e abbiamo cominciato ad organizzarci.

Il grande piano presentato dall'AMGA e dal comune di Bologna prevede una serie di interventi in tutta la zona: gli invasi di Limentra di Treppi, appunto, e quello della Castellina, di Gossiga, Reno, Limentra di Sambuca e Limestrella, tutti collegati con una vasta rete di tubazioni. «Esistono seri problemi che ostacolano la realizzazione di un progetto di così vaste dimensioni», continua Rino Battistini, «in primo luogo le condizioni geologiche della zona che renderebbero problematico l'uso completo dell'invaso. Non basta: una fetta consistente di patrimonio boschivo sarebbe distrutto, scembrerebbe l'equilibrio ecologico. Impossibile le stesse risorse idriche del Reno, distrutto il patrimonio edilizio ed economico, cancellati dalle fazioni della terra paesi che proprio ora stanno rifiorendo, attività economiche antiche e nuove, un patrimonio storico di grande valore, dispersa una collettività che da secoli tiene duro sulle montagne a cui ancora si sente profondamente legata».

Motivi tecnici ed economici, storici e umani hanno spinto dunque questa popolazione ad opporsi al progetto. «Ci sarebbe un'alternativa», spiega Paolo Battistini, «che, pur garantendo al comprensorio bolognese un adeguato approvvigionamento, salverebbe questa valle. Ad esempio lo sfruttamento degli impianti già esistenti, la realizzazione dell'invaso di Castellina, lo spostamento delle opere di presa a Calvenzano, la regolazione di altri affluenti del Reno, come il Silla, il Savena, l'Idice e lo Zena. Ma questo potranno dire meglio gli esperti. Quello che ci preme è affermare il principio che la montagna va rispettata, che si possono realizzare, con profitto equivalente, invasi più piccoli e sfruttare meglio gli alvei naturali dei corsi d'acqua, attraverso un accurato censimento delle risorse e delle necessità».

«Un'ultima cosa — conclude Rino Battistini — il costo sociale che dovremmo pagare, non è un numero, ma un fatto: la valle sta ricominciando a vivere, nonostante le difficoltà create dalla spada di Damocle che ancora ci oscilla sul capo. La gente ritorna dalla città, restaura le case, i mulini girano ancora, il terreno non mangia, si coltivano, il turismo offre buone prospettive. La gente qui chiede solo che questo problema sia risolto nel rispetto di tutti».

Susanna Cressatti

Tre velivoli della Regione a difesa dei boschi

TUTTA UN'ESTATE IN CIELO PER DEBELLARE GLI INCENDI

Due aerei e un elicottero sorvolano tre zone «calde» della Toscana - Garantito il pronto intervento con uomini e mezzi tecnici per circoscrivere le fiamme

Dalla seconda metà di luglio la Regione Toscana ha istituito per tutto il periodo estivo un sistema di avvistamento anticendini per il quale si avvale di due aerei bimotori (con un programma di 230 ore di volo l'uno) e di un elicottero Augusta-Bell (600 ore di volo perché impegnato anche in primavera in alcune zone particolarmente esposte al pericolo di incendi in questa stagione) che sorvolano in fasce orarie prestabilite le zone verdi della intera Toscana.

La Regione è stata a questo scopo suddivisa in tre zone, ognuna delle quali riprodotta su di una carta dretata che permetterà la individuazione dei vari punti di necessità di intervento, facciano il lavoro a terra richiesto collettato dal mezzo aereo avvisatore.

La zona A fa capo a Massa Cinquale e interessa la parte nord della Toscana, compresa Firenze fino a monte Morello. La zona B fa capo ad Arezzo e ne comprende la provincia insieme alla parte centrale della regione. La terza zona, la C, è controllata dall'elicottero che sorvola il Volturno e la Toscana meridionale per un totale di 7 mila chilometri. Sono da pattugliare le zone di Marina di Cecina, tutte le pinete litoranee, le colline metallifere, il monte Amiata, il parco dell'Uccellina, l'Elba e monte Argentario.

La scelta di questo nuovo sistema che — essendo alle prime settimane di vita viene considerato se non sperimentale, almeno in fase di ulteriore verifica e perfezionamento — vuole appunto dare all'operatore del settore e allo stesso cittadino un nuovo concetto di intervento forestale, maggiormente legato alla realtà del territorio di quanto non fosse la gestione centralistica dello stato prima del passaggio di delega alle Regioni di alcuni settori di intervento che mantengono tuttavia anche ora alcune grosse contraddizioni.

Dopo 18 anni di attesa

Il Consiglio di Orbetello approva il piano regolatore

GROSSETO, 19. Il Consiglio comunale di Orbetello ha approvato per la terza volta e definitivamente il piano regolatore generale. A differenza delle precedenti approvazioni avvenute con il voto del PCI, PSI, PSDUP e PRI — il voto contrario della DC, questa volta c'è stata l'astensione del gruppo democristiano che riconosce i suoi precedenti atteggiamenti ma ha permesso di dare il via a questo importante strumento urbanistico.

Le sezioni provinciali del comitato regionale di controllo per ben due volte ha respinto le deliberazioni del Consiglio perché, secondo la sua interpretazione, alla discussione e alla votazione sul «piano» avevano partecipato alcuni consiglieri che in qualche modo interessati alle previsioni del piano e che quindi avrebbero dovuto partecipare alla seduta. Il 14 agosto si è svolta una nuova seduta del consiglio alla quale la DC non ha partecipato, rendendo il piano valido per mancanza del numero legale.

Finalmente martedì il consiglio si è riunito nuovamente ed il piano è stato approvato. Quali sono gli orientamenti, i punti qualificanti e gli indirizzi di questo fondamentale strumento urbanistico? In primo luogo vanno poste le scelte per la infrastruttura e la viabilità che creano le premesse per uno sviluppo organico ed armonico di tutte le attività produttive. A questa, si accompagna una visione nitida della politica dei centri storici e cul viene dato un ruolo e una funzione specifica nel quadro più complessivo dell'assetto territoriale. La scelta della delibrazione e pubblicazione della carta di tutta la fascia abitata pone questo piano all'avanguardia per l'uso sociale del territorio e dell'ambiente considerando tutto il Comune come un sistema unico di parchi naturali protetti che partendo dall'Uccellina giungono fino alla laguna di Orbetello.

TEATRI

TEATRO GOLDONI Via S. Maria. IX Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili. Ore 21,30. Il «Mabou Mines» presenta: Gli spauriti, di Samuel Beckett. Regia di Lee Breuer. Musica di Philip Glass. Lo spettacolo è in lingua originale.

EDISON

Pizza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Ar. cond. e retrig.) - Piatas L. 2.000 (Ap. 16). Non invaderete quelli che sono in villeggiatura perché in assoluto serissime. Emanuela Maria 2. Il capoverde erotico di Albert Thomas. Tecnico con Emanuela Maria, Sharon Lesley e Angelle Intani (in edizione integrale VM 18).

EXCELSIOR

Via Corcennali, 4 - Tel. 217.798 (Ar. cond. e retrig.) - Piatas L. 2.000 (Ap. 16). I poliziotti duri oppongono violenza ai criminali ma qui la verità nascosta della violenza è «era» a Roma, l'altro faccia della violenza, con Marcel Borzutti, Anthony Steffen, Roberta Padelloni, Franco Citri. (VM 18).

GIARDINO L'ALTRO MODO

Quarta sera, ore 21,30. In Cooperativa «Il Fiorino» con G. Marini, G. Sammarco, A. Leonini. Presentazioni e prevendita biglietti. Agenzia Luzzi Express, Piazza Stazione, Tel. 294.178-298.841.

ROTONDA DELLA MISERICORDIA

Mostra di pitture nati. Centro sociale di Sorzano. Fotografia e scultura occidentale a cura del «Cantere sperimentale dell'immagine».

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ar. cond. e retrig.) - Piatas L. 2.000 (Ap. 16). Oggi ho ritratto quale svergognata manna credeva... Senza una spiate non indovinerete e mai è il finale di questo film: La casa della finestre che riflette a colori con Lino Capolicchio, Francesco Marciano, Gianni Cavina. (VM 14).

AMAZONIA

Questo è il primo film del da nuova stagione cinematografica 1976-77 che viene presentato a Firenze in assoluta serietà. Emanuela Maria 2. Il capoverde erotico di Albert Thomas. Tecnico con Emanuela Maria, Sharon Lesley e Angelle Intani (in edizione integrale VM 18).

MODERNISSIMO

Via Cavour, Tel. 275.564 (Chiusura estiva). ODEON Via dei Sassetti - Tel. 24.088 (Ar. cond. e retrig.) - Piatas L. 2.000 (Ap. 16). È il giorno di «Napoli violenta» un film eccezionale unico Napoli violenta, a colori con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan. (VM 14).

PRINCIPE

Via Cavour, 18r - Tel. 575.891 (Ar. cond. e retrig.). Il ritorno di sette anni dall'omonimia commedia il film più applaudito nel mondo: Metti una sera a casa. Tecnico-Cinemascope, con Tony Musante, Florinda Bolkan, Jean Louis Trintignant, Lino Capolicchio (Ried.). VM 18. (16, 18, 20, 22, 24)

SUPERCINEMA

Via Cimadori - Tel. 272.474 (Ar. cond. e retrig.) «Prima» Una straordinaria carica di suspense e di violenza per un film eccezionale: La storia di una solitaria caccia all'uomo di una donna che incontrava solo turle selvagge ossessionate di sesso e di sangue: Violanza ad una minorenne, sberle della città, con Franco Nero, Claudia Cardinale, Lee J. Cobb. (16, 18, 19, 20, 22, 24)

ITALIA

Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ar. cond. e retrig.) Il film che abbatte tutti i tabù del sesso: L'educazione sessuale. Colori: l'unico dopo «Mabou» che affronta i problemi del sesso senza pudori. (VM 18).

MANZONI

Via Martini - Tel. 368.808 (Ar. cond. e retrig.) Piatas L. 1.500. Data prima artissima (insudratura serate solo con il vostro strano divertimento). Siete stolti di truffe e di imbrogli, di Sergio Corbelli. A colori con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine. (16, 18, 20, 21, 22, 24)

FLORIDA ESTIVO

Via Pisana, 109 - Tel. 700.130 (Unica vera sede verde e di fresco della città) Tre eccezionali interviste: «L'ultimo giorno di scuola», «La ballata della città senza nome», «Tecnico» con Lee Marvin, Clint Eastwood e James Sargent. (U.S. 22,45). In caso di maltempo si proietta il film dell'«estivo» con inizio ore 20,30.

GIUGLO (Galluzzo)

(Or. 21) «Mena forte, più forte... che mi piace, con Mark Damon»

italianstair IL MESTIERE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

schemi e ribalte VERDI Via Ghibellina - Tel. 298.242 (Chiusura estiva) ASTOR D'ESSAI Via Romagna, 113 - Tel. 222.388 (Ar. cond. e retrig.) «Brividi d'Estate»: La morte negli occhi del gatto, a colori con H. Keller. (U.S. 22,45) ADRIANO Via Romagnoli, Tel. 483.607 (Ar. cond. e retrig.) SULLO SCHERMO NON SI ERA MAI VISTO NIENTE DI SIMILE: poetico e malinconico, provocatore e raffinato. La bestia, di Walerian Borowczyk, a colori con Sirpa Lane, Elisabeth Hummel. (VM 18). ALBA (Rifredi) Via F. Vezzani - Tel. 452.296 (Chiusura estiva) ALDEBARAN Via Saracca, 151 - Tel. 4100.007 (Ar. cond. e retrig.) Il film più divertente della coppia senegalese del cinema italiano: Affarimenti di arrabbiamento, a colori con Terence Hill e Bud Spencer. ALFIERI Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137 L'albero dei piaceri proibiti, a colori con Yvonne Rango, Barbara Siger. (VM 18). ANDROMEDA Via Areolina, Tel. 683.945 (Ar. cond. e retrig.) Un film senza paura, carico di suspense e drammaticità: Milano violenta. Tecnico con Claudio Cassinelli, Silvia Dionisio e John Steiner. (VM 14). APOLLO Via Nazionale - Tel. 270.049 (Nuovo, grandioso, sfolgorante, controtappa, slegante). Il nuovissimo grande successo della straordinaria coppia dei sei fratelli e dei pupi K.O.J. Un film avventuroso, accenato, divertente, emozionante. Attenti e sveli due, la razione Osorev, con Tony Curtis, Roger Moore, Gladys Cooper, Prunella Ransome. (16, 30, 17, 15, 19, 20, 45, 22,45) ARENA DEI PINI Via F.lli. E. Mattei, 34 - Tel. 470.547 (Ar. cond. e retrig.) Due ore di risate e di avventure con Wood Allen, Diane Keato in «Il Norminale». (Ultimo spettacolo ore 22,30) ARENA GIARDINO COLONNA Via G. P. Orsini - Tel. 679.373 (Ar. cond. e retrig.) Una avventura: Mindenburg, con George C. Scott, Anne Bancroft. (U.S. 22,30) ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI Via Viti. Emanuele, 303 - Tel. 473.190 Pippo Puto Paperino alle riscosse, di Walt Disney. Al film è abbinato: Sulla pista del Cavour. Via Cavour - Tel. 587.700 (Ar. cond. e retrig.) Comicità e divertimento assicurati: Il terribile fantasma, con Paolo Villaggio e Agostina Belli. COLUMBIA Via Zanca - Tel. 272.178 Un eccitante cocktail, composto da scottanti ingredienti: sensualità, erotismo e sensazioni proibite. Prossima apertura casa di piacere, con Jean Seberg, Stefania Casini. Regia di Dennis Berry. Eastmancolor. (Ripresentazione VM 18).

FIAMMA

Via Pacinotti - Tel. 50401 (Ar. cond. e retrig.) Il film più divertente del giardino o in caso di maltempo in sala). Lo scippo paga il cinema e la cena, ma un giorno o l'altro finirà in galera: il ragazzo di un film allegro, giovinetto e spregiudicato. Tecnico di Giulio Paradisi con Rita Tushingham, Nino Bignamini, Bebe Lonsky, Stefano Accolti. (Ripresentazione VM 18). RIA. AGIS

ESTIVO

Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ar. cond. e retrig.) «Rassegna Cinematografica Estate '76»: il canone di Liana Cavani con Pierre Clementi, Britt Ekland. (U.S. '69).

MANZONI

Via Giannotti - Tel. 680.644 Eccezionale, drammatico e sconvolgente capolavoro di suspense: Milano violenta. Tecnico con Silvia Dionisio, John Steiner, Claudio Cassinelli. (VM 14).

FIAMMA

Via Pacinotti - Tel. 50401 (Ar. cond. e retrig.) Il film più divertente del giardino o in caso di maltempo in sala). Lo scippo paga il cinema e la cena, ma un giorno o l'altro finirà in galera: il ragazzo di un film allegro, giovinetto e spregiudicato. Tecnico di Giulio Paradisi con Rita Tushingham, Nino Bignamini, Bebe Lonsky, Stefano Accolti. (Ripresentazione VM 18). RIA. AGIS

ESTIVO

Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ar. cond. e retrig.) «Rassegna Cinematografica Estate '76»: il canone di Liana Cavani con Pierre Clementi, Britt Ekland. (U.S. '69).

MANZONI

Via Giannotti - Tel. 680.644 Eccezionale, drammatico e sconvolgente capolavoro di suspense: Milano violenta. Tecnico con Silvia Dionisio, John Steiner, Claudio Cassinelli. (VM 14).

ARCOBALENO Via Pisana, 442 (Legnaja) (Chiusura estiva) ARENA S.M. S. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701.035 (Riposo) ESTIVO ARTIGIANELLI Via Serragli, 104 - Tel. 225.057 Domani: Una donna chiamata moglie



La vallata del Limentra minacciata da un acquedotto



La valle della Limentra orientale conserva ancora le testimonianze di una antica tradizione civile. Nella foto: una casa di Leutula

Non vogliono finire sott'acqua

Le popolazioni della zona si oppongono ai progetti del piano generale degli acquedotti che prevede la realizzazione di un invaso che sommergerebbe interi centri abitati - A colloquio con i membri del comitato locale

Dal nostro inviato

PISTOIA. 19. La strada panoramica Pistoia-Riola si inerpica agevolmente appena fuori il centro abitato. Passate le ultime case si snoda lungo i costoni, nei tornanti del passo, sopra la testa la folta vegetazione forma una cupola verde. Dopo lo slargo del passo, a ottocento metri di altitudine si apre la valle della Limentra orientale: le prime abitazioni di Monachino, la località dell'Acqua, con i piccoli vivai di trote, Dentula, con le abitazioni affacciate sul fiume. Dall'alto, su un poggio scosceso, domina l'antico centro di Fossato. Sembra che in questa valle verdissima, fresca e silenziosa, il tempo si sia fermato: unico segno di modernità è il grande elettrodotto dell'ENEL.

per questi paesi trovarsi sommersi da un giorno all'altro da un invaso d'acqua della capacità di 90 milioni di metri cubi. Cerchiamo di ricostruire, insieme ai membri del comitato di valle della Limentra orientale, formatosi lo scorso aprile, questa vicenda che rischia di tramontare nella distruzione quasi insensibile di questi centri abitati. «Fino al '74», spiega il presidente del comitato, Rino Battistini, «non ci eravamo preoccupati di nulla. Certo erano stati saggi geologici effettuati dai tecnici dell'AMGA di Bologna, che ha redatto il piano. Ma avevano dato esiti negativi: la montagna è giovane, smontata con facilità. Sembrava che tutto dovesse risolversi con un «nulla di fatto». Poi abbiamo saputo della presentazione della domanda per l'approvazione del piano al ministero e abbiamo cominciato ad organizzarci.

Il grande piano presentato dall'AMGA e dal comune di Bologna prevede una serie di interventi in tutta la zona: gli invasi di Limentra di Treppo, appunto, e quello della Castellina di Gostino, Reno, Limentra di Sambuca e Limestrella, tutti collegati con una vasta rete di tubazioni. «Esistono seri problemi che ostacolano la realizzazione di un progetto di così vaste dimensioni», continua Rino Battistini, «in primo luogo le condizioni geologiche della zona che renderebbero problematico l'uso completo dell'invaso. Non basta: una fetta consistente di patrimonio boschivo sarebbe distrutta, scembrando l'equilibrio ecologico. Improbiter le stesse risorse idriche del Reno, distrutto il patrimonio edilizio ed economico, cancellati dalla faccia della terra paesi che proprio ora stanno rifiorendo, attività economiche antiche e nuove, un patrimonio storico di grande valore, e dispersa una collettività che da secoli tiene duro sulle montagne a cui ancora si sente profondamente legata».

La montagna non può essere considerata esclusivamente come un serbatoio da sfruttare. I più recenti indirizzi di sviluppo individuano nelle zone montane un patrimonio di risorse economiche e naturali di grande valore, e questa valle, situata in posizione intermedia tra due grandi insediamenti urbani, potrebbe dare molto in entrambi i casi.

Susanna Cressati

Tre velivoli della Regione a difesa dei boschi

TUTTA UN'ESTATE IN CIELO PER DEBELLARE GLI INCENDI

Due aerei e un elicottero sorvolano tre zone «calde» della Toscana - Garantito il pronto intervento con uomini e mezzi tecnici per circoscrivere le fiamme

Dalla seconda metà di luglio la Regione Toscana ha istituito per tutto il periodo estivo un sistema di avvistamento antincendi per il quale si avvale di due aerei bimotori (con un programma di 250 ore di volo l'uno) e di un elicottero Augusta-Bell (600 ore di volo perché impegnato anche in primavera in alcune zone particolarmente esposte al pericolo di incendi in questa stagione) che sorvolano in fasce orarie prestabilite le zone verdi della intera Toscana.

La Regione è stata a questo scopo suddivisa in tre zone, ognuna delle quali è prodotta su di una carta quadrata che permetterà l'individuazione dei vari punti di necessità di intervento, facilitando il lavoro a terra richiesto e sollecitato dal mezzo aereo avvistatore.

La zona A fa capo a Massa Cinquale e interessa la parte nord della Toscana, compresa Firenze fino a monte Morello. La zona B fa capo ad Arezzo e ne comprende la provincia insieme alla parte centrale della regione. La terza zona, la C, è controllata dall'elicottero che sorvola il Volturno e la Toscana meridionale per un totale di 7 mila chilometri. Sono da pattuire le zone di Marina di Cecina, tutte le pinete litoranee, le colline metallifere, il monte Amiata, il parco dell'Uccellina, l'Elba e monte Argentario.

«Molti incendi partono dalla strada», afferma Franco Montross, ispettore regionale delle foreste, «anche per questo l'elicottero, mentre effettua i suoi voli di ricognizione, getta sui terreni da cui vede spuntare una colonna di fumo volantini in cui si invitano i contadini a non bruciare le stoppie, gli sterpi e il fogliame nei campi, ricordando l'ordinanza prefettizia n. 308».

Valeria Zacconi

Dopo 18 anni di attesa

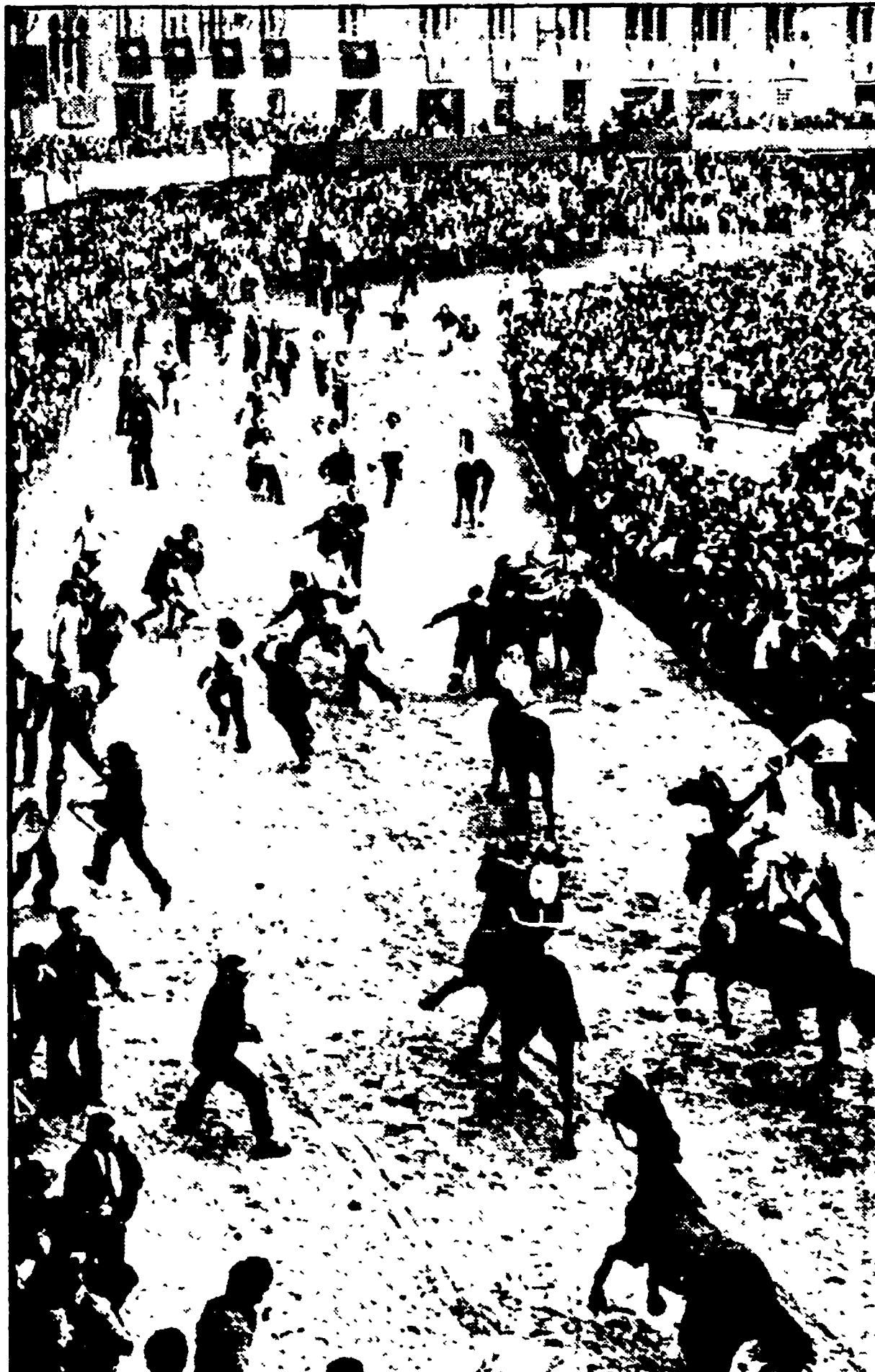
Il Consiglio di Orbetello approva il piano regolatore

GROSSETO, 19. Il Consiglio comunale di Orbetello ha approvato per la terza volta e definitivamente il piano regolatore generale. A differenza delle precedenti approvazioni avvenute con il voto del PCI, PSI, PDUP e PRI e il voto contrario della DC, questa volta c'è stata l'astensione del gruppo democristiano che riconsiderando i suoi precedenti atteggiamenti ha permesso di dare il via a questo importante strumento urbanistico.

È una storia travagliata quella del piano regolatore di Orbetello, che ha dovuto attendere 18 anni prima di disporre di un così qualificato strumento. Dopo che nel febbraio '73 il Consiglio comunale all'unanimità affidò la relazione ad una giunta di architetti (Melotti, Perri e Lu) il piano regolatore venne portato per la prima volta in consiglio il 26 aprile e fu al centro di un ampio dibattito fra i partiti e le istituzioni rappresentative dei cittadini.

La sezione provinciale del comitato regionale di controllo per ben due volte ha respinto le deliberazioni del Consiglio perché, secondo la sua interpretazione, alla discussione e alla votazione sul «piano» avevano partecipato alcuni consiglieri che in qualche modo interessati alle previsioni del piano che quindi avrebbero dovuto partecipare alla seduta. Il 14 agosto si è svolta una nuova seduta del consiglio alla quale la DC non ha partecipato, rendendo nulla per mancanza del numero legale.

Il trionfo dei civettini facilitato dalla caduta del cavallo del Bruco alla curva di S. Martino



Siena: alla Civetta il Palio dell'Assunta

Ancora una volta ha trionfato Andrea De Gortes, detto Aceto, vincitore per l'ottava volta - L'esasperazione dei bruciaoli

La contrada della Civetta ha dunque vinto questo tribolissimo Palio della Assunta, rinviato per ben due giorni a causa del maltempo. Per trovare il responsabile di questa malevola disposizione atmosferica, le fantasie più bizzarre del «Palio parlato» si erano scatenate in congetture. Chi, facendo foggio di orfidente, chiamava in causa la mitologia e citava un corrucciattissimo Giove piovoso ansioso di qualche sacrificio (ma quale?), chi notava che forse era stata Santa Caterina ad arrabbiarsi, per come il pittore Buono l'aveva rappresentata nel drappellone che viene dato in premio al vincitore. Chi infine spiegava tutto in termini di cabala e cercava precedenti che confortassero l'azzardo di qual- che previsione (nel lontano 1910 un Palio bagnato e rinvio per 3 giorni aveva portato bene alla Torre, che però stavolta non c'era).

L'attesa, comunque, era smisurata. Il rinvio deciso dai capitani delle 10 Contrade nella tarda mattinata di lunedì, dopo una gran burrasca, è confortato dalle previsioni di varie stazioni meteorologiche, aveva sollevato un vespaio di polemiche, poiché la sera il tempo, dispettosamente, s'era messo subito al bello. Il giorno dopo invece, proprio all'ultimo momento, si era rimesso a piovere e la pista di fango diventava rapidamente una pozzanghera. Molti turisti dopo il primo rinvio se n'erano già andati, e la città era praticamente paralizzata. Traffico, attività produttive, tutto fermo. Mercoledì, lo squarciarsi delle nuvole fu salutato da un generale sospiro di sollievo e finalmente gli eroi della piazza poterono trovare le condizioni più adatte per mostrare il loro valore.

Si dava per favorita la Civetta con l'accoppiata regina Aceto-Panezio. Bruco con il forte Rimini cavalcato da un ragazzo, Mauro Matteucci detto Marasma, e il Leocorno, con Elio Tordini detto Liselo su Rucola. Dopo una rapida passeggiata storica, quasi una scommessa fatta con il tempo che sembrava intenzionato ad insidiare fino all'ultimo la corsa, l'innalzamento ai canapi delle 10 contrade avveniva con una certa difficoltà e si assisteva a ben 10 minuti di confuso trapezio. Finalmente il fantino Canapino con i colori della Tartuga, sapendo di non avere un gran cavallo, tentava il tutto per tutto e partiva come una fucilata. Gli andavano dietro il Bruco, la Selva, il Leocorno. Alla curva di S. Martino abbordata a 100 all'ora, il fantino della Tartuga cadeva, ma il cavallo, da solo, continuava la sua corsa fino alla curva del Casato, quando il Bruco lo superava sullo slancio. A San Martino, pure il giovane Marasma, fantino del Bruco, cadeva, ma anche il suo cavallo, pure insidiato dalla Civetta, che nel frattempo aveva risalito posizioni, si incaricava di proseguire da solo la galoppata. Al terzo giro, sempre alla fatale curva di S. Martino però, il potente Rimini non riusciva a girare e il suo Aceto Panezio si vedeva spalancata la via della vittoria.

Interessanti iniziative

OGNI GIORNO NUOVE FESTE DELL'«UNITÀ» IN TOSCANA

Si susseguono le manifestazioni a carattere politico, culturale e ricreativo - Grande affluenza di pubblico

**Un morto e due feriti in un incidente a Calambrone**  
PISA, 19. Un morto e due feriti, di cui uno gravissimo sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto stamani nei pressi di Calambrone sulla statale 22. Verso le ore 13 Giancarlo Buffoni, abitante a Pettori di Cascina e sciatore Roberto di Livorno stavano facendo ritorno al campo dove stavano trascorrendo le vacanze a bordo di una Onida 400. Ad un certo punto per cause in corso di accertamento la moto andò a schiantarsi contro un'auto che stava facendo l'imboccatura di marcia. Nel momento dello scontro l'auto si rovesciava e dal serbatoio della moto che era rimasta incastrata nell'abitacolo della auto fuoriuscì l'esplosivo che prendeva immediatamente fuoco. Il giovane Buffoni che era alla guida della moto è stato subito preda delle fiamme così come il guidatore dell'auto.

**PISA**  
A Campo di Pisa continua il festival dell'Unità. Oggi serata dedicata alla musica del sud con «Controcanto». Domani alle 21 recital di Faustino Amodei.

**LIVORNO**  
A Rosignano Marittima comincia oggi il festival dell'Unità in piazza Carducci con un torneo di judo. Domani spettacolo musicale.

**GROSSETO**  
Continuano i festival dell'Unità a Scarlino Scalo, Pieve Santo Stefano, Montecatini, S. Antonio, Cinigiano, Montiano, Manciano, Roccalbegna, Torriella, Albarese e Bagno di Gavorrano.

**PISTOIA**  
A Badia a Pacciana, alle 20.30 proiezione cinematografica «Sivestro gatto maledetto» e documentario sulla crisi economica. Alle 22.30 g.e.m. vari. Domani alle 15 gara per ciclisti sul circuito di Badia. Alle 20.30 cena popolare e alle 21.30 canti e ballo libero.

**LUCCA**  
Continua il festival di Valdovino. Alle 21 proiezione del film «Il caso Italia», e domani alle 16 dibattito sul ruolo delle comunità montane, con introduzione del compagno Umberto Sereni.

**VIAREGGIO**  
Continua con grande successo la festa dell'Unità di Pian di Mommio iniziata sabato scorso. Dopo lo spettacolo di burattini di Macconi e quello di canzoni con Luigi del Canzoniere delle Lame, domenica pomeriggio la festa verrà chiusa con il comizio del compagno on. Francesco Da Prato. Contemporaneamente alla festa si è svolto il secondo torneo di calcio Coppa dell'Unità. Nonostante le condizioni del tempo ogni sera il villaggio è invaso da centinaia e centinaia di giovani di lavoratori e di cittadini.

Oggi a Lido di Camaiore inizia il festival. Continuerà fino al 22 agosto. Nel corso della giornata di domani vi sarà una manifestazione internazionale con un comitato del Comitato Centrale del partito comunista spagnolo.

Il Palio ha emesso il suo verdetto «crudele»: per alcuni contradaiali è tempo di esultanza incontentabile; per i più di sconforto e delusione

I CINEMA IN TOSCANA

<b>GROSSETO</b> EUROPA: Educazione sessuale MARRACCHINI: Kong, uragano sulle montagne MODERNO: Tarzoon la vergogna della giungla ODEON: Una balva della SS SPLENDOR: Profonda gola di Madame O	<b>LIVORNO</b> GOLDONI (Cinatura estiva) GRAN GUARDIA: Donna cosa si fa METROPOLITAN: La ragazza alla pari (VM 18) MODERNO: La casa del peccato mortale (VM 18)	<b>ODEON:</b> Come cani arrabbiati <b>ARLENZA:</b> La foresta che vive <b>ARLECCHINO:</b> (Cinatura estiva) <b>LAZZARI:</b> (Cinatura estiva) <b>JOLLY:</b> Impiccato più in alto <b>MORI:</b> Cinatura estiva <b>SAN MARCO:</b> Il vento e il leone <b>SORGENTI:</b> La parola di un fuoriclasse <b>ASTRA:</b> Alvoassanjan <b>SIENA</b> <b>METROPOLITAN:</b> Anno 2000, la corsa della morte <b>ODEON:</b> Educazione sessuale <b>MODERNO:</b> Perdutamente tu, mi firmo Macaluso Carmelo tu, Giuseppe <b>IMPERO:</b> Il giustiziere	<b>COLLE VAL D'ELSA</b> TEATRO DEL POPOLO: G... (VM 14) S. AGOSTINO: magnifici tre	<b>LUCCA</b> EUROPA (San Vito): chiuso per ferie <b>ASTRA:</b> Donna cosa si fa per me <b>CENTRALE:</b> Africa erotica <b>ITALIA:</b> (chiuso per ferie) <b>MIGNON:</b> (chiuso per ferie) <b>MODERNO:</b> Texas addio <b>NATIONALE:</b> L'intermezzo <b>PANTERA:</b> La ragazza più pudica (VM 18)
---	---	---	---	---



# Che cosa sta cambiando al Comune di Napoli / L'assistenza Il programma non si ferma solamente alle colonie estive e ai soggiorni

Già iniziato il lavoro di radicale ristrutturazione dei servizi — Il collegamento costante con i Consigli di quartiere e le organizzazioni sindacali — Previsto un censimento degli edifici di proprietà comunale per la loro utilizzazione come strutture sociali nei quartieri

Era interrotta dal 7 luglio scorso

## Da stamane via Tasso riaperta al traffico

La auto private la percorrevano a senso unico in salita fino all'incrocio con viale Maria Cristina - Ripristinati i percorsi delle linee «128» e «V.A.»

Questa mattina verrà riaperto il traffico dopo i lavori di riparazione al vecchio manufatto fognario, il tratto inferiore di via Tasso che è rimasto chiuso al traffico dalla sera del 7 luglio scorso. Quel giorno un violento temporale provocò un dissesto nella vecchia fognatura ancora in funzione in attesa che sia finita la nuova grandiosa collettoria in costruzione dal dicembre del '73 e l'interruzione della strada.

Si tratta del terzo dissesto che si è verificato nel corso dei lavori per la nuova fognatura che dovrebbero finire entro pochi mesi: una conferma di quanto fosse precaria la situazione della strada. Le necessità di misure che andavano prese fin dall'epoca delle prime disastrose voragini del '68 e del '69. Una conferma infine del fatto che la vecchia fognatura è stata sovraccaricata oltre ogni limite per l'apporto degli enormi nuovi quartieri costruiti nella speculazione al Vomero e al Rione Alto.

C'è da augurarsi che il conto dei danni provocati dai pirati dell'edilizia possa un giorno essere presentato — le prove ci sono, anche se nel caso della tragica frazione di via Aniello Falcone la magistratura ha preferito non tenere conto — a chi ne è responsabile.

Con la riapertura di via Tasso, che nel tratto inferiore fino al viale M. Cristina è a senso unico in salita salvo che per i mezzi pubblici, quali la percorrono in salita, l'ATAN adotta una serie di provvedimenti che vengono qui di seguito elencati:

- 1) Soppressione autolinea 128 «crociato» ed autolinea 120/128;
- 2) Ripristino autolinea 120 sul percorso: andata - piazza Plebiscito, v. Console, v. Chiatamone, p. dei Martiri, p. Amedeo, v. Crispi, v. Schipa, c.so v. Re, p. Sanzauro, p.ita Leone, v. Petrarca, v. Manzoni, p.ita Europa, ritorno - p.ita Petrarca, v. Orazio, v. Sanzauro, c.so v. Eman, v. Vruiz, v. Giordani, p. Amedeo, v. colonna, v. Carducci, p. S. Pasquale, v. Vittoria, v. Partenope, v. S. Lucia, p.za Plebiscito;
- 3) Ripristino autolinea 128 sul percorso: andata - piazza Plebiscito, v. Console, v. Chiatamone, p. dei Martiri, p. Amedeo, p. Margherita, c.so v. Eman, v. Tasso, v. Falcone, v. Scarlati, v. Vanvitelli, p. Med. d'oro, v. Nicola, v. Pisciocelli, v. S.G. dei Capri, v. Altamura, v. S. Martini, ritorno - v. S. Martini, v. C. Puntellate, v. Altamura, v. A. Arcella, v. R. Giordano, v. Giotto, p. Med. d'oro, v. Da Camalino, p. Artigli, v. Giordano, v. Scarlati, v. Falcone, v. Tasso, c.so v. Eman, p. Margherita, p. Amedeo, v. Colonna, v. Carducci, p. S. Pasquale, v. Vittoria, v. Partenope, v. S. Lucia, p.za Plebiscito;
- 4) Ripristino del percorso dell'autolinea Va (909) per: A) P. Amedeo - P. Margherita - C. V. E. - V. Tasso - V. A. Falcone - M. Preti - V. Giordano - V. Scarlati - P. Vanvitelli, B) P. Vanvitelli - V. Bernini - V. Nicola - V. Pisciocelli - Leonardo - V. G. Santacroce - P. Mazzini - C.V.E. - P. Margherita - P. Amedeo.

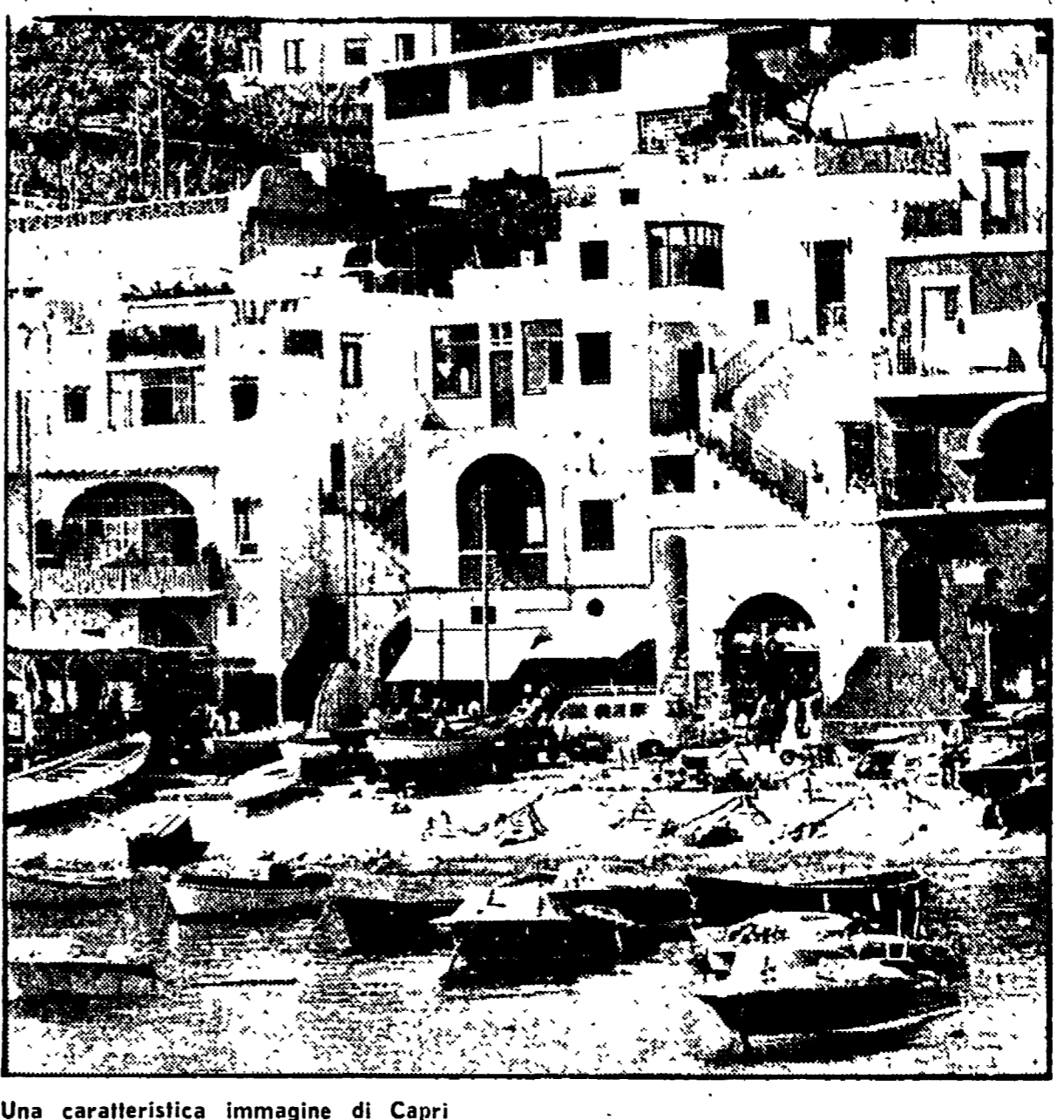
L'altro giorno un bambino di nove anni, Domenico Vetrilli, è caduto dal tram al quale si era aggrappato ed ha riportato contusioni per tutto il corpo. All'ospedale, dove è stato ricoverato, la madre ha riconosciuto un giovane che era stato l'animatore di «Napoli scuola aperta» a Poggioreale, nella scuola frequentata anche dal piccolo Domenico: «Se mio figlio si è fatto male — gli ha detto seccata — è anche colpa vostra. Se Domenico continuava a stare con voi certo non si sarebbe appeso al tram e non sarebbe caduto...»

ze nelle interrogazioni che avranno adeguata risposta in Consiglio comunale, dopo essere state sufficientemente smentite dai fatti.

Il programma che verrà attuato a breve scadenza comporta una serie di interventi di natura pubblica e della gestione delle strutture socio-sanitarie. Numerosi comuni della provincia hanno già risposto positivamente agli schemi di convenzione con gli istituti, in cui si tenga conto delle possibilità di collegamento e di intervento dei consigli di quartiere; iniziative perché le scuole organizzate dagli istituti religiosi siano pubbliche e della distribuzione gratuita del latte non solo agli istituti di beneficenza ma per i bambini fino ad un anno attraverso le comitive mediche e le sezioni municipali (questo anche in relazione alle gravi statistiche sulla denutrizione infantile); potenziamento e ri-

# Mai applicate dalle precedenti amministrazioni Reati edilizi a Capri: molte per tre miliardi

Sono 450 le denunce che «dormono» da molto tempo in Pretura — Gli amministratori di sinistra e «Italia Nostra» organizzano una campagna contro l'abusivismo



Una caratteristica immagine di Capri

Secondo un'opinione generale il fascino di Capri è fondato sull'armonia del rapporto fra la presenza umana ed il singolare scenario naturale in cui questa si inserisce. Rompere questo equilibrio, quindi, potrebbe significare, con la fine di un mito, perdere un bene di importanza fondamentale per la cultura e per lo spirito.

«Da quando ci siamo insediati», racconta il compagno Giuseppe Della Corte, assessore comunista nella giunta comunale composta anche da PSI, PSDI e dal gruppo locale «Rinascita caprese» — non è stata concessa nessuna licenza edilizia, salvo che per piccoli lavori interni di importanza del tutto marginale.

Le 450 denunce, che giacciono pressoché inerti nei fascicoli della Pretura, quando si riferiscono alle irregolarità dell'operato delle precedenti amministrazioni a maggioranza assoluta di DC, Faccioli e altri, sono state oggetto di un'indagine che ha accertato che con le multe da riscuotere per i reati edilizi le casse comunali avrebbero potuto accogliere in un'occasione la somma di tre miliardi di lire, una notevole beccata di ossigeno per le finanze locali.

## Ieri pomeriggio alla periferia di Marigliano

Una donna è morta e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente che ha coinvolto un treno e un'automobile. L'auto è stata investita mentre attraversava un passaggio a livello in cui si trovava una Fiat 1300 guidata da Giovanni Buccini, 47 anni, di Sant'Agata dei Goti. Con lui nell'auto c'erano la moglie Anna De Rosa di 42 anni, e i figli Vincenzo di 11 anni e Filippo di 4 anni.



L'auto dopo il tremendo urto e la vittima, Anna De Rosa

La donna è morta e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente che ha coinvolto un treno e un'automobile. L'auto è stata investita mentre attraversava un passaggio a livello in cui si trovava una Fiat 1300 guidata da Giovanni Buccini, 47 anni, di Sant'Agata dei Goti. Con lui nell'auto c'erano la moglie Anna De Rosa di 42 anni, e i figli Vincenzo di 11 anni e Filippo di 4 anni.

## Sugli anticipi di cassa Per Torre A. oggi il Banco decide

In caso di risposta negativa la situazione si aggraverebbe ulteriormente - I dipendenti comunali attendono ancora lo stipendio del mese di luglio

Stamane si riunisce il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli per riesaminare la questione degli anticipi di Torre del Greco. Come è noto, in seguito alla decisione dei dirigenti della banca, il Comune di Torre Annunziata si è trovato senza fondi e non ha potuto pagare gli stipendi del mese di luglio ai propri dipendenti.

Ma sia gli amministratori che i sindacati sperano in una decisione positiva. Le condizioni in cui versa la finanza locale è gravissima. Già lo stato delle casse comunali è posto in rischio dalla riunione dei sindaci delle maggiori città italiane, svoltasi nel mese di luglio proprio a Napoli.

## Ignorata dal ministro la ferrovia Benevento-Cancello

Traendo spunto da una dichiarazione del ministro per i trasporti, l'assessore regionale Mario Del Vecchio, repubblicano, ha rilevato, con spirito critico, che per quanto concerne la Campania, il ministro s'è limitato a confermare gli interventi e gli stanziamenti previsti (Circonvesuviana, Cumana, Africana) mentre nulla ha detto sulla sorte della ferrovia Benevento-Cancello.

Secondo l'assessore Del Vecchio sono da valutare attentamente anche altre due affermazioni del ministro: l'una sulla insufficienza dei finanziamenti complessivi per affrontare con serietà una generale riforma dei trasporti, l'altra sulla esigenza di inserire in un piano nazionale tutti i programmi settoriali e regionali insieme con i relativi piani finanziari.

Con riferimento alla situazione della Campania, l'assessore repubblicano ha detto che se non si conoscono le disponibilità finanziarie non sarà possibile alcuna programmazione seria (vuole l'assessore forse mettere le mani avanti dal momento che in sei anni di vita della Regione un piano dei trasporti non è ancora pronto? n.d.r.).

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi venerdì 20 agosto 1976. Omomastico: Bernardo (domani): Pio.

**BOLL DEMOGRAFICO**  
Nati vivi 56; nati morti 0; richieste di pubblicazione 16; matrimoni religiosi 22; matrimoni civili 0; decessi 17.

**CORSA STRAORDINARIA PROCEIDA - POZZUOLI**  
Per venire incontro alle richieste dei pendolari e dei turisti, la Caremar ha deciso di effettuare una corsa giornaliera straordinaria tra Procida e Pozzuoli. La partenza da Procida è fissata alle ore 18.30.

**IL LULLO**  
E' nato Michele, primogenito dei compagni Ciro Pucci e Giuseppina Berrettino. Ai felici genitori giungono gli auguri dei compagni della sezione di S. Giorgio e della redazione dell'Unità.

**RECLUTAMENTO DI LAVORATORI ASPIRANTI ALL'ESTERIO**  
L'ufficio provinciale del lavoro e della M.O. di Napoli comunica che sono in corso dei reclutamenti di manodopera. Per ulteriori informazioni relative alle condizioni di lavoro, gli interessati po-

tranno rivolgersi alla sezione Emigrazione dell'ufficio provinciale del lavoro, in via Amerigo Vesputti 172.

Fu' precisamente si ricercano, per l'Italia:

1. Esperto nella formazione professionale, pianificazione, e organizzazione (capo gruppo); 2. Esperto nella formazione istruttori metodi e sussidi didattici livelli di formazione e certificazione; 3. Esperto nella valutazione dei corsi; 4. Esperto nello svolgimento dei corsi; 5. Esperto nella valutazione dei bisogni di formazione professionale per donne rurali.

Per il Marocco:

N. 2 o 3 operai altamente qualificati in lavori di "Atelier" di età tra i 40 e i 45 anni, da occupare presso la Ditta DORCOIS, in qualità di "Contremaitre" o "Chef di Atelier".

N. 1 specialista nella fabbricazione di calzature per uomo e bambini ed in particolare nella iniezione plastica su tomaia, da occupare presso la Ditta "ETABLISSEMENTS CHASSURES RATHON". E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua francese.

N. 1 chimico per la tintura di filati (cotone, fibre, po-

lyster, ecc.) capace di sovrintendere a tutte le operazioni di tintura, da occupare presso la Ditta "PILNOD". E' richiesta la conoscenza della lingua francese.

N. 1 persona (uomo o donna) modellista per "Atelier" di confezioni, in grado di fare modelli, seguirli al montaggio, alla confezione e alla finitura, da occupare presso la Ditta "LES USINES DE BONNETTERIE NOUVELE AFRICAINE". E' richiesta la conoscenza della lingua francese.

**LUTTO**  
Si è spento il compagno Giuseppe Sabelli. Ai familiari tutti giungono le condoglianze dei compagni della sezione mercato e della redazione dell'Unità.

**GUARDIA MEDICA COMUNALE**  
Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7), sabato e prefestivi dalle ore 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31 50 22 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e mediche sono gratuite.

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona San Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: piazza di Chiaia 77; via Rervigiana 148; via Tasso 100. Avvocata - Museo: via Museo 45. Mercato - Sanità: via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo - vicaria: via S. Gioi; a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucio 5; via S. Paolo 20. Stella - San Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 18. Vomero - Arenella: via M. Pisciocelli 138. Piazza Leonardo da Vinci: piazza Garibaldi 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 21. Chiaia - Marcantonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: piazza Magliana 28. Ponticelli: via Ottaviano - Pagnanelli: via N. Poggioreale 152 H. Pisciocelli: via Manzoni 151. P.le. via Provinciale 18. Chiaia - Mariana: Pisciocelli: piazza Municipio 1. P.le. scioia.

**AMBULANZA GRATIS**  
Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al "Cotugno" o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 41.13.44; orario: 8.30 ogni giorno.

## NOTIZIE FESTIVAL

**Il Festival Nazionale de L'Unità / Napoli**

Per la organizzazione del servizio bar all'interno del villaggio del festival nazionale dell'Unità, ci sarà questa sera una riunione col compagno A. Rocco.

Per la riunione che si terrà alle 18 presso il Teatro Mediterraneo, sono convocati i compagni delle seguenti sezioni: Montecalvario, Centro, Quattro Giornate, Materdei, Case Puntellate, Pendino, Cappella Cangiani.

**leggete Rinascita**

Pieno successo del Festival dell'Unità

Pontelandolfo: a migliaia contro l'imperialismo

Affollato comizio del compagno Conte - Lunghi applausi per gli Inti Illimani

Migliaia e migliaia di giovani, donne, compagni, cittadini hanno dato vita a Pontelandolfo, in provincia di Benevento, nell'ambito della Festa dell'Unità, ad una grande ed entusiasmante manifestazione ant imperialista...

Il segretario provinciale del PCI Domenico Delle Carrì, il compagno Antonio Conte, il compagno Ugo Gregoretti, il cui contributo all'organizzazione della partita e riuscita manifestazione è stato determinante...

Conservieri del Salernitano

«Non ci chiamate? Veniamo noi a Roma»

Si sono «autococonvocati» per giovedì prossimo a Roma gli operai conservieri e degli scattolifici del Salernitano. Inondati per la lentezza con cui vengono affrontate le questioni dell'industria di trasformazione, i lavoratori aderenti alla FILIA, all'FLM e alla federazione unitaria CGIL, Cisl, Uil hanno indetto per giovedì 26 una «giornata di lotta»...

In tal senso, la posizione assunta dal partito nei confronti del governo Andreotti non è né una posizione di cedimento né una fase di preparazione ad un accordo di potere: è un momento in cui, caduti i vecchi ed assurdi stacchi, si creano le basi per una partecipazione cosciente e critica delle masse lavoratrici...

Senza esito la riunione interpartitica tra le forze democratiche

Avellino: nessuna soluzione per la crisi alla Provincia

Il grave atteggiamento della DC e del PSDI limita fortemente l'azione delle altre componenti che ricercano la via dell'intesa - Previsto un nuovo incontro per i prossimi giorni - Una dichiarazione del compagno D'Ambrosio

In agitazione gli stagionali dei consorzi di bonifica

A Minori inutilizzabile la vecchia Villa Romana

Dopo la conquista del contratto nazionale di lavoro dei braccianti agricoli, si rafforza il movimento di lotta nella campagna di Avellino. Lavoro. Questa volta sono in agitazione i lavoratori stagionali dei consorzi di bonifica Aurunco e del bacino inferiore del Volturno...

Si è tenuta ieri sera, presso la federazione del PSDI, una riunione interpartitica alla quale hanno partecipato le delegazioni dei partiti democratici (DC, PCI, PSI, PSDI) capeggiate dai rispettivi segretari provinciali.

Alcuni giorni fa c'è stato a Minori un ulteriore impedimento per l'utilizzazione della Villa Romana: è stata revocata la concessione dell'uso del cortile del complesso artistico-archeologico.

Negli incontri svoltisi in questi giorni con le amministrazioni dei due consorzi non è emersa alcuna volontà in merito alla garanzia del posto di lavoro per l'anno prossimo e nel breve tempo allo allargamento del monte giornate per consentire quanto meno le assicurazioni sociali e previdenziali...

Questa mattina, alle ore 9,30, nell'aula della prima sezione della Corte d'Assise, cinque detenuti, in permesso speciale, in rappresentanza delle altre centinaia che sono a Poggioreale, avranno la possibilità di discutere coi giudici della riforma carceraria e in particolare quella norma che esclude da alcuni benefici della riforma coloro che sono recidivi.

Riforma carceraria: 5 detenuti ne discuteranno coi giudici

Questa mattina, alle ore 9,30, nell'aula della prima sezione della Corte d'Assise, cinque detenuti, in permesso speciale, in rappresentanza delle altre centinaia che sono a Poggioreale, avranno la possibilità di discutere coi giudici della riforma carceraria e in particolare quella norma che esclude da alcuni benefici della riforma coloro che sono recidivi.

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI: BELVEDERE DEL MUSEO DI S. MARTINO (Vomero) - Telefono 377.005... ALTRE VISIONI: AMEDEO (Via Marucci, 63) - Telefono 680.265... BELLINI (Via Bellini) - Telefono 341.222...

ACHTUNG FILANGIERI La più sanguinaria dei «MACELLAI» del Terzo Reich... E' orribile... ma è STORIA!

OGGI AI CINEMA Santa Lucia Abadir Titanus... la moglie di mio padre... E' impossibile chiedere di più alle immagini!!!

OGGI IN ANTEPRIMA MONDIALE AI CINEMA METROPOLITAN ODEON

Una protagonista di prestigio internazionale: NAPOLI Un grande indiscusso attore: MAURIZIO MERLI UN FILM ECCEZIONALE UNICO!! MAURIZIO MERLI - JOHN SAXON BARRY SULLIVAN

NAPOLI VIOLENTA... ELIO ZAMUTO - MARIA GRAZIA SPINA - SILVANO TRANQUILLI - ATTILIO DUSE PINO FERRARA - TOMMASO PALADINO - ENRICO MAISTO - CARLO GADDI - MASSIMO DEDA GUIDO ALBERTI UMBERTO LENZI

SOSPese TASSATIVAMENTE, FINO A NUOVO AVVISO, TUTTE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI All'ultimo spettacolo al Cinema Metropolitan, oltre a Personalità del mondo dell'Arte della Cultura e dello Spettacolo, interverrà il protagonista del film MAURIZIO MERLI, il regista UMBERTO LENZI ed altri interpreti, tra cui il piccolo napoletano MASSIMO DEDA.

I cadaveri di una donna e di una ragazza trovati fra cumuli di fango

# Un tremendo nubifragio ha flagellato le Marche: per ora accertati 2 morti

Allagamenti nei centri abitati e nelle campagne - La « statale » Adriatica interrotta in più punti - Famiglie di contadini isolate nelle campagne - Il Comune di Senigallia ha messo due alberghi a disposizione degli alluvionati - Piogge anche nell'Ascolano

Eccezionali piogge in tutte le Marche

## In 17 ore oltre 100 millimetri d'acqua

La temperatura ha toccato la punta minima di 15 gradi - Vento a oltre 100 chilometri all'ora

L'intensità e la quantità di pioggia caduta nell'ultimo 36 ore sulle province di Pesaro e di Ancona ha dell'eccezionale non solo se riferito al mese estivo in cui si è verificato l'evento, ma più in generale il dato assume una gravità e una importanza notevole anche se confrontato a periodi invernali autunnali.

La stazione meteorologica dell'Aeronautica di Monte Cappuccini di Ancona ha registrato in sole 17 ore la caduta di ben 100,8 millimetri di acqua, con una notevole incidenza anche sulla temperatura che ha toccato una punta di 15,4 gradi.

Questa pioggia torrenziale costituisce, con le sue pesanti caratteristiche uno dei fenomeni meteorologici più gravi degli ultimi 50 anni. La situazione è ancor più peggiorata durante la notte e nella primissima mattinata, facendo registrare un ulteriore incremento della pioggia con cifre più consistenti e avvicinate ad una regione del Sud-est asiatico investita dalle piogge monsoniche.

Le Marche sono state devastate da un nubifragio di eccezionale violenza, seguito a giorni e giorni di pioggia e di grandine. Le notizie da ogni parte della Regione sono drammatiche. Nel tratto di strada adriatica (A14) fra i caselli di Pesaro e Cattolica, all'altezza di fiume Tavollo, sono stati rinvenuti fra cumuli di fango, i cadaveri di una donna e di una ragazza dall'apparente età di 14-15 anni.

Per lo straripamento del Tavollo è stata resa inagibile sino al pomeriggio anche la statale adriatica: il traffico da Rimini e da Fano per molte ore è stato dirottato verso l'interno.

Duramente colpiti Senigallia e il suo circondario: allagate le abitazioni di numerosi quartieri, molte aree urbane transennate per timore di un imminente cedimento degli argini del Misa, le campagne trasformate in paludi, nella zona mare numerosi alberghi e pensioni, camping sono stati allagati.

Come abbiamo detto, tonnellate di fango ad Ancona, con tutta probabilità in relazione allo straripamento del torrente Tavollo, hanno investito le due carreggiate dell'A14, fra Pesaro e Cattolica, travolgendo alcune auto di passaggio. Dopo la scoperta dei cadaveri della donna e della ragazza

Toccante manifestazione internazionalista al festival di Castiglione

# LE DONNE A SOSTEGNO DEI POPOLI OPPRESSI

Erano presenti rappresentanze spagnole, cilene, iriane e palestinesi - Il discorso del compagno Luis Perez del CC del PCE

CASTIGLIONE DEL L., 19. La serata internazionale di ieri, nell'ambito del primo festival provinciale dell'Unità per la donna, si è svolta con una grossa carica di partecipazione corale e popolare. Sono intervenuti i compagni Francesco Innamorati, Luis Perez e il compagno centralista del PCE spagnolo, rappresentanze cilene, iriane e palestinesi, con il calore e il colore delle canzoni della Spagna democratica e del Cile.

Assunta Pierotti ha presentato gli interventi, dando successivamente lettura della lettera del compagno centralista del PCE spagnolo, Luis Perez, che ha espresso il suo sostegno alle lotte delle donne e delle popolazioni oppresse.

« Molte sono le manifestazioni femminili in Spagna, sempre appoggiate dal partito Comunista, che ha compreso il ruolo fondamentale delle donne nella lotta per la libertà e intende dare sempre maggiore spazio alla partecipazione femminile nella direzione politica del paese. Dolores Ibaruri ha un motto: « La donna libera si libera ».

Orricoli

# Un sindaco dc dalle reazioni troppo scomposte

TERNI, 19. La tempestiva iniziativa intrapresa giorni or sono dal nostro giornale e dal gruppo consistente del PCI al Comune di Orricoli in merito alla sospensione della distribuzione gratuita della medicina ai lavoratori autonomi decretata dagli amministratori di centrodestra ha avuto il suo effetto. I coltivatori diretti, gli artigiani e i commercianti di Orricoli hanno fatto eco al commosso applauso della piazza.

Oggi giovedì prosegue nei locali annessi alla biblioteca comunale l'attività di animazione per i bambini, con numerosa affluenza di piccoli ospiti. Il gruppo del PCI al Comune diretto dalla D.C. dove esiste lo stesso problema, siamo ancora in attesa di conoscere l'opinione di chi risponde quegli amministratori locali alla nostra denuncia.

Come ci si induce ad interessarsi ancora una volta a Orricoli è il fatto che il sindaco, Quintilio Palozzi, punto di riferimento del gruppo del nostro giornale e del gruppo del PCI (il quale tramite il capogruppo dottor Carlo Ferroni ha presentato una mozione urgente al Comune, che stigmatizza l'operato degli amministratori e chiedeva nel corso di una seduta del « l'iniquo » provvedimento), abbia reagito in modo tanto violento e scomposto, arruolando perfino ad affermare che la decisione di sospendere l'erogazione del medicinali agli aventi diritto, sia stata presa unilateralmente dal farmaciai.

Prende il via domani il festival nel grande piazzale antistante lo stadio

# Si festeggiano a Senigallia i 90 anni della cooperazione

Un ricco programma di musiche, spettacoli teatrali e proiezioni - La gita in mare sui pescherecci dell'Associazione Produttori Pesca - Una scheda storiografica pubblicata dal Comitato regionale della Lega delle Cooperative

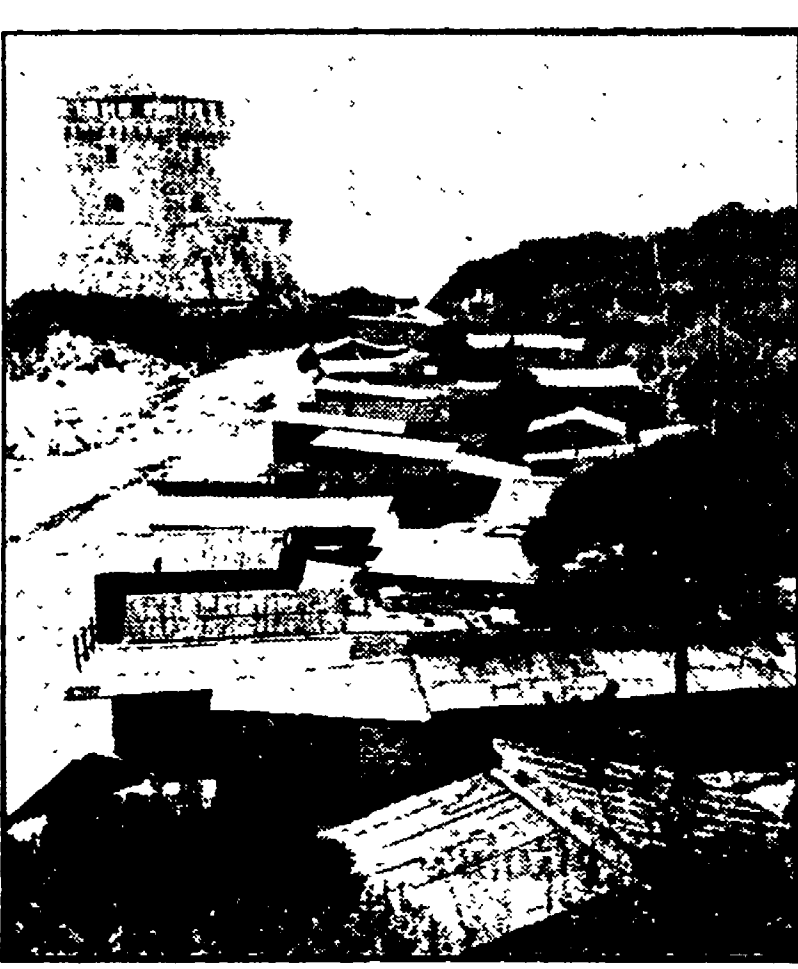
SENIGALLIA, 20. Si apre sabato 21, a Senigallia, nell'enorme piazzale antistante allo stadio, la Festa della Cooperazione. Alle 18 si apriranno gli stands gastronomici; la manifestazione proseguirà, quindi, con spettacoli teatrali, musicali, e proiezioni cinematografiche.

**PESARO**  
Ordine del giorno della Provincia sulla crisi dell'informazione

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino è stato approvato un ordine del giorno sulla crisi che attraversa il settore dell'informazione. Il documento, che si manifesta con pesanti attacchi all'occupazione mediante la chiusura di vari quotidiani, ai grandi tradimenti, alla manovra che puntano ad impoverire il pluralismo informativo perseguendo finalità monopolistiche attraverso l'acquisto di testate al fine di realizzare una concentrazione senza precedenti nella storia dell'informazione.

**COMUNE DI GABICCE MARE**  
PROVINCIA DI PESARO E URBINO  
IL SINDACO  
Visto l'art. 7, 3. comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14

RENDE NOTO  
Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di: Costruzione fognature comunali - 5. lotto, per un importo, a base d'asta, di L. 109.380.000. Gli interessati, entro il ore 12 del giorno 25 agosto 1976 potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale.



Uno scorcio che mostra come le capanne abusive delirano la baia di Portonovo

## ANCONA - Il Comune non cede alle pressioni degli abusivi

### Portonovo servirà per i cittadini

ANCONA, 19. Ferragosto è passato e con esso anche il momento di maggiore affollamento delle località marine e montane. Anche la baia di Portonovo ha vissuto la sua stagione, tra i problemi di sempre ed alcuni anche più aggravati.

Passaggio per sentieri più nascosti o sottomonte si può scoprire un nuovo borgo dove prima stazionava una roccia, oppure la realizzazione dell'ennesimo campagnolo individuale. Attorno alle ville invece si rinforzano i muretti, si lucidano i divieti. Ecco però all'improvviso, come un fulmine a ciel sereno che avvisa il temporale estivo, due fatti: gli operai del Comune istallano i primi due gabinetti pubblici nella baia. È un fatto rivoluzionario. La mano pubblica, quando esiste la volontà politica, dimostra di poter intervenire ed ha lasciato soddisfatti i cittadini

I danni già ingentissimi subiti dall'agricoltura nelle settimane scorse sono stati moltiplicati in vasti comprensori. Il maltempo, ormai imperversante - tranne per qualche breve schiarita - dal mese di luglio ha avuto effetti disastrosi sulle colture stagionali e sulla distruzione del 30% del raccolto di frumento sono stati compromessi pesantemente i raccolti di uva e di barbabietole. Le perdite ammontano a molti miliardi. Effetti deleteri anche nel turismo. Dopo le pessime condizioni atmosferiche di buona parte di luglio e delle due prime settimane di agosto, le migliaia e migliaia di turisti affluiti con il ferragosto speravano in una ripresa del bel tempo. Sono state speranze infondate. Costretti dentro gli alberghi, dopo lunghe e inutili attese, tutti i viaggiatori hanno deciso di riprendere la via di casa. Molti, nel viaggio di ritorno, sono stati sorpresi dalla bufera di vento e pioggia delle ultime ore: hanno precipitosamente abbandonato l'auto in lunghe colonne ai lati delle strade. Sono visioni desolanti.

Intanto in ogni provincia i Comuni si mobilitano per chiedere aiuti straordinari. Il presidente della Provincia di Ancona, prof. Borioni, ha chiesto al presidente della giunta regionale, Adriano Claffi, la concessione urgente e straordinaria di un'assemblea dei rappresentanti degli enti locali. Riunioni dei Consigli comunali avvengono in tutte le zone colpite. Le dimensioni del fenomeno hanno ormai raggiunto il livello di calamità.

« Noi vogliamo trattare », « non ci si può cacciare da tanti anni », « Il Sindaco non ci ha risposto, gli abbiamo scritto tre volte », « qui salta tutto se si tocca le baracche », « perché noi si è le mille no », « prima quelli e poi questi », « il Comune deve pensare a cosa più serie », « il Piano partecipativo è un bene ma il Comune non avrà mai i soldi ». Questo per non parlare poi di coloro che mentiscono sapendo di mentire e affermano che si vuole « cacciare chi già c'è per far posto a ville ed alberghi ».

Il dibattito ed il confronto anche adesso hanno visto, comunque, come protagonisti Bruno Bravetti

## PERUGIA - L'istituto di pena è una polveriera pronta ad esplodere

### Si trasferimenti non risolvono i gravi problemi del carcere

PERUGIA, 19. Sembra tornata la calma nel carcere perugino dopo i trentaquattro trasferimenti di elementi, giudicati « pericolosi », operati ieri, nel corso di una operazione dalle fasi burocratiche.

Quanto poi sia solo apparente questa calma non è dato sapere. L'operazione, il modo in cui è stata condotta, i retroscena che stanno emergendo dalle dichiarazioni di persone vicine ai detenuti, vanno comunque ad intaccare la versione di comodo che il nuovo direttore del penitenziario, il dottor Alberto Emiliani - succeduto proprio qualche giorno fa al dottor Paoligracioso - ha cercato di accreditare: quella di una semplice operazione di « decongestionamento ».

Ora invece sembra proprio che l'avvicendamento nella direzione del carcere di piazza Partigiani, l'istaurarsi immediato di metodi « duri », in aperta contraddizione con i metodi « aperti » ai quali si ispirava il dottor Paoligracioso, sia la causa che ha determinato nei giorni scorsi, quel nervosismo fra i detenuti, e che ha fatto scattare l'intera operazione.

Un carcere, per di più, come quello perugino - certo sovraffollato, ma anche non igienico, in cui transitano personaggi non secondari della mafia - si ricordi il delitto La Barbera - è sempre una polveriera pronta ad esplodere.

Il nuovo direttore deve aver pensato di risolvere il problema trasferendo i 34 detenuti. Il fatto è che i problemi strutturali del carcere, le esigenze dei detenuti, le condizioni climatiche generali che sembra si viva fra le mura del penitenziario, restano lì a costituire un deterrente per possibili rivolte.

PERUGIA, 19. I festival dell'Unità sono arrivati quest'anno anche nelle tradizionali zone bianche dell'Umbria: nelle montagne della Valnerina.

Un fatto significativo che va ad accompagnare un risultato elettorale - quello del 20 giugno - entusiasmante per il nostro partito che ha registrato un incremento di suffragi di oltre il 7%, rispetto al '72.

## PERUGIA - L'istituto di pena è una polveriera pronta ad esplodere

### Si trasferimenti non risolvono i gravi problemi del carcere

PERUGIA, 19. Sembra tornata la calma nel carcere perugino dopo i trentaquattro trasferimenti di elementi, giudicati « pericolosi », operati ieri, nel corso di una operazione dalle fasi burocratiche.

Quanto poi sia solo apparente questa calma non è dato sapere. L'operazione, il modo in cui è stata condotta, i retroscena che stanno emergendo dalle dichiarazioni di persone vicine ai detenuti, vanno comunque ad intaccare la versione di comodo che il nuovo direttore del penitenziario, il dottor Alberto Emiliani - succeduto proprio qualche giorno fa al dottor Paoligracioso - ha cercato di accreditare: quella di una semplice operazione di « decongestionamento ».

Ora invece sembra proprio che l'avvicendamento nella direzione del carcere di piazza Partigiani, l'istaurarsi immediato di metodi « duri », in aperta contraddizione con i metodi « aperti » ai quali si ispirava il dottor Paoligracioso, sia la causa che ha determinato nei giorni scorsi, quel nervosismo fra i detenuti, e che ha fatto scattare l'intera operazione.

Un carcere, per di più, come quello perugino - certo sovraffollato, ma anche non igienico, in cui transitano personaggi non secondari della mafia - si ricordi il delitto La Barbera - è sempre una polveriera pronta ad esplodere.

Il nuovo direttore deve aver pensato di risolvere il problema trasferendo i 34 detenuti. Il fatto è che i problemi strutturali del carcere, le esigenze dei detenuti, le condizioni climatiche generali che sembra si viva fra le mura del penitenziario, restano lì a costituire un deterrente per possibili rivolte.

PERUGIA, 19. I festival dell'Unità sono arrivati quest'anno anche nelle tradizionali zone bianche dell'Umbria: nelle montagne della Valnerina.

Un fatto significativo che va ad accompagnare un risultato elettorale - quello del 20 giugno - entusiasmante per il nostro partito che ha registrato un incremento di suffragi di oltre il 7%, rispetto al '72.

PERUGIA, 19. Sono arrivati alla Procura della Repubblica di Firenze i documenti sequestrati a Roma il 2 dicembre scorso nell'appartamento di via Aristide Sartorio 31 dove furono arrestati, Bruno di Luigi, Adriano Tigher, esponenti di Avanguardia Nazionale, e Graziano Gubbini, l'ordinovista perugino arrestato per l'attentato al giudice di Cassano sul Clitunno.

La notizia del giudice Occorsio ha spinto i giudici fiorentini a far riesumare i cadaveri di Franco e Rosanna e insieme ad essi è riemerso anche il nome del neofascista ordinovista di Avanguardia Nazionale, Graziano Gubbini, che potrebbe essere implicato nella vicenda.

Il trentennale dello Sperimentale di Spoleto

## Decentrata quest'anno la stagione del Belli

Spoleto, 19. Anche quest'anno l'« Teatro lirico Sperimentale » A. Belli di Spoleto si avvarrà dell'Umbria nelle montagne della Valnerina.

Quest'anno gli allievi dell'Istituto statale d'arte di Spoleto realizzeranno le scene delle opere antiche e moderne inserite nel programma della stagione, dopo avere essi stessi proposto i relativi bozzetti. Da Terni, è prevista la partecipazione allo Sperimentale del complesso da Camera

## IL CINEMA

TERNI  
VERDI: Il domestico  
FIAMMA: Amori celebri  
SILVANO: I signori della guerra  
LUX: Il sospetto  
PIEMONTE: Anna Frank  
PERUGIA  
TURRONO: Il primo  
LILL: Africa Erotica  
MODERNISSIMO: Le voci bianche  
PAVONE: (chiuso per ferie)  
LUX: (n.p.)  
FOIGNO  
ASTRA: Anno 2000 corsa alla  
VITTORIA: La schiava  
SPOLETO  
MODERNO: Ingresso internazionale  
COMUNALE: Il buono, il brutto, il cattivo  
TODI  
COMUNALE: L'uomo che cade sulla terra  
TERNI  
VERDI: 7,45; Notiziario; 8,15; Rassegna stampa Umbria; 9; Miscelanea; 10,45; Notiziario; 11,15; Ore tredici; 14; Lo scorpione; 15; Speciale sport; il «buon giorno della Ternina»; 16; Parlamo con...; 17,30; Radio Umbria; 18,30; Notiziario; 19,30; Incontro con Suddi; a cura di Stefano Ragni; 21; Dedicata; 22; Super sessantenni; 23; Super sessantenni.

